



Bruxelles, 23.7.2015
COM(2015) 379 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI**

CONTI ANNUALI DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO 2014

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2014

INDICE

CERTIFICAZIONE DEI CONTI.....	3
ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE FES	4
RENDICONTI FINANZIARI E NOTE ESPLICATIVE - FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA.....	7
RENDICONTI FINANZIARI DEL FES	9
NOTE AI RENDICONTI FINANZIARI DEL FES	19
RENDICONTI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	48
CERTIFICAZIONE DEI CONTI.....	49
NOTE AI RENDICONTI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU.....	55
BILANCIO CONSOLIDATO DEL FES E DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	57
RELAZIONE DI ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES	61
RENDICONTI FINANZIARI E NOTE ESPLICATIVE - FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	76

CERTIFICAZIONE DEI CONTI

Con la presente il sottoscritto dichiara che i conti annuali del Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2014 sono stati elaborati conformemente al titolo IX del regolamento finanziario dell'11° Fondo europeo di sviluppo e ai principi, alle norme e ai metodi contabili definiti nell'allegato ai rendiconti finanziari.

Il sottoscritto riconosce la propria responsabilità nella redazione e presentazione dei conti annuali del Fondo europeo di sviluppo ai sensi dell'articolo 20 del regolamento finanziario dell'11° Fondo europeo di sviluppo.

Il sottoscritto ha ottenuto dagli ordinatori e dalla BEI, che ne hanno certificato l'attendibilità, tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei conti che presentano le attività e le passività del Fondo europeo di sviluppo e l'esecuzione del bilancio.

Il sottoscritto certifica che, in base a tali informazioni e ai controlli che ha ritenuto necessario effettuare per convalidare i conti, ha la ragionevole certezza che i suddetti conti riflettano fedelmente e sostanzialmente la posizione finanziaria del Fondo europeo di sviluppo.

[firmato]

Manfred Kraff

Contabile

13 luglio 2015

ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE FES

1. CONTESTO

L'Unione europea (in appresso "UE") intrattiene rapporti di cooperazione allo sviluppo con numerosi paesi in via di sviluppo. L'obiettivo principale di tali rapporti è promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale, allo scopo principale di ridurre ed eradicare la povertà nel lungo periodo, fornendo ai paesi beneficiari aiuti allo sviluppo e assistenza tecnica. A tal fine l'UE elabora, insieme ai paesi partner, strategie di cooperazione e mobilita le risorse finanziarie occorrenti per attuarle. Queste risorse assegnate dall'UE alla cooperazione allo sviluppo provengono da tre fonti:

- il bilancio dell'UE;
- il Fondo europeo di sviluppo;
- la Banca europea per gli investimenti.

Il Fondo europeo di sviluppo (in appresso "FES") è il principale strumento di aiuto dell'UE per la cooperazione allo sviluppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (in appresso "ACP") e dei paesi e territori d'oltremare (in appresso "PTOM").

Il FES non è finanziato dal bilancio dell'UE. Esso è stabilito mediante un accordo interno dei rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio ed è gestito da un comitato specifico. La Commissione europea (in appresso la "Commissione") è responsabile dell'esecuzione finanziaria delle operazioni effettuate con risorse FES. La Banca europea per gli investimenti (in appresso "BEI") gestisce lo strumento per gli investimenti.

Durante il periodo 2014-2020 gli aiuti geografici accordati agli Stati ACP e ai paesi e territori PTOM continueranno ad essere finanziati prevalentemente dal FES. Di regola ogni FES è approvato per un periodo di circa cinque anni. Ciascun FES è disciplinato dal proprio regolamento finanziario che richiede la preparazione di bilanci per ciascun FES. Di conseguenza, i bilanci vengono elaborati separatamente per ciascun FES in relazione alla parte gestita dalla Commissione. Tali bilanci sono presentati anche in forma aggregata, onde fornire un quadro complessivo della situazione finanziaria delle risorse di cui la Commissione è responsabile.

L'accordo interno che stabilisce l'11° FES è stato firmato dagli Stati membri partecipanti, riuniti in sede di Consiglio, nel giugno 2013¹, ed è entrato in vigore il 1° marzo 2015. Per garantire continuità tra la fine dell'applicazione del 10° FES e l'entrata in vigore dell'11°, la Commissione ha proposto una serie di misure transitorie, note col nome di meccanismo di transizione (MT)², che viene presentato nell'ambito dell'11° FES.

Contestualmente, il regolamento finanziario per il 10° FES³ è stato modificato e il nuovo regolamento finanziario applicabile al periodo di passaggio è stato adottato⁴ ed è entrato in vigore il 30 maggio 2014, mentre il 2 marzo 2015 il Consiglio ha adottato il regolamento finanziario per l'11° FES⁵ e le norme di esecuzione⁶, che sono entrate in vigore il 6 marzo 2015.

Lo strumento per gli investimenti è stato istituito nel quadro dell'accordo di partenariato ACP-UE. Questo strumento è gestito dalla BEI e viene utilizzato per sostenere lo sviluppo del settore privato nei paesi ACP finanziando sostanzialmente – ma non esclusivamente – gli investimenti privati. Lo strumento per gli

¹ GU L 210 del 6.8.2013, pag. 1.

² La creazione del meccanismo di transizione era stata proposta per la prima volta in un articolo del regolamento di esecuzione dell'11° FES (COM(2013)445). Tuttavia la Commissione ha proposto, in alternativa, la creazione del meccanismo di transizione per mezzo di una decisione specifica del Consiglio (proposta di decisione del Consiglio relativa a misure transitorie di gestione del FES dal 1° gennaio 2014 fino all'entrata in vigore dell'11° Fondo europeo di sviluppo, COM(2013)663).

³ Regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, del 18 febbraio 2008, recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo. GU L 78 del 19.3.2008, pag. 1.

⁴ Regolamento (UE) n. 567/2014 del Consiglio, del 26 maggio 2014, che modifica il regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo per quanto riguarda l'applicazione del periodo di passaggio dal 10° Fondo europeo di sviluppo all'11° Fondo europeo di sviluppo fino all'entrata in vigore dell'accordo interno che istituisce l'11° Fondo europeo di sviluppo. GU L 157 del 27.5.2014, pag. 52.

⁵ Regolamento (UE) 2015/323 del Consiglio, del 2 marzo 2015, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo. GU L 58 del 3.3.2015, pagg. 17-38.

⁶ Regolamento (UE) 2015/322 del Consiglio, del 2 marzo 2015, relativo all'esecuzione dell'11° Fondo europeo di sviluppo. GU L 58 del 3.3.2015, pagg. 1-16.

investimenti è concepito come un fondo rinnovabile, cosicché i rimborsi dei prestiti possono essere reinvestiti in altre operazioni, dando così luogo a uno strumento che si rinnova automaticamente ed è finanziariamente indipendente. Non essendo gestito dalla Commissione, lo strumento per gli investimenti non è consolidato nella prima parte del bilancio di esercizio – i bilanci del FES e la relativa relazione di esecuzione finanziaria. I rendiconti finanziari dello strumento per gli investimenti sono inclusi come parte separata del bilancio di esercizio (parte II), onde offrire un quadro completo degli aiuti allo sviluppo forniti dal FES⁷.

2. COME VIENE FINANZIATO IL FES?

Il Consiglio europeo del 2 dicembre 2013 ha adottato il quadro finanziario pluriennale 2014-2020. In questo contesto è stato deciso che la cooperazione con i paesi ACP non sarebbe stata integrata (iscritta) nel bilancio dell'UE e che avrebbe continuato ad essere finanziata tramite il FES intergovernativo.

Il bilancio dell'UE è annuale e secondo il principio di bilancio dell'annualità le spese e le entrate sono pianificate e autorizzate per il periodo di un anno. A differenza dell'UE, il FES è un fondo che opera su base pluriennale. Ogni FES stabilisce un fondo complessivo destinato all'attuazione della cooperazione allo sviluppo per un periodo che solitamente dura cinque anni. Poiché le risorse sono assegnate su base pluriennale, i fondi assegnati possono essere utilizzati durante il periodo del FES. Il fatto che il bilancio non sia impostato su base annuale si evidenzia nella rispettiva relazione, dove l'esecuzione del bilancio dei FES viene messa in relazione con i fondi totali.

Le risorse FES sono contributi "ad hoc" forniti dagli Stati membri dell'Unione europea. Ogni cinque anni circa, i rappresentanti degli Stati membri si incontrano a livello intergovernativo per decidere l'importo complessivo che sarà assegnato al fondo e per sovrintenderne l'esecuzione, dopodiché la Commissione gestisce il fondo conformemente alla politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione. Poiché gli Stati membri hanno le proprie politiche in materia di sviluppo e di aiuti, che elaborano parallelamente a quelle dell'Unione, essi devono coordinare le loro politiche con l'UE per garantirne la complementarità.

Oltre ai contributi suddetti, gli Stati membri possono anche stipulare accordi di cofinanziamento o fornire contributi finanziari volontari al FES.

3. RELAZIONI DI FINE ESERCIZIO

3.1. Bilancio di esercizio

È responsabilità del contabile redigere il bilancio di esercizio e assicurare che questo rispecchi fedelmente la posizione finanziaria del FES.

Il bilancio di esercizio è presentato nel modo seguente:

Parte I: Fondi gestiti dalla Commissione

- (i) Rendiconti finanziari del FES
- (ii) Relazione di esecuzione finanziaria del FES

Parte II: Fondi gestiti dalla BEI

- (i) Rendiconti finanziari dello strumento per gli investimenti

Inoltre, nel 2014 è stato creato per la prima volta un fondo fiduciario nell'ambito del FES (cfr. **3.2** *infra*) il cui bilancio, unitamente ai conti consolidati (del FES e del fondo fiduciario), è presentato più avanti.

⁷ Regolamento (UE) n. 567/2014 del Consiglio, del 26 maggio 2014, che modifica il regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo per quanto riguarda l'applicazione del periodo di passaggio dal 10° Fondo europeo di sviluppo all'11° Fondo europeo di sviluppo fino all'entrata in vigore dell'accordo interno che istituisce l'11° Fondo europeo di sviluppo. GU L 157 del 27.5.2014, articolo 43.

Il bilancio di esercizio è adottato dalla Commissione entro il 31 luglio dell'anno successivo e presentato infine al Parlamento europeo e al Consiglio per il discarico.

3.2. Il fondo fiduciario Bêkou

Ai sensi dell'articolo 187, paragrafo 1, del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione (RF dell'UE) e dell'articolo 42 del regolamento finanziario applicabile al periodo di passaggio, la Commissione è autorizzata ad istituire fondi fiduciari dell'Unione per azioni esterne nell'ambito di un accordo concluso con altri donatori. Tali fondi fiduciari possono essere istituiti per azioni di emergenza, post-emergenza o tematiche. Ai sensi dell'articolo 187, paragrafo 6, dell'RF dell'UE, il contabile del fondo fiduciario dell'Unione è il contabile della Commissione.

Il primo fondo fiduciario multi-donatori dell'UE, detto Bêkou, è stato istituito il 15 luglio 2014 dall'Unione europea, dalla Germania, dalla Francia e dai Paesi Bassi allo scopo di promuovere la stabilizzazione e la ricostruzione della Repubblica centrafricana. La durata massima del fondo fiduciario Bêkou è di 60 mesi.

Poiché il fondo fiduciario Bêkou è stato istituito nell'ambito del FES, il suo bilancio di esercizio è consolidato con i conti del FES.

4. AUDIT E DISCARICO

4.1. Audit

I conti annuali del FES e la gestione delle risorse vengono controllati dal suo revisore esterno, la Corte dei conti europea (in appresso "CCE"), che redige una relazione annuale per il Parlamento europeo e il Consiglio.

4.2. Discarico

Il controllo finale è costituito dal discarico per l'esecuzione finanziaria delle risorse FES per un determinato esercizio. L'autorità competente per il discarico del FES è il Parlamento europeo. Ciò significa che, una volta effettuati l'audit e il completamento del bilancio di esercizio, spetta al Consiglio raccomandare e quindi al Parlamento decidere se concedere o meno alla Commissione il discarico per l'esecuzione finanziaria delle risorse FES per l'esercizio precedente. Tale decisione si basa su una revisione dei conti, sulla relazione annuale della CCE (comprendente una dichiarazione ufficiale di affidabilità) e sulle risposte della Commissione, anche a seguito di domande e ulteriori richieste di informazioni presentate.

RENDICONTI FINANZIARI E NOTE ESPLICATIVE - FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di euro, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.

INDICE

RENDICONTI FINANZIARI E NOTE ESPLICATIVE - FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA.....	8
RENDICONTI FINANZIARI DEL FES	10
BILANCIO FES.....	11
CONTO ECONOMICO DEL FES	12
PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA DEL FES	13
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE DEL FES	14
BILANCIO PER FES	15
CONTO ECONOMICO PER FES	16
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE PER FES.....	17
NOTE AI RENDICONTI FINANZIARI DEL FES.....	20
RENDICONTI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	49
CERTIFICAZIONE DEI CONTI	50
INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	51
BILANCIO DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	52
CONTO ECONOMICO DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	53
PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU.....	54
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU.....	55
NOTE AI RENDICONTI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU.....	56
BILANCIO CONSOLIDATO DEL FES E DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU	58
BILANCIO CONSOLIDATO	59
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	60
PROSPETTO CONSOLIDATO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE.....	61
RELAZIONE DI ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES	62
RENDICONTI FINANZIARI E NOTE ESPLICATIVE - FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	77

RENDICONTI FINANZIARI DEL FES

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di euro, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

BILANCIO FES

Milioni di EUR

	Nota	31.12.2014	31.12.2013
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Prefinanziamenti</i>	2.1	472	424
<i>Contributi al fondo fiduciario</i>	2.2	39	-
		511	424
ATTIVITÀ CORRENTI			
<i>Prefinanziamenti</i>	2.3	1 403	1 286
<i>Crediti</i>	2.4	84	84
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti</i>	2.6	391	759
		1 878	2 128
ATTIVITÀ TOTALI		2 389	2 553
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Debiti</i>	2.7	(34)	(25)
		(34)	(25)
PASSIVITÀ CORRENTI			
<i>Debiti</i>	2.8	(1 423)	(1 214)
		(1 423)	(1 214)
PASSIVITÀ TOTALI		(1 457)	(1 239)
ATTIVITÀ NETTE		932	1 313
FONDI E RISERVE			
<i>Capitale richiamato - FES attivi</i>	2.9	35 673	32 529
<i>Capitale richiamato da FES chiusi riportati</i>	2.10	2 252	2 252
<i>Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti</i>		(33 468)	(30 396)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		(3 526)	(3 072)
ATTIVITÀ NETTE		932	1 313

CONTO ECONOMICO DEL FES

Milioni di EUR

	Nota	2014	2013
ENTRATE DI ESERCIZIO	3.2	132	123
SPESE OPERATIVE			
<i>Spese operative</i>	3.3	(3 650)	(3 027)
<i>Spese amministrative</i>	3.4	(22)	(167)
		(3 671)	(3 194)
AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITÀ OPERATIVE		(3 539)	(3 072)
<i>Utile finanziario</i>	3.5	13	0
<i>Oneri finanziari</i>		(0)	0
AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITÀ FINANZIARIE		13	0
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		(3 526)	(3 072)

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA DEL FES

Milioni di EUR

	Nota	2014	2013
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		(3 526)	(3 072)
ATTIVITÀ OPERATIVE			
<i>Contributi ordinari degli Stati membri</i>		3 068	2 961
<i>Contributi di cofinanziamento</i>		66	18
<i>(Annullamento di) perdite dovute a riduzione di valore dei crediti</i>		14	(2)
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti non correnti</i>		(47)	14
<i>(Aumento)/diminuzione contributi al fondo fiduciario</i>		(39)	-
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti correnti</i>		(117)	48
<i>(Aumento)/diminuzione crediti correnti*</i>		(22)	(7)
<i>Aumento/(diminuzione) passività non correnti</i>		9	(15)
<i>Aumento/(diminuzione) passività correnti**</i>		227	123
FLUSSI DI CASSA NETTI		(368)	69
Aumento/(diminuzione) netti disponibilità liquide ed equivalenti		(368)	69
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	2.5	759	690
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti al termine dell'esercizio</i>	2.5	391	759

* Crediti correnti ad esclusione dei crediti relativi ai contributi e ai cofinanziamenti ordinari.

** Passività correnti ad esclusione delle passività relative ai contributi e ai cofinanziamenti ordinari.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE DEL FES

	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportati (E)	Milioni di EUR Attività nette totali (C)+(D)+(E)
BILANCIO AL 31.12.2012	45 691	16 112	29 579	(30 396)	2 252	1 435
<i>Aumento di capitale – contributi ordinari</i>	-	(2 950)	2 950	-	-	2 950
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(3 072)	-	(3 072)
BILANCIO AL 31.12.2013	45 691	13 162	32 529	(33 468)	2 252	1 313
<i>Aumento di capitale – contributi ordinari</i>	-	(3 144)	3 144	-	-	3 144
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(3 526)	-	(3 526)
BILANCIO AL 31.12.2014	45 691	10 018	35 673	(36 994)	2 252	932

BILANCIO PER FES

Milioni di EUR

		31.12.2014				31.12.2013			
	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES
ATTIVITÀ NON CORRENTI									
<i>Prefinanziamenti</i>	2.1	-	17	411	44	-	90	334	-
<i>Contributi al fondo fiduciario</i>	2.2	-	-	-	39	-	-	-	-
		-	17	411	83	-	90	334	-
ATTIVITÀ CORRENTI									
<i>Prefinanziamenti</i>	2.3	5	142	1 178	77	5	259	1 021	-
<i>Crediti</i>	2.4	3	66	15	0	2	58	24	-
<i>Conti di collegamento</i>	2.5	216	810	-	607	290	1 323	-	-
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti</i>	2.6	-	-	-	391	-	-	759	-
		224	1 018	1 193	1 076	297	1 640	1 804	-
ATTIVITÀ TOTALI		224	1 035	1 604	1 159	297	1 730	2 138	-
PASSIVITÀ NON CORRENTI									
<i>Debiti</i>	2.7	-	-	(34)	-	-	-	(25)	-
		-	-	(34)	-	-	-	(25)	-
PASSIVITÀ CORRENTI									
<i>Debiti</i>	2.8	(10)	(175)	(1 195)	(43)	(28)	(263)	(923)	-
<i>Conti di collegamento</i>	2.5	-	-	(1 633)	-	-	-	(1 613)	-
		(10)	(175)	(2 828)	(43)	(28)	(263)	(2 536)	-
PASSIVITÀ TOTALI		(10)	(175)	(2 862)	(43)	(28)	(263)	(2 561)	-
ATTIVITÀ NETTE		214	860	(1 258)	1 116	270	1 467	(423)	-
FONDI E RISERVE									
<i>Capitale richiamato - FES attivi</i>	2.9	12 840	11 699	11 134	-	12 840	11 699	7 990	-
<i>Capitale richiamato da FES chiusi riportati</i>	2.10	627	1 625	-	-	627	1 625	-	-
<i>Trasferimenti tra FES attivi di capitale del fondo richiamato</i>	2.11	(3 147)	1 758	(209)	1 597	(3 083)	2 130	952	-
<i>Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti</i>		(10 114)	(13 988)	(9 356)	(10)	(10 125)	(13 658)	(6 614)	-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		8	(235)	(2 828)	(472)	10	(331)	(2 751)	-
		214	860	(1 258)	1 116	270	1 467	(423)	-
ATTIVITÀ NETTE		214	860	(1 258)	1 116	270	1 467	(423)	-

CONTO ECONOMICO PER FES

Milioni di EUR

	Nota	2014				2013			
		8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES
ENTRATE DI ESERCIZIO	3.2	9	43	79	1	64	34	25	-
SPESE OPERATIVE									
<i>Spese operative</i>	3.3	(1)	(293)	(2 881)	(475)	(53)	(362)	(2 612)	-
<i>Spese amministrative</i>	3.4	-	0	(22)	-	-	(0)	(167)	-
		(1)	(293)	(2 903)	(475)	(53)	(362)	(2 779)	-
AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITÀ OPERATIVE		8	(249)	(2 824)	(474)	11	(328)	(2 754)	-
<i>Utile finanziario</i>	3.5	0	15	(3)	2	(0)	(3)	3	-
<i>Oneri finanziari</i>		-	-	(0)	-	-	-	0	-
AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITÀ FINANZIARIE		0	15	(4)	2	(0)	(3)	3	-
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		8	(235)	(2 828)	(472)	10	(331)	(2 751)	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE PER FES

Milioni di EUR

8° FES	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A) - (B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportati (E)	Trasferimenti tra FES attivi di capitale del fondo richiamato (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E) + (F)
BILANCIO AL 31.12.2012	12 840	-	12 840	(10 125)	627	(2 980)	361
<i>Aumento di capitale - contributi ordinari</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>	-	-	-	-	-	(102)	(102)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	10	-	-	10
BILANCIO AL 31.12.2013	12 840	-	12 840	(10 114)	627	(3 083)	270
<i>Aumento di capitale - contributi ordinari</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>	-	-	-	-	-	(64)	(64)
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	8	-	-	8
BILANCIO AL 31.12.2014	12 840	-	12 840	(10 107)	627	(3 147)	214

Milioni di EUR

9° FES	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A) - (B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportati (E)	Trasferimenti tra FES attivi di capitale del fondo richiamato (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E) + (F)
BILANCIO AL 31.12.2012	11 699	-	11 699	(13 657)	1 625	2 501	2 168
<i>Aumento di capitale - contributi ordinari</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>	-	-	-	-	-	(371)	(371)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(331)	-	-	(331)
BILANCIO AL 31.12.2013	11 699	-	11 699	(13 988)	1 625	2 130	1 467
<i>Aumento di capitale - contributi ordinari</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>	-	-	-	-	-	(372)	(372)
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(235)	-	-	(235)
BILANCIO AL 31.12.2014	11 699	-	11 699	(14 223)	1 625	1 758	860

Milioni di EUR

10° FES	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A) - (B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportati (E)	Trasferimenti tra FES attivi di capitale del fondo richiamato (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E) + (F)
BILANCIO AL 31.12.2012	21 152	16 112	5 040	(6 614)	-	479	(1 095)
<i>Aumento di capitale - contributi ordinari</i>	-	(2 950)	2 950				2 950
<i>Trasferimenti all'/dall'8° e 9° FES</i>			-			473	473
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(2 751)			(2 751)
BILANCIO AL 31.12.2013	21 152	13 162	7 990	(9 365)	-	952	(423)
<i>Aumento di capitale - contributi ordinari</i>	-	(3 144)	3 144				3 144
<i>Trasferimenti all'/dall'8° e 9° FES</i>			-			(936)	(936)
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>			-			(225)	(225)
<i>Trasferimento del risultato economico riportato - tesoreria - dal 10° all'11° FES</i>				10			10
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(2 828)			(2 828)
BILANCIO AL 31.12.2014	21 152	10 018	11 134	(12 183)	-	(209)	(1 258)

Milioni di EUR

11° FES	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A) - (B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportati (E)	Trasferimenti tra FES attivi di capitale del fondo richiamato (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E) + (F)
BILANCIO AL 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	-
<i>Aumento di capitale - contributi ordinari</i>	-	-	-				-
<i>Trasferimenti all'/dall'8°, 9° e 10° FES</i>			-				-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	-			-
BILANCIO AL 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	-
<i>Aumento di capitale - contributi ordinari</i>	-	-	-				-
<i>Trasferimenti all'/dall'8°, 9° e 10° FES</i>			-			1 597	1 597
<i>Trasferimento del risultato economico riportato -</i>				(10)			(10)

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2014

tesoreria - dal 10° all'11° FES

Risultato economico dell'esercizio

BILANCIO AL 31.12.2014	-	-	-	(472)	(472)	1 597	1 116
-------------------------------	---	---	---	-------	-------	--------------	--------------

NOTE AI RENDICONTI FINANZIARI DEL FES

1. POLITICHE CONTABILI PERTINENTI

Le politiche contabili del FES sono le stesse applicate dall'Unione europea (UE) e sono descritte alla nota 1 dei conti annuali consolidati dell'UE. Qui di seguito è riportata una sintesi delle politiche più importanti.

1.1. BASE GIURIDICA E NORME CONTABILI

Ai sensi dell'articolo 46 del regolamento finanziario del FES, i rendiconti finanziari del FES sono elaborati secondo le norme di contabilità per competenza, definite sulla base dei principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards – IPSAS*). Le norme contabili adottate dal contabile della Commissione vengono applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi dell'UE al fine di creare un corpus di norme uniformi per la tenuta, la valutazione e la presentazione dei conti e di armonizzare il processo di stesura del bilancio e di consolidamento, a norma dell'articolo 152 del regolamento finanziario dell'UE. Queste norme si applicano altresì al FES, tenendo presente la natura specifica delle sue attività.

1.2. PRINCIPI CONTABILI

Le considerazioni complessive (o principi contabili) da seguire nella redazione dei rendiconti finanziari sono elencate nella norma contabile dell'UE n. 2 (e sono le stesse dell'IPSAS 1): l'attendibilità della presentazione, la contabilità per competenza, la continuità delle attività, l'uniformità della presentazione, l'aggregazione, la compensazione e le informazioni comparative. Le caratteristiche qualitative dell'informativa finanziaria ai sensi dell'articolo 144 del regolamento finanziario dell'UE sono la pertinenza, l'affidabilità, la comprensibilità e la comparabilità.

1.3. BASE DELLA PREPARAZIONE

Valuta e base di conversione

I conti annuali sono presentati in milioni di euro, essendo questa la valuta funzionale e di rendicontazione dell'UE. Le transazioni in valuta estera sono convertite in euro ai tassi di cambio in vigore alle date delle operazioni. I saldi di chiusura degli attivi e dei passivi monetari in valuta estera sono convertiti in euro sulla base dei tassi di conversione del 31 dicembre.

Tassi di cambio dell'euro

Valuta	31.12.2014	31.12.2013	Valuta	31.12.2014	31.12.2013
BGN	1,9558	1,9558	LTL	3,4528	3,4528
CZK	27,7350	27,4270	PLN	4,2732	4,1543
DKK	7,4453	7,4593	RON	4,4828	4,4710
GBP	0,7789	0,8337	SEK	9,3930	8,8591
HRK	7,6580	7,6265	CHF	1,2024	1,2276
HUF	315,5400	297,0400	JPY	145,2300	144,7200
LVL	-	0,7028	USD	1,2140	1,3791

1.3.1. Impiego di stime

Conformemente ai principi contabili IPSAS e ai principi contabili generalmente accettati, i rendiconti finanziari comprendono necessariamente gli importi derivanti dalle stime e dalle ipotesi effettuate dai gestori e basate sui dati più affidabili a disposizione. Le stime principali comprendono, tra l'altro, gli importi relativi a passività derivanti dai benefici per i dipendenti, gli accantonamenti, il rischio finanziario relativo alle rimanenze e ai crediti, i ratei passivi e attivi, le sopravvenienze attive e passive e il grado di riduzione di valore delle attività immateriali e di immobili, impianti e macchinari. I risultati effettivi possono discostarsi da queste stime. I cambiamenti nelle stime vengono indicati nel periodo in cui se ne viene a conoscenza.

1.4. BILANCIO

1.4.1. Attività immateriali

Le licenze di software informatico acquistate sono iscritte al costo storico, detratti gli ammortamenti accumulati e le perdite per riduzione di valore. Tali attività sono ammortizzate secondo il metodo delle quote costanti in funzione della loro vita utile stimata, che dipende dalla specifica durata di vita economica o giuridica determinata da un accordo. Le attività immateriali prodotte internamente sono capitalizzate quando vengono soddisfatti i pertinenti criteri dei principi contabili dell'UE. I costi capitalizzabili comprendono tutti i costi direttamente imputabili che devono essere sostenuti per creare, produrre e preparare le attività nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dall'amministrazione. I costi associati alle attività di ricerca, i costi per lo sviluppo non capitalizzabili e i costi di manutenzione sono rilevati come spese al momento in cui sono sostenuti.

1.4.2. Immobili, impianti e macchinari

Tutti gli immobili, gli impianti e i macchinari sono registrati al costo storico, detratti il deprezzamento accumulato e le perdite per riduzione di valore. Il costo storico comprende le spese direttamente riconducibili all'acquisizione o alla costruzione dei beni. I costi successivi vengono inclusi nel valore contabile del bene o riconosciuti come bene distinto, se del caso, solo se è probabile che i vantaggi economici o i possibili servizi futuri connessi al bene andranno all'entità e se il costo del bene è quantificabile con metodi affidabili. I costi di manutenzione e riparazione sono registrati nel conto economico dell'esercizio durante il quale sono stati sostenuti. I terreni e le opere d'arte non sono ammortizzati in quanto si ritiene abbiano una vita utile indefinita. Le attività in costruzione non sono ammortizzate in quanto non sono ancora disponibili per l'uso. Il deprezzamento delle altre attività è calcolato utilizzando il metodo dell'ammortamento lineare per imputare i relativi costi al loro valore residuo in base alla vita utile stimata, nella fattispecie:

Tipo di attività	Tasso di deprezzamento lineare
<i>Immobili</i>	4%
<i>Impianti, macchinari e attrezzature</i>	dal 10% al 25%
<i>Mobilio</i>	dal 10% al 25%
<i>Altri impianti e accessori</i>	dal 10% al 33%
<i>Carrelli</i>	25%
<i>Materiale informatico (hardware)</i>	25%
<i>Altre attività materiali</i>	dal 10% al 33%

Le perdite o gli utili relativi alle cessioni sono determinati raffrontando le entrate, al netto delle spese di vendita, con il valore contabile dell'attività ceduta e sono inclusi nel conto economico.

Contratti di locazione

I contratti di locazione di attività materiali, nei quali l'entità ha sostanzialmente tutti i rischi e i vantaggi inerenti alla proprietà, sono classificati come leasing finanziario. I leasing finanziari sono capitalizzati alla data d'inizio del leasing al minore fra il valore equo dell'attività locata e il valore attuale dei canoni minimi di leasing. Ogni canone di leasing è suddiviso tra gli oneri finanziari e quelli inerenti all'ammortamento della passività in maniera tale da ottenere un tasso costante sulle passività residue. Le obbligazioni di locazione, al netto degli oneri finanziari, sono incluse nella voce "passività". La parte di interessi del costo finanziario è imputata al conto economico in riferimento al periodo di locazione, in modo da produrre un tasso di interesse periodico costante sulla passività residua per ciascun periodo. Le attività detenute mediante leasing finanziario sono ammortizzate sul periodo più breve tra la vita utile dell'attività e la durata del leasing.

I contratti di locazione nei quali al locatore spetta una parte significativa dei rischi e dei vantaggi inerenti alla proprietà sono classificati come leasing operativo. I pagamenti effettuati nel quadro di leasing operativi sono imputati al conto economico su base lineare per il periodo del leasing.

1.4.3. Riduzione di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento/deprezzamento e sono verificate annualmente per riduzione di valore. Le attività soggette ad ammortamento/deprezzamento sono verificate per riduzione di valore ogniqualvolta determinati eventi o cambiamenti di circostanze indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. È contabilizzata una perdita per riduzione di valore pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il relativo importo recuperabile. L'importo recuperabile è il più elevato tra il valore equo dell'attività, detratti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il valore residuo delle attività immateriali, degli immobili, degli impianti e dei macchinari e il loro periodo di vita utile è rivisto e, se necessario, rettificato almeno una volta all'anno. Qualora il valore contabile dell'attività sia superiore all'importo recuperabile stimato, tale valore è immediatamente ridotto all'importo recuperabile. Se i motivi delle riduzioni di valore rilevate in anni precedenti non sono più validi, le perdite per riduzione di valore vengono rettificate di conseguenza.

1.4.4. Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al valore equo rilevato a conto economico, prestiti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività finanziarie disponibili per la vendita. La classificazione degli strumenti finanziari è stabilita in sede di rilevazione iniziale e sottoposta a ulteriore valutazione in sede di chiusura di ciascun bilancio.

(i) Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato a conto economico

Un'attività finanziaria è classificata in questa categoria se acquisita principalmente a scopo di vendita a breve termine o se così è stata designata dall'entità. Anche gli strumenti derivati sono classificati in questa categoria. Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

(ii) Prestiti e crediti

I prestiti e i crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili non quotati in un mercato attivo. Si creano quando l'entità fornisce fondi, beni o servizi direttamente a un debitore senza l'intenzione di utilizzare il credito a fini di negoziazione. Sono registrati fra le attività non correnti, salvo quando la scadenza rientra nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

(iii) Investimenti detenuti fino a scadenza

Gli investimenti detenuti fino a scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenze fisse che l'entità può e intende detenere fino alla scadenza. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato, l'entità non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

(iv) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono strumenti non derivati che rientrano in questa categoria o non sono classificati in nessuna delle altre categorie. Sono classificate come attività correnti o non correnti a seconda del periodo di tempo in cui l'entità intende cederle, che solitamente corrisponde alla vita residua alla data di riferimento del bilancio.

1.4.5. Prefinanziamenti

I prefinanziamenti sono pagamenti destinati a fornire al beneficiario un anticipo, vale a dire un fondo di tesoreria. Essi possono essere frazionati in diversi versamenti nell'arco di un periodo definito nella specifica convenzione di prefinanziamento. L'anticipo, o fondo di tesoreria, viene rimborsato o utilizzato per lo scopo per il quale è stato fornito durante il periodo definito nella convenzione. Se il beneficiario non sostiene spese ammissibili, è tenuto a restituire all'entità l'anticipo concesso a titolo di prefinanziamento. L'importo del prefinanziamento è ridotto (in tutto o in parte) in base all'accettazione dei costi ammissibili (che sono rilevati come spese) e agli eventuali rimborsi.

A fine esercizio, gli importi dei prefinanziamenti in essere sono valutati sulla base degli importi iniziali versati, detraendo: gli importi restituiti, gli importi ammissibili saldati, gli importi ammissibili stimati non ancora saldati a fine esercizio e le riduzioni di valore.

1.4.6. Crediti e importi recuperabili

I crediti e gli importi recuperabili sono contabilizzati all'importo iniziale meno la svalutazione per riduzione di valore. Si stabilisce una svalutazione per riduzione di valore là dove sussistono elementi oggettivi che indicano che l'entità non potrà riscuotere la totalità degli importi dovuti entro le scadenze previste originariamente per detti crediti. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile del credito e l'importo recuperabile ed è rilevato nel conto economico.

1.4.7. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono strumenti finanziari e sono classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita. Essi comprendono il contante, i depositi bancari a vista, altri investimenti a breve termine ad alta liquidità con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

1.4.8. Accantonamenti

Gli accantonamenti sono rilevati quando l'entità ha un'obbligazione attuale, giuridica o implicita nei confronti di terzi, a seguito di eventi passati, ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renda necessaria un'uscita di risorse di cui è possibile fare una stima affidabile. Non sono rilevati accantonamenti per future perdite di esercizio. L'ammontare dell'accantonamento costituisce la migliore stima delle spese previste per adempiere all'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio. Quando l'accantonamento include un ampio numero di voci, l'obbligazione è stimata ponderando tutti i possibili risultati con le relative probabilità (metodo del "valore atteso").

1.4.9. Debiti

Una parte considerevole dei debiti dell'entità non è relativa all'acquisto di beni o servizi bensì a richieste di rimborso di spese presentate da beneficiari di sovvenzioni o di altri finanziamenti dell'UE e non evase. Tali richieste sono registrate come debiti per l'importo richiesto al ricevimento della dichiarazione di spesa e, in seguito a verifica ed accettazione dei costi ammissibili, i debiti sono valutati all'importo accettato e dichiarato ammissibile.

I debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati al ricevimento della fattura per l'importo originario, mentre le relative spese sono contabilizzate al momento della consegna e dell'accettazione, da parte dell'entità, delle forniture o dei servizi.

1.4.10. Ratei e risconti attivi e passivi

Alla fine dell'esercizio, i ratei passivi sono rilevati in base all'importo stimato dei trasferimenti dovuti nel periodo di riferimento. Anche le entrate sono contabilizzate nel periodo al quale si riferiscono. Alla chiusura dell'esercizio, qualora non sia stata ancora emessa la fattura ma il servizio sia stato prestato o le forniture siano state consegnate dall'entità ovvero esista un accordo contrattuale, viene rilevato un rateo attivo nei rendiconti finanziari. Inoltre, al termine dell'esercizio, qualora sia stata emessa una fattura ma i servizi non siano ancora stati prestati o le forniture non siano state ancora consegnate, l'entrata è oggetto di un risconto e rilevata nell'esercizio successivo.

1.5. CONTO ECONOMICO

1.5.1. Entrate

Sono entrate non derivanti da transazioni commerciali le imposte e i trasferimenti, in quanto il cedente fornisce risorse all'entità destinataria senza ricevere direttamente da quest'ultima in cambio un valore approssimativamente pari. I trasferimenti costituiscono afflussi di vantaggi economici futuri o di possibili servizi non derivanti da transazioni commerciali e diversi dalle imposte.

Le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi vengono rilevate quando i rischi e i vantaggi significativi inerenti alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. Il rilevamento delle entrate

relative a un'operazione riguardante la fornitura di servizi si effettua in funzione dello stadio di realizzazione dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

1.5.2. Spese

Le spese relative all'acquisto di beni e servizi sono rilevate all'atto della consegna e dell'accettazione delle forniture da parte dell'entità. Esse sono valutate al costo originario della fattura.

Le spese non relative a scambi commerciali rappresentano la maggior parte delle spese dell'entità. Esse si riferiscono a trasferimenti a favore di beneficiari e possono essere di tre tipi: diritti; trasferimenti nel quadro di contratti; sovvenzioni, contributi e donazioni discrezionali. I trasferimenti sono rilevati come spese nel periodo in cui si sono verificati gli eventi che hanno dato luogo al trasferimento, a condizione che la natura di tale trasferimento sia ammessa dal regolamento o che sia stato sottoscritto un accordo che autorizza il trasferimento, che il beneficiario soddisfi gli eventuali criteri di ammissibilità e che sia possibile fare una stima ragionevole dell'importo.

Quando si riceve una richiesta di pagamento o una dichiarazione di spesa conforme ai criteri di rilevazione, il trasferimento è rilevato come spesa per l'importo ammissibile.

1.6. SOPRAVVENIENZE ATTIVE E PASSIVE

1.6.1. Sopravvenienze attive

Una sopravvenienza attiva è una possibile attività derivante da eventi passati, la cui esistenza potrebbe essere confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo. Una sopravvenienza attiva viene resa nota quando è probabile l'afflusso di vantaggi economici o possibili servizi.

1.6.2. Sopravvenienze passive

Una sopravvenienza passiva è una possibile obbligazione derivante da eventi passati, la cui esistenza potrebbe essere confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo; può altresì trattarsi di un'obbligazione attuale originata da eventi passati ma non rilevata per una delle seguenti ragioni: è improbabile che sia necessario un deflusso di risorse rappresentative di vantaggi economici o possibili servizi per liquidare l'obbligazione, oppure, in circostanze rare, l'ammontare dell'obbligazione non può essere quantificato in maniera sufficientemente attendibile.

1.7. COFINANZIAMENTO

I contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano il criterio delle entrate non derivanti da transazioni commerciali soggette a condizioni e sono presentati come debiti nei confronti degli Stati membri, degli Stati non membri e di altri. Il FES è tenuto a impiegare i contributi per fornire servizi a terzi o, in caso contrario, a restituire gli attivi (i contributi ricevuti). I debiti pendenti di cui agli accordi di cofinanziamento rappresentano i contributi di cofinanziamento ricevuti al netto delle spese sostenute per il progetto. L'effetto sull'attivo netto è nullo.

Le spese relative a progetti di cofinanziamento sono rilevate nel momento in cui vengono sostenute. L'importo corrispondente dei contributi è rilevato come entrata di esercizio e l'effetto sul risultato economico dell'esercizio è nullo.

2. NOTE AL BILANCIO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

2.1. PREFINANZIAMENTI

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
<i>Prefinanziamenti</i>	-	17	411	44	472	424
Totale	-	17	411	44	472	424

Milioni di EUR

	Totale 31.12.2014
Gestione diretta	72
<i>Effettuata da:</i>	
<i>Commissione</i>	47
<i>Agenzie esecutive dell'UE</i>	3
<i>Delegazioni UE</i>	22
Gestione indiretta	400
<i>Effettuata da:</i>	
<i>Paesi terzi</i>	22
<i>Organizzazioni internazionali</i>	127
<i>BEI e FEI</i>	223
<i>Organismi di diritto pubblico</i>	24
<i>Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico</i>	4
Totale	472

Molti contratti prevedono il pagamento di anticipi prima dell'inizio dei lavori, della consegna delle forniture o della prestazione dei servizi. Talvolta i piani di pagamento dei contratti prevedono pagamenti sulla base di relazioni sull'avanzamento dei lavori. Il prefinanziamento viene di norma corrisposto nella valuta del paese o del territorio dove il progetto viene eseguito.

I tempi della recuperabilità o dell'utilizzo dei prefinanziamenti determinano se questi ultimi sono registrati come attività di prefinanziamento correnti o non correnti. L'utilizzo è definito dall'accordo alla base del progetto. Eventuali rimborsi o utilizzi con scadenza inferiore a dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio sono registrati come prefinanziamenti correnti. Poiché molti progetti FES sono per loro natura a lungo termine, è necessario che i rispettivi anticipi siano disponibili per più di un anno. Pertanto alcuni di questi importi figurano come attività non correnti, ma poiché l'ottavo e il nono FES si stanno esaurendo, i prefinanziamenti costituiscono per la maggior parte attività correnti.

L'aumento di 80 milioni di EUR, rispetto al 31 dicembre 2013, dei prefinanziamenti non correnti si spiega principalmente con l'esecuzione di nuovi contratti nell'ambito del meccanismo di transizione (77 milioni di EUR).

2.2. CONTRIBUTI AL FONDO FIDUCIARIO

Questa rubrica rappresenta l'importo corrisposto a titolo di contributo al fondo fiduciario europeo Bêkou.

ATTIVITÀ CORRENTI

2.3. PREFINANZIAMENTI

					Milioni di EUR	
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Prefinanziamenti (lordi)	20	517	3 413	384	4 335	3 931
Liquidati mediante separazione	(15)	(375)	(2 235)	(307)	(2 932)	(2 645)
Totale	5	142	1 178	77	1 403	1 286

		Milioni di EUR	
		Totale 31.12.2014	
Gestione diretta			227
Effettuata da:			
Commissione			116
Agenzie esecutive dell'UE			4
Delegazioni UE			106
Gestione indiretta			1 176
Effettuata da:			
Paesi terzi			257
Organizzazioni internazionali			494
BEI e FEI			357
Organismi di diritto pubblico			41
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico			24
Organismi di diritto privato che attuano un partenariato pubblico-privato			2
Totale			1 403

2.3.1. Garanzie riscosse in relazione a prefinanziamenti

Le garanzie sono intese a garantire i prefinanziamenti e vengono svincolate una volta effettuato il pagamento finale nell'ambito di un progetto. Al 31 dicembre 2014, il valore nominale delle garanzie riscosse dal FES in relazione a prefinanziamenti ammontava a 259 milioni di euro.

2.4. CREDITI

	Nota					Milioni di EUR	
		8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Crediti nei confronti dei clienti, degli enti pubblici, degli Stati EFTA e degli Stati terzi	2.4.1	3	10	7	0	21	24
Crediti nei confronti degli Stati membri		-	-	-	0	0	3
Ratei e risconti attivi	2.4.2	0	56	7	(0)	63	57
Totale		3	66	15	0	84	84

		Milioni di EUR	
		TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Crediti derivanti da transazioni non commerciali		21	22
Crediti derivanti da transazioni commerciali		63	62
Totale		84	84

2.4.1. Crediti nei confronti dei clienti, degli enti pubblici, degli Stati EFTA e degli Stati terzi

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
<i>Crediti nei confronti dei clienti, degli enti pubblici, degli Stati EFTA e degli Stati terzi</i>	6	34	9	0	49	38
<i>Riduzione contabile</i>	(3)	(23)	(2)	(0)	(28)	(14)
Totale	3	10	7	0	21	24

2.4.2. Ratei e risconti attivi

Fra tali importi figurano principalmente le entrate da interessi maturati sugli importi dei prefinanziamenti.

2.5. CONTI DI COLLEGAMENTO

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
<i>Conti di collegamento</i>	216	810	(1 633)	607	-	-
Totale	216	810	(1 633)	607	-	-

Per motivi di efficienza, l'unica tesoreria che copre tutti i FES è assegnata all'11° FES⁸; ne conseguono operazioni reciproche fra i diversi FES, compensate nei conti di collegamento fra i vari bilanci FES. I conti di collegamento sono presentati esclusivamente nei bilanci dei singoli FES.

2.6. DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI⁹

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
<i>Conti speciali: istituti finanziari degli Stati membri</i>	-	-	-	344	344	719
<i>Conti correnti: banche commerciali</i>	-	-	-	47	47	39
<i>Fondo speciale Repubblica democratica del Congo*</i>	-	-	-	1	1	1
Totale	-	-	-	391	391	759

Questo saldo rappresenta gli importi disponibili per la Repubblica democratica del Congo, conformemente alle disposizioni della decisione 2003/583/CE del Consiglio.

Il calo complessivo delle disponibilità liquide ed equivalenti si spiega principalmente con il livello dei pagamenti effettuati e con un livello di esecuzione del bilancio superiore rispetto al periodo di riferimento precedente.

⁸ Ai sensi dell'articolo 59 del regolamento finanziario applicabile al periodo di passaggio dal 10° Fondo europeo di sviluppo all'11° Fondo europeo di sviluppo, fino all'entrata in vigore dell'accordo interno che istituisce l'11° Fondo europeo di sviluppo, la tesoreria è presentata nel bilancio dell'11° FES.

⁹ Ai sensi dell'articolo 59 del regolamento finanziario applicabile al periodo di passaggio dal 10° Fondo europeo di sviluppo all'11° Fondo europeo di sviluppo, fino all'entrata in vigore dell'accordo interno che istituisce l'11° Fondo europeo di sviluppo, la tesoreria è presentata nel bilancio dell'11° FES. La natura dei vari conti bancari è descritta nel capitolo 5, gestione dei rischi finanziari.

Si noti che vi sono fondi STABEX detenuti da paesi ACP beneficiari, che sono pertanto esclusi dal bilancio del FES. STABEX è l'acronimo di un sistema finanziario di compensazione dell'UE per la stabilizzazione dei proventi delle esportazioni dei paesi ACP. Allorché la Commissione e il paese (ACP) beneficiario raggiungono un accordo sull'utilizzazione dei fondi STABEX, le due parti firmano una convenzione di trasferimento. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 211 della convenzione di Lomé IV¹⁰ (riveduta), i fondi vengono trasferiti su un conto intestato al paese ACP; si tratta di un conto di sicurezza fruttifero a doppia firma (Commissione e paese beneficiario). I fondi rimangono su tali conti di sicurezza finché un quadro di obblighi reciproci (QOR) non autorizza un trasferimento per un determinato progetto. L'ordinatore della Commissione mantiene il potere di firma su questo conto per assicurarsi che i fondi vengano erogati secondo le modalità previste. I fondi sui conti a doppia firma sono di proprietà del paese ACP e non sono quindi registrati all'attivo nei conti annuali del FES. I trasferimenti a tali conti sono registrati come pagamenti STABEX. Cfr. anche la nota **3.2.2** per maggiori informazioni.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

2.7. DEBITI

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<i>Debiti di cofinanziamento</i>	-	-	34	-	34	25
Totale	-	-	34	-	34	25

La variazione dei debiti di cofinanziamento complessivi viene spiegata alla nota **2.8.1.2**.

PASSIVITÀ CORRENTI

2.8. DEBITI

Milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<i>Debiti correnti</i>	2.8.1	0	22	446	5	474	322
<i>Ratei passivi</i>	2.8.2	10	153	521	37	722	588
<i>Risconti di contributi di capitale differiti</i>	2.8.3	-	-	228	-	228	304
Totale		10	175	1 195	43	1 423	1 214

2.8.1. Debiti correnti

Milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<i>Fornitori e altri soggetti</i>	2.8.1.1	0	23	379	(0)	402	244
<i>Debiti di cofinanziamento</i>	2.8.1.2	-	(0)	67	0	67	75
<i>Debiti vari</i>	2.8.1.3	-	(1)	(0)	6	4	3
Totale		0	22	446	5	474	322

I debiti comprendono le dichiarazioni di spesa ricevute dal FES nel quadro delle attività di sovvenzionamento e sono registrati per l'importo richiesto al ricevimento della domanda. La medesima procedura si applica a fatture e note di accredito ricevute nell'ambito di attività di appalto. Le dichiarazioni di spesa in questione sono state prese in considerazione nelle procedure di separazione di fine esercizio. In seguito a tale operazione, gli importi ammissibili stimati sono stati rilevati nel conto economico.

¹⁰ GU L 156 del 29.5.1998, pagg. 3-106.

2.8.1.1. Fornitori e altri soggetti

In questa rubrica sono inclusi gli importi dovuti ai fornitori o a enti pubblici e Stati terzi.

L'aumento di 158 milioni di euro rispetto al periodo di riferimento precedente è dovuto essenzialmente a un aumento di 160 milioni di euro dei debiti nei confronti di Stati terzi.

2.8.1.2. Debiti di cofinanziamento

Complessivamente, i debiti di cofinanziamento non correnti e correnti sono in linea con i dati dell'esercizio precedente. Nel corso del 2014 sono stati ricevuti nuovi contributi di cofinanziamento dalla BEI (48 milioni di euro), dal Belgio (5 milioni di euro), dalla Svezia (3 milioni di euro) e da altri paesi.

I debiti per cofinanziamenti sono stati ridotti di 57 milioni di euro al fine di rilevare le spese sostenute in relazione ai progetti di cofinanziamento (si vedano i punti **3.2.3** e **3.3.2**).

2.8.1.3. Debiti vari

I debiti vari comprendono prevalentemente entrate e importi restituiti non assegnati.

2.8.2. Ratei passivi

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<i>Ratei passivi</i>	10	153	521	37	722	588
Totale	10	153	521	37	722	588

Al termine dell'esercizio si valutano le spese ammissibili sostenute dai beneficiari di fondi FES ma non ancora dichiarate. In seguito a tale operazione di separazione, detti importi ammissibili stimati sono trattati come ratei passivi.

L'utilizzo stimato degli importi del prefinanziamento viene presentato come una liquidazione stimata del prefinanziamento (cfr. **2.3**).

2.8.3. Contributi al fondo riscossi in anticipo

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<i>Regno Unito</i>	-	-	222	-	222	296
<i>Repubblica ceca</i>	-	-	4	-	4	-
<i>Irlanda</i>	-	-	-	-	-	5
<i>Lituania</i>	-	-	1	-	1	2
Totale	-	-	228	-	228	304

Si tratta di contributi degli Stati membri versati in anticipo.

ATTIVITÀ NETTE

2.9. CAPITALE RICHIAMATO - FES ATTIVI

	<i>Milioni di EUR</i>				
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
Capitale del fondo	12 840	11 699	21 152	-	45 691
Capitale del fondo non richiamato	-	-	(13 162)	-	(13 162)
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2013	12 840	11 699	7 990	-	32 529
Capitale del fondo	12 840	11 699	21 152	-	45 691
Capitale del fondo non richiamato	-	-	(10 018)	-	(10 018)
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2014	12 840	11 699	11 134	-	35 673

Il capitale del fondo rappresenta l'importo totale dei contributi che gli Stati membri versano per il singolo FES, stabilito da ciascun accordo interno. I fondi non richiamati rappresentano la dotazione iniziale non ancora richiesta agli Stati membri.

Il capitale richiamato costituisce la parte di dotazione iniziale che agli Stati membri è stato richiesto di versare sui conti di tesoreria.

Il capitale dell'8° e del 9° FES è stato interamente richiamato e versato.

Le attività del 2014 nell'ambito del meccanismo di transizione sono state finanziate attraverso importi disimpegnati di FES precedenti (si veda il punto **2.11** Trasferimenti tra FES attivi di capitale del fondo richiamato). Poiché al 31 dicembre 2014 l'accordo interno che istituisce l'11° FES non era ancora entrato in vigore, il capitale del fondo non è presentato nell'ambito di tale FES.

Capitale richiamato e non richiamato per Stato membro

Contributi	%	<i>Milioni di EUR</i>		
		Non richiamato 10° FES 31.12.2013	Richiamato nel 2014	Non richiamato 10° FES 31.12.2014
Austria	2,41	(317)	76	(241)
Belgio	3,53	(465)	111	(354)
Bulgaria	0,14	(18)	4	(14)
Cipro	0,09	(12)	3	(9)
Repubblica ceca	0,51	(67)	16	(51)
Danimarca	2,00	(263)	63	(200)
Estonia	0,05	(7)	2	(5)
Finlandia	1,47	(193)	46	(147)
Francia	19,55	(2 573)	615	(1 958)
Germania	20,50	(2 698)	645	(2 053)
Grecia	1,47	(193)	46	(147)
Ungheria	0,55	(72)	17	(55)
Irlanda	0,91	(120)	29	(91)
Italia	12,86	(1 693)	404	(1 288)
Lettonia	0,07	(9)	2	(7)
Lituania	0,12	(16)	4	(12)
Lussemburgo	0,27	(36)	8	(27)
Malta	0,03	(4)	1	(3)
Paesi Bassi	4,85	(638)	152	(486)
Polonia	1,30	(171)	41	(130)
Portogallo	1,15	(151)	36	(115)
Romania	0,37	(49)	12	(37)
Slovacchia	0,21	(28)	7	(21)
Slovenia	0,18	(24)	6	(18)
Spagna	7,85	(1 033)	247	(786)
Svezia	2,74	(361)	86	(274)
Regno Unito	14,82	(1 951)	466	(1 485)
Totale	100,00	(13 162)	3 144	(10 018)

2.10. CAPITALE RICHIAMATO DA FES CHIUSI RIPORTATI

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
Fondi trasferiti da FES chiusi	627	1 625	-	-	2 252
Saldo al 31.12.2014	627	1 625	-	-	2 252

Questa rubrica comprende le risorse trasferite da FES chiusi.

2.11. TRASFERIMENTI TRA FES ATTIVI DI CAPITALE DEL FONDO RICHIAMATO

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
Saldo al 31.12.2012	(2 980)	2 501	479	-	0
Trasferimento di importi disimpegnati dell'8° e del 9° FES al 10° FES	(102)	(371)	473	-	0
Saldo al 31.12.2013	(3 083)	2 130	952	-	0
Trasferimento di importi disimpegnati di FES precedenti alla riserva di efficacia ed efficienza del 10° FES	(64)	(372)	436		0
Trasferimento di importi disimpegnati di FES precedenti alla riserva di efficacia ed efficienza dell'11° FES			(225)	225	0
Trasferimento dalle riserve di efficacia ed efficienza del 10° e dell'11° FES al meccanismo di transizione			(1 372)	1 372	0
Saldo al 31.12.2014	(3 147)	1 758	(209)	1 597	0

Questa rubrica comprende le risorse trasferite tra i FES attivi.

Dall'entrata in vigore dell'accordo di Cotonou, tutti i fondi non spesi dei FES attivi precedenti sono stati trasferiti al FES che è stato aperto più di recente dopo il disimpegno. Le risorse trasferite da altri FES aumentano gli stanziamenti del fondo destinatario e diminuiscono quelli del fondo d'origine. I fondi trasferiti alla riserva di efficacia e di efficienza del 10° e dell'11° FES possono essere impegnati solo in condizioni specifiche stabilite dagli accordi interni.

3. NOTE AL CONTO ECONOMICO

3.1. ENTRATE DERIVANTI ED ENTRATE NON DERIVANTI DA TRANSAZIONI COMMERCIALI

Milioni di EUR

	Totale 2014	Totale 2013
Entrate non derivanti da transazioni commerciali	87	79
Entrate derivanti da transazioni commerciali	59	43
Totale	145	123

Le entrate non derivanti da transazioni commerciali (pari a 87 milioni di euro) costituiscono esclusivamente entrate di esercizio, mentre le entrate derivanti da transazioni commerciali (59 milioni di euro) comprendono entrate di esercizio (45 milioni di euro) ed entrate finanziarie (13 milioni di euro - si veda la nota 3.5).

3.2. ENTRATE DI ESERCIZIO

Milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale 2014	Totale 2013
Recupero spese	3.2.1	2	22	3	-	26	13
Recupero di fondi STABEX	3.2.2	4	-	-	-	4	61
Utili su cambi		3	21	19	1	45	41
Entrate di esercizio connesse al cofinanziamento	3.2.3	-	-	57	-	57	8
Totale		9	43	79	1	132	123

Milioni di EUR

	Totale 2014
Gestione diretta	17
Effettuata da:	
Commissione	0
Delegazioni UE	17
Gestione indiretta	70
Effettuata da:	
Paesi terzi	68
Organizzazioni internazionali	1
Totale delle entrate di esercizio (esclusi gli utili su cambi)	86

3.2.1. Recupero spese

Questa rubrica rappresenta gli ordini di recupero emessi dal FES e la deduzione dai pagamenti successivi registrati nel sistema contabile del FES, allo scopo di recuperare gli importi versati in precedenza, sulla base di controlli, audit o valutazioni di ammissibilità. Si noti che i recuperi di importi di prefinanziamento non sono inclusi fra le entrate, ma accreditati alla rubrica prefinanziamento del bilancio.

Recupero di pagamenti indebiti

Nel 2014 sono stati emessi ordini di recupero di pagamenti indebiti del valore di 48 milioni di euro, rispetto ai 23 milioni di euro registrati nel 2013. Di questi, 25 milioni di euro erano relativi a operazioni di recupero spese e sono stati pertanto registrati come entrate di esercizio. Gli importi di prefinanziamento pagati e accreditati all'attivo della rubrica prefinanziamento del bilancio sono stati pari a 23 milioni di euro.

La tabella seguente sintetizza la natura del recupero di pagamenti indebiti:

Milioni di EUR

	Entrate	Prefinanziamenti	Totale 2014	Entrate	Prefinanziamenti	Totale 2013
		nti			nti	
<i>Errori</i>	0	2	2	2	4	6
<i>Irregolarità</i>	24	20	44	4	12	16
<i>Notificati dall'OLAF</i>	1	0	1	-	1	1
Totale	25	23	48	6	17	23

3.2.2. Recupero di fondi STABEX

Nel 2014 è stato restituito al FES un importo pari a 4 milioni di euro da conti a doppia firma nei paesi ACP. Tali fondi sono stati principalmente trasferiti dalla Costa d'Avorio (2 milioni di euro) e dall'Uganda (1 milione di euro) e sono inclusi a titolo di entrate di esercizio (recupero di fondi STABEX) nel conto economico dell'8° FES.

3.2.3. Entrate di esercizio connesse al cofinanziamento

Le entrate di esercizio connesse al cofinanziamento rappresentano i contributi utilizzati (si veda 3.3.2).

3.3. SPESE OPERATIVE

Milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale 2014	Totale 2013
<i>Spese operative – strumenti di aiuto</i>	3.3.1	(0)	261	2 813	472	3 545	2 957
<i>Spese operative di cofinanziamento</i>	3.3.2	-	-	57	-	57	8
<i>Perdite dovute a operazioni in cambi</i>		2	18	11	3	33	60
<i>Riduzione contabile dei crediti</i>		(0)	14	0	0	14	1
Totale		1	293	2 881	475	3 650	3 027

Milioni di EUR

	Totale 2014
Gestione diretta	933
<i>Effettuata da:</i>	
<i>Commissione</i>	114
<i>Agenzie esecutive dell'UE</i>	2
<i>Delegazioni UE</i>	817
<i>Fondi fiduciari</i>	-
Gestione indiretta	2 670
<i>Effettuata da:</i>	
<i>Paesi terzi</i>	1 111
<i>Organizzazioni internazionali</i>	1 148
<i>BEI e FEI</i>	179
<i>Organismi di diritto pubblico</i>	144
<i>Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico</i>	46
<i>Organismi di diritto privato che attuano un partenariato pubblico-privato</i>	41
Totale delle spese operative: strumenti di aiuto e cofinanziamento	3 603

3.3.1. Spese operative – strumenti di aiuto

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale 2014	Totale 2013
<i>Aiuti programmabili</i>	(7)	(3)	2 038	130	2 159	1 719
<i>Sostegno macroeconomico</i>	-	42	-	-	42	21
<i>Politica settoriale</i>	0	10	(1)	-	10	222
<i>Abbuoni di interessi</i>	3	-	-	-	3	(0)
<i>Progetti tra paesi ACP</i>	-	215	507	258	979	645
<i>Aiuti d'urgenza</i>	-	2	250	84	335	270
<i>Aiuti ai profughi</i>	(0)	-	-	-	(0)	1
<i>Capitale di rischio</i>	0	-	-	-	0	0
<i>STABEX</i>	2	-	-	-	2	(1)
<i>SYSMIN</i>	0	-	-	-	0	0
<i>Altri programmi di aiuti relativi a FES precedenti</i>	-	2	-	-	2	5
<i>Sostegno istituzionale</i>	-	-	19	-	19	62
<i>Compensazione di proventi esportazioni</i>	1	(6)	-	-	(5)	13
Totale	(0)	261	2 813	472	3 545	2 957

Le spese d'esercizio del FES coprono vari strumenti di aiuto e assumono forme diverse a seconda delle modalità di pagamento e di gestione del denaro.

3.3.2. Spese operative connesse al cofinanziamento

Sono le spese sostenute per progetti di cofinanziamento nel 2014. Poiché i contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano i criteri delle entrate non derivanti da transazioni commerciali soggette a condizioni, un importo corrispondente di contributi è stato registrato come entrata di esercizio (si veda **3.2.3**).

3.4. SPESE AMMINISTRATIVE

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale 2014	Totale 2013
<i>Spese amministrative</i>	-	(0)	22	-	22	167
Totale	-	(0)	22	-	22	167

Questa rubrica registra le spese di sostegno, ossia le spese amministrative connesse alla programmazione e all'attuazione dei FES, comprese le spese per la preparazione, le fasi successive, il monitoraggio e la valutazione dei progetti, nonché le spese per le reti informatiche, l'assistenza tecnica, ecc.

Il calo delle spese amministrative è causato principalmente dalle modifiche apportate al metodo di stima dei ratei. Se nel 2013 fosse stato applicato lo stesso metodo, il totale delle spese amministrative (comprensivo dei ratei passivi) sarebbe stato inferiore di 80 milioni di euro.

3.5. ENTRATE FINANZIARIE

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale 2014	Totale 2013
Interessi attivi – banche europee	0	1	(3)	0	(1)	0
Interesse relativo ai prefinanziamenti	(0)	13	(1)	2	15	(0)
- interessi maturati	(0)	12	(1)	-	11	(5)
- interessi recuperati	0	1	0	2	3	5
Totale	0	15	(3)	2	13	(0)

L'interesse relativo ai prefinanziamenti è rilevato conformemente al disposto dell'articolo 9, paragrafo 2, lettera d), del regolamento finanziario applicabile al periodo di passaggio. Gli interessi attivi negativi nel 2013 sono dovuti all'annullamento dei ratei dell'esercizio precedente per gli interessi maturati sui prefinanziamenti. Il maggior importo degli interessi attivi nel 2014 nel 9° FES è dovuto principalmente a variazioni dei tassi di cambio USD/EUR.

Le entrate finanziarie sono considerate entrate derivanti da transazioni commerciali.

4. SOPRAVVENIENZE ATTIVE E PASSIVE E ALTRE VOCI SIGNIFICATIVE

4.1. SOPRAVVENIENZE ATTIVE

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Garanzie di esecuzione	3	44	54	-	101	116
Trattenute a garanzia	2	30	18	-	50	56
Totale	5	74	72	-	150	171

4.1.1. Garanzie di esecuzione

Talvolta si richiedono garanzie di esecuzione per assicurare che i beneficiari dei finanziamenti FES onorino gli obblighi assunti in virtù dei contratti stipulati con il FES.

4.1.2. Trattenute a garanzia

Le trattenute a garanzia riguardano soltanto i contratti di lavoro. Di regola viene trattenuto il 10% dei pagamenti intermedi ai beneficiari per garantire che il contraente adempia alle sue obbligazioni. Questi importi trattenuti sono registrati come debiti. Subordinatamente all'approvazione dell'amministrazione aggiudicatrice, la parte contraente può presentare una trattenuta di garanzia in sostituzione degli importi da trattenere sui pagamenti intermedi. Queste garanzie ricevute sono inserite come sopravvenienze attive.

4.2. SOPRAVVENIENZE PASSIVE

4.2.1. Centro per lo sviluppo delle imprese

Nel giugno 2014 il Consiglio dei ministri ACP-UE ha convenuto "di procedere alla chiusura ordinata del centro per lo sviluppo delle imprese ("CSI")" e nel contempo "di garantire che i progetti di sostegno al settore privato attuati dal CSI nei paesi e nelle regioni ACP vengano interamente portati a termine". A tal fine, il Consiglio dei ministri ACP-UE ha delegato al Comitato degli ambasciatori ACP-UE il potere di far progredire il fascicolo allo scopo di adottare le decisioni necessarie.

Con la decisione n. 4/2014 del 23/10/2014, il Comitato degli ambasciatori ACP-UE ha autorizzato il consiglio di amministrazione del CSI ad adottare, con effetto immediato, tutte le misure appropriate prodromiche alla chiusura del CSI. Come previsto dall'articolo 2 di tale decisione, il consiglio di amministrazione è stato incaricato di nominare un curatore che predisponga ed attui un piano di chiusura. Tale piano di chiusura "dovrebbe consentire di chiudere il CSI in modo ordinato, rispettando i diritti di tutti i terzi coinvolti e garantendo che i progetti di sostegno al settore privato attualmente in corso siano terminati dallo stesso CSI o da un'entità cui poterne assegnare la gestione". Il piano di chiusura deve prevedere il completamento della liquidazione del CSI entro il 31 dicembre 2016.

Alla fine di giugno 2015, il curatore ha presentato al consiglio di amministrazione del CSI un piano strategico definitivo, comprensivo di un bilancio e di un piano di lavoro, che riflette l'esito del dialogo sociale. Il bilancio del piano strategico definitivo, approvato dal consiglio di amministrazione del CSI, costituirà la base per la proposta di decisione di finanziamento della Commissione, da adottare una volta ricevuto il parere del comitato FES. Una volta adottata tale decisione di finanziamento, il CSI e la Commissione stipuleranno una convenzione di sovvenzione che fornirà il finanziamento necessario alla completa realizzazione delle attività del CSI e al rimborso totale delle sue passività. Una volta entrata in

vigore tale convenzione, il curatore potrà attuare il piano strategico definitivo, adottare le azioni da esso previste e impegnarsi al pagamento delle spese derivanti.

Alla data di preparazione del conto economico del FES, secondo le stime del piano strategico e del relativo bilancio, le spese complessive inerenti alla chiusura ammontano a circa 18 milioni di euro e saranno coperte dal FES.

4.3. ALTRE VOCI SIGNIFICATIVE

4.3.1. Impegni ancora da liquidare

L'importo qui di seguito rappresenta il RAL ("Reste à Liquider") del bilancio al netto dei relativi importi che sono stati inseriti a titolo di spesa nel conto economico del 2014. Il RAL del bilancio è un importo che rappresenta gli impegni in sospeso per i quali non sono ancora stati effettuati pagamenti e/o disimpegni; si tratta della normale conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali.

	<i>Milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale	Totale
					31.12.2014	31.12.2013
<i>Impegni ancora da liquidare</i>	12	360	4 777	143	5 291	5 243
Totale	12	360	4 777	143	5 291	5 243

Al 31 dicembre 2014 il RAL del bilancio ammontava a 5 889 milioni di euro (contro i 6 025 milioni di euro del 2013).

5. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le seguenti informazioni relative alla gestione dei rischi finanziari del FES si riferiscono alle operazioni di tesoreria effettuate dalla Commissione per conto del FES al fine di utilizzare le sue risorse.

5.1. POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI E ATTIVITÀ DI COPERTURA

Le norme e i principi per la gestione delle operazioni di tesoreria sono contenuti nel RF e nell'accordo interno del 10° FES, nonché nel regolamento finanziario applicabile al periodo di passaggio.

Conformemente ai regolamenti di cui sopra, si applicano i seguenti principi fondamentali:

- i contributi finanziari sono versati dagli Stati membri su conti speciali aperti presso la banca d'emissione di ciascuno Stato membro o presso l'istituto finanziario da esso designato. Gli importi dei contributi sono conservati su detti conti speciali fino a quando è necessario effettuare i pagamenti del FES;
- i contributi degli Stati membri al FES sono versati in euro, mentre i pagamenti del FES sono denominati in euro e in altre valute, comprese quelle meno note;
- non sono consentiti scoperti di conto sui conti bancari aperti dalla Commissione per conto del FES.

Oltre ai conti speciali, altri conti bancari sono aperti dalla Commissione a nome del FES presso istituti finanziari (banche centrali e banche commerciali) al fine di effettuare i pagamenti e riscuotere le entrate diverse dai contributi degli Stati membri al bilancio.

Le operazioni di pagamento e di tesoreria sono altamente automatizzate e si avvalgono di moderni sistemi informatici. Per garantire la sicurezza dei sistemi e assicurare la separazione delle funzioni, vengono applicate procedure specifiche conformi al regolamento finanziario, alle norme di controllo interno della Commissione e ai principi di audit.

La gestione delle operazioni di pagamento e di tesoreria è regolata da una serie di linee guida e procedure scritte al fine di limitare i rischi finanziari e operativi e garantire un adeguato livello di controllo. Tali linee guida e procedure coprono tutte le varie aree operative e il loro rispetto viene verificato regolarmente.

5.2. RISCHIO VALUTARIO

Esposizione del FES al rischio valutario a fine esercizio - posizione netta

Milioni di EUR

	31.12.2014							31.12.2013						
	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altre valute	Totale	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altre valute	Totale
Attività finanziarie														
<i>Crediti e importi recuperabili</i>	0				76	8	84	4				75	4	84
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti</i>	6	0			386		391	0	0			759		759
Totale	6	0	-	-	462	8	475	4	0	-	-	834	4	843
Passività finanziarie														
<i>Debiti</i>	0				(691)	(45)	(736)	(1)	0			(574)	(74)	(648)
Totale	0	-	-	-	(691)	(45)	(736)	(1)	0	-	-	(574)	(74)	(648)
Totale	6	0	-	-	(229)	(37)	(261)	3	0	-	-	260	(70)	195

Tutti i contributi sono detenuti in euro e le altre valute sono acquistate soltanto quando occorrono per eseguire pagamenti. Di conseguenza, le operazioni di tesoreria del FES non sono esposte al rischio valutario.

5.3. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il FES non prende denaro in prestito e di conseguenza non è esposto ad alcun rischio legato ai tassi di interesse.

Tuttavia il FES percepisce interessi sui saldi che detiene nei suoi differenti conti bancari. La Commissione, per conto del FES, ha quindi adottato misure volte a garantire che gli interessi percepiti regolarmente riflettano i tassi di interesse di mercato nonché le loro possibili fluttuazioni.

I saldi overnight (a un solo giorno) detenuti su conti presso le banche commerciali sono remunerati su base giornaliera. La remunerazione dei saldi su tali conti è basata sui tassi variabili di mercato, ai quali viene applicato un margine contrattuale (positivo o negativo). Per la maggior parte dei conti il calcolo degli interessi è collegato all'indice EONIA (Euro overnight index average) e viene adeguato per riflettere le eventuali fluttuazioni di tale tasso. Per certi altri conti il calcolo dell'interesse è collegato al tasso applicato dalla BCE sulle operazioni di rifinanziamento. Di conseguenza, il FES non è esposto ad alcun rischio che i suoi saldi siano remunerati a tassi inferiori a quelli di mercato.

5.4. RISCHIO DI CREDITO (RISCHIO DELLA CONTROPARTE)

Attività finanziarie non arretrate e senza riduzione di valore:

Milioni di EUR

	Totale	Non arretrate e senza riduzione di valore	Arretrate senza riduzione di valore		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
<i>Crediti da transazioni commerciali e non commerciali</i>	84	75	5	4	
Totale 31.12.2014	84	75	5	4	-
<i>Crediti da transazioni commerciali e non commerciali</i>	84	73	9	1	
Totale 31.12.2013	84	73	9	1	-

Attività finanziarie suddivise per categoria di rischio:

Milioni di EUR

	31.12.2014			31.12.2013		
	Crediti Disponibilit	Totale	Totale	Crediti Disponibilit	Totale	Totale
	à liquide			à liquide		
<i>Controparti con rating esterno del credito</i>						
<i>Qualità eccellente o elevata</i>	0	318	318	3	606	609
<i>Qualità superiore alla media</i>		39	39		12	12
<i>Qualità inferiore alla media</i>		7	7		123	123
<i>Non rientrante nella categoria investimento</i>		27	27		17	17
Totale	0	391	391	3	758	761
<i>Controparti senza rating esterno del credito</i>			-			-
<i>Gruppo 1 (debitori che non hanno dichiarato default in passato)</i>	83		83	79		79
<i>Gruppo 2 (debitori che hanno dichiarato default in passato)</i>	1		1	2		2
Totale	84	84	84	81	81	81
Totale	84	391	475	84	758	842

I fondi che *non rientrano nella categoria investimento* e quelli di *qualità inferiore alla media* riguardano principalmente contributi di Stati membri al FES versati sui conti speciali aperti da Stati membri ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, del RF del FES. In base a questo regolamento, l'importo di tali contributi deve essere conservato su detti conti speciali fino a quando è necessario effettuare i pagamenti.

La maggior parte delle risorse di tesoreria del FES è detenuta, in conformità al RF del FES, in "conti speciali" aperti dagli Stati membri per il pagamento dei loro contributi. Questi conti sono tenuti prevalentemente presso il Tesoro o la banca centrale nazionale dei singoli Stati membri. Dette istituzioni presentano un rischio di controparte minimo per il FES (l'esposizione riguarda gli Stati membri).

Per quanto riguarda le risorse di tesoreria del FES detenute presso banche commerciali per coprire l'esecuzione dei pagamenti, l'alimentazione dei rispettivi conti viene eseguita in base al principio del "just in time" ed è gestita automaticamente dal sistema di gestione della tesoreria della Commissione. I livelli dei saldi di ciascun conto sono mantenuti a livelli minimi, proporzionati all'importo medio dei rispettivi pagamenti giornalieri. Di conseguenza, gli importi detenuti alla giornata su questi conti sono sempre molto bassi, per cui l'esposizione del FES a rischi risulta limitata.

Inoltre, per la selezione delle banche commerciali vengono applicate linee guida specifiche al fine di ridurre ulteriormente il rischio della controparte cui è esposto il FES.

Tutte le banche commerciali vengono selezionate mediante gara d'appalto. Il credit rating a breve termine minimo richiesto per l'ammissione alle procedure di gara è Moody's P-1 o un rating equivalente (S&P A-1 o Fitch F1). In determinate circostanze, debitamente giustificate, può essere richiesto un livello inferiore.

5.5. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Analisi delle scadenze per le passività finanziarie suddivise in base alle scadenze contrattuali residue

	<i>Milioni di EUR</i>			
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
Debiti	702	34		736
Totale 31.12.2014	702	34	-	736
Debiti	623	25		648
Totale 31.12.2013	623	25	-	648

I principi di bilancio applicati al FES assicurano che le risorse liquide complessive disponibili per l'esercizio finanziario siano sempre sufficienti per l'esecuzione di tutti i relativi pagamenti. In effetti il totale dei contributi degli Stati membri è pari all'importo complessivo degli stanziamenti di pagamento per l'esercizio finanziario pertinente.

Tuttavia i contributi degli Stati membri al FES sono pagati in tre rate annue, mentre i pagamenti seguono in parte un andamento stagionale.

Per fare sì che le risorse di tesoreria siano sempre sufficienti per coprire i pagamenti da effettuare in ogni dato mese, fra la Commissione e i centri di spesa interessati ha luogo un regolare scambio di informazioni sulla situazione della tesoreria onde evitare che i pagamenti effettuati in ogni dato periodo eccedano le risorse di tesoreria disponibili.

Inoltre, nel contesto delle operazioni giornaliere di tesoreria del FES, gli strumenti di gestione automatizzata garantiscono che in ogni conto bancario del FES sia disponibile una liquidità sufficiente, su base giornaliera.

6. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In questa rubrica non sono state individuate operazioni con parti correlate che richiedano informative.

7. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data di approvazione dei conti, il contabile del FES non aveva constatato o ricevuto segnalazioni di alcuna questione rilevante tale da essere evidenziata in questo paragrafo. I conti annuali e le note esplicative corrispondenti sono stati redatti sulla scorta delle informazioni disponibili più recenti, come risulta dalle informazioni riportate sopra.

8. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DEL BILANCIO

Il risultato economico dell'esercizio è calcolato in base ai principi della contabilità per competenza. Il risultato del bilancio si basa invece sulle regole della contabilità di cassa. Poiché il risultato economico e il risultato del bilancio si riferiscono alle medesime operazioni sottostanti, la riconciliazione costituisce un controllo utile per verificare la loro corrispondenza. La tabella in appresso presenta questa riconciliazione, evidenziando i principali elementi di riconciliazione, con una ripartizione tra entrate e spese.

Milioni di EUR

	2014	2013
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(3 526)	(3 072)
Entrate		
<i>Diritti non influenti sul risultato del bilancio</i>	(10)	(68)
<i>Diritti accertati nell'esercizio in corso ma non ancora riscossi</i>	(19)	(6)
<i>Diritti accertati negli esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio in corso</i>	12	10
<i>Effetto netto del prefinanziamento</i>	41	71
<i>Ratei attivi (netti)</i>	(71)	19
Spese		
<i>Spese dell'esercizio in corso non ancora pagate</i>	165	90
<i>Spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio in corso</i>	(28)	(53)
<i>Cancellazione di pagamenti</i>	65	13
<i>Effetto netto del prefinanziamento</i>	(562)	(431)
<i>Ratei passivi (netti)</i>	417	464
RISULTATO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO	(3 516)	(2 963)

8.1. Elementi di riconciliazione – Entrate

Le entrate di bilancio di un esercizio finanziario corrispondono alle entrate riscosse in relazione ai diritti accertati nel corso dell'esercizio e a quelle riscosse in relazione ai diritti accertati in esercizi precedenti.

I diritti che non influiscono sul risultato del bilancio sono registrati nel risultato economico, ma dal punto di vista del bilancio non possono essere considerati entrate, poiché gli importi incassati sono trasferiti alle riserve e non possono venire rimpiantati senza una decisione del Consiglio.

I diritti accertati nell'esercizio in corso ma non ancora riscossi devono essere detratti dal risultato economico ai fini della riconciliazione, perché non formano parte delle entrate di bilancio. Al contrario, i diritti accertati negli esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio in corso devono essere aggiunti al risultato economico ai fini della riconciliazione.

L'effetto netto dei prefinanziamenti è costituito dalla liquidazione degli importi di prefinanziamento recuperati. Si tratta di un'entrata che non ha alcun effetto sul risultato economico.

I ratei attivi netti consistono principalmente in regolarizzazioni di fine esercizio. Soltanto l'effetto netto, ossia i ratei attivi per l'esercizio in corso, meno le entrate dei ratei attivi dell'esercizio precedente, viene preso in considerazione.

8.2. Elementi di riconciliazione – Spese

Le **spese dell'esercizio in corso non ancora pagate** devono essere aggiunte ai fini della riconciliazione, in quanto sono incluse nel risultato economico ma non fanno parte della spesa di bilancio. Al contrario, le **spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio in corso** devono essere dedotte dal risultato economico ai fini della riconciliazione, in quanto fanno parte della spesa di bilancio

dell'esercizio in corso ma non hanno alcun effetto sul risultato economico o contribuiscono a ridurre le spese in caso di correzioni.

Le entrate derivanti da **cancellazioni di pagamenti** non influenzano il risultato economico mentre incidono sul risultato dell'esecuzione del bilancio.

L'**effetto netto del prefinanziamento** è la combinazione dei nuovi importi di prefinanziamento versati nell'esercizio in corso (e contabilizzati come spese di bilancio dell'esercizio) e i prefinanziamenti liquidati nell'esercizio in corso o in quelli precedenti mediante l'accettazione delle spese ammissibili. Queste ultime rappresentano spese contabili, ma non spese di bilancio, dal momento che il pagamento del prefinanziamento iniziale era già stato considerato come una spesa di bilancio al momento del relativo versamento.

I **ratei passivi netti** consistono principalmente in regolarizzazioni di fine esercizio, ossia le spese ammissibili sostenute dai beneficiari dei fondi FES, ma non ancora comunicate al FES. Soltanto l'effetto netto, ossia i ratei passivi per l'esercizio in corso, meno le entrate dei ratei passivi dell'esercizio precedente, viene preso in considerazione.

RENDICONTI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di euro, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

CERTIFICAZIONE DEI CONTI

I conti annuali del fondo fiduciario europeo Bêkou per l'esercizio 2014 sono stati elaborati conformemente al regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea e alle norme contabili adottate dal sottoscritto in qualità di contabile della Commissione, che devono essere applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi dell'Unione.

Il sottoscritto riconosce la propria responsabilità nella redazione e presentazione dei conti annuali del fondo fiduciario europeo Bêkou ai sensi dell'articolo 68 del regolamento finanziario.

Il sottoscritto ha ottenuto dagli ordinatori, che ne hanno certificato l'attendibilità, tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei conti che presentano le attività e le passività del fondo fiduciario europeo Bêkou e l'esecuzione del bilancio.

Il sottoscritto certifica che, in base a tali informazioni e ai controlli che ha ritenuto necessario effettuare per convalidare i conti, ha la ragionevole certezza che i suddetti conti forniscono un'immagine fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della posizione finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa del fondo fiduciario europeo Bêkou.

[firmato]

Manfred Kraff

Contabile della Commissione

5 giugno 2015

INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

Ai sensi dell'articolo 187, paragrafo 1, del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione (RF dell'UE) e dell'articolo 42 del regolamento finanziario applicabile al 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esecuzione del meccanismo di transizione, la Commissione è autorizzata ad istituire fondi fiduciari dell'Unione per azioni esterne nell'ambito di un accordo concluso con altri donatori. Tali fondi fiduciari possono essere istituiti per azioni di emergenza, post-emergenza o tematiche. L'atto costitutivo di ogni fondo fiduciario ne definisce gli obiettivi.

Il primo fondo fiduciario multi-donatori dell'UE, detto Bêkou (ossia "speranza" in lingua sango), è stato istituito il 15 luglio 2014 dall'Unione europea (rappresentata dalle DG DEVCO ed ECHO, e dal SEAE) e da tre dei suoi Stati membri (Germania, Francia e Paesi Bassi), allo scopo di promuovere la stabilizzazione e la ricostruzione della Repubblica centrafricana. Il fondo è stato istituito per una durata massima di 60 mesi, al fine di fornire una risposta a medio termine.

Per i fondi fiduciari dell'Unione per azioni esterne si richiede la preparazione e l'adozione dei relativi conti annuali. Poiché il fondo fiduciario europeo Bêkou è stato istituito nell'ambito del FES, i suoi conti annuali saranno integrati in quelli del FES. La redazione dei conti annuali è affidata al contabile del fondo fiduciario europeo Bêkou, che è altresì il contabile della Commissione, ai sensi dell'articolo 187, paragrafo 5, del RF dell'UE.

Nel 2014 le attività del fondo fiduciario europeo Bêkou sono state molto ridotte. Durante l'esercizio sono stati ricevuti alcuni contributi dai donatori, ma non sono stati effettuati pagamenti.

BILANCIO DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

Milioni di EUR

	Nota	31.12.2014
ATTIVITÀ CORRENTI		
<i>Prefinanziamenti</i>		-
<i>Crediti</i>	1.1	45
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti</i>		-
		45
ATTIVITÀ TOTALI		
		45
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Debiti</i>	1.2	(45)
		(45)
PASSIVITÀ CORRENTI		
<i>Debiti</i>		-
		-
PASSIVITÀ TOTALI		
		(45)
ATTIVITÀ NETTE		
		-
FONDI E RISERVE		
<i>Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti</i>		-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		-
ATTIVITÀ NETTE		
		-

CONTO ECONOMICO DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

Nel 2014 non sono avvenute operazioni in entrata o in uscita.

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

Milioni di EUR

2014

<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-
ATTIVITÀ OPERATIVE	
<i>(Annullamento di) perdite dovute a riduzione di valore dei crediti</i>	-
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti non correnti</i>	-
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti correnti</i>	-
<i>(Aumento)/diminuzione crediti correnti</i>	(45)
<i>(Aumento)/diminuzione passività non correnti</i>	45
<i>Aumento/(diminuzione) passività correnti</i>	-
FLUSSI DI CASSA NETTI	-
<i>Aumento/(diminuzione) netti disponibilità liquide ed equivalenti</i>	-
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	-
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti al termine dell'esercizio</i>	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

	Capitale del fondo (A)	Capitale non richiamato (B)	Capitale richiamato (C)=(A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Altre riserve (E)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)
BILANCIO AL 31.12.2013	-	-	-	-	-	-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	-	-	-
BILANCIO AL 31.12.2014	-	-	-	-	-	-

Milioni di EUR

NOTE AI RENDICONTI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

1. NOTE AL BILANCIO

ATTIVITÀ

1.1. Crediti

Non disponendo di una propria tesoreria, il fondo fiduciario europeo Bêkou utilizza un sistema centrale di tesoreria comune istituito per i fondi fiduciari dell'UE. Tutti i pagamenti sono elaborati con questo sistema centrale e registrati su conti interaziendali che sono presentati nell'ambito di questa rubrica. Le entrate vengono versate in un conto bancario specifico del fondo fiduciario europeo Bêkou prima di essere raccolte nel conto bancario della tesoreria centrale per i fondi fiduciari. I 45 milioni di euro rappresentano i contributi ricevuti dal Fondo europeo di sviluppo, dalla Francia e dai Paesi Bassi nel corso del 2014.

PASSIVITÀ

1.2. Debiti

I contributi ricevuti dai partecipanti sono presentati come passività finanziarie nei confronti del Fondo europeo di sviluppo e degli Stati membri in quanto soddisfano il criterio delle entrate non derivanti da transazioni commerciali soggette a condizioni. Il fondo fiduciario è tenuto a impiegare i contributi per fornire servizi a terzi o, in caso contrario, a restituire gli attivi (i contributi ricevuti) ai donatori.

Il totale delle passività finanziarie non correnti nei confronti degli Stati membri è costituito dai 39 milioni di euro di contributi provenienti dal Fondo europeo di sviluppo, dai 5 milioni di euro ricevuti dalla Francia e da 1 milione di euro ricevuto dai Paesi Bassi.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL FES E DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di euro, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

BILANCIO CONSOLIDATO

Milioni di EUR
31.12.2014

ATTIVITÀ NON CORRENTI	
<i>Prefinanziamenti</i>	472
	472
ATTIVITÀ CORRENTI	
<i>Prefinanziamenti</i>	1 403
<i>Crediti</i>	129
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti</i>	391
	1 923
ATTIVITÀ TOTALI	2 395
PASSIVITÀ NON CORRENTI	
<i>Debiti</i>	(40)
	(40)
PASSIVITÀ CORRENTI	
<i>Debiti</i>	(1 423)
	(1 423)
PASSIVITÀ TOTALI	(1 463)
ATTIVITÀ NETTE	932
FONDI E RISERVE	
<i>Capitale richiamato - FES attivi</i>	35 673
<i>Capitale richiamato da FES chiusi riportati</i>	2 252
<i>Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti</i>	(33 468)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	(3 526)
ATTIVITÀ NETTE	932

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Milioni di EUR

	2014
ENTRATE DI ESERCIZIO	132
SPESE OPERATIVE	
<i>Spese operative</i>	<i>(3 650)</i>
<i>Spese amministrative</i>	<i>(22)</i>
	(3 671)
AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITÀ OPERATIVE	(3 539)
<i>Utile finanziario</i>	<i>13</i>
<i>Oneri finanziari</i>	<i>(0)</i>
AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITÀ FINANZIARIE	13
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(3 526)

PROSPETTO CONSOLIDATO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ NETTE

	Capitale del fondo (A)	Capitale non richiamato (B)	Capitale richiamato (C)=(A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Altre riserve (E)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)
	<i>Milioni di EUR</i>					
BILANCIO AL 31.12.2013	45 691	13 162	32 529	(33 468)	2 252	1 313
<i>Aumento di capitale – contributi ordinari</i>	-	(3 144)	3 144	-	-	3 144
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(3 526)	-	(3 526)
BILANCIO AL 31.12.2014	45 691	10 018	35 673	(36 994)	2 252	932

RELAZIONE DI ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES

RELAZIONE DI ESECUZIONE FINANZIARIA - 2014

NOTA INTRODUTTIVA

FES precedenti

- Con la chiusura del 6° FES nel 2006 e del 7° FES nel 2008, i conti annuali non contengono più tabelle d'esecuzione relative a tali FES. Per contro, l'esecuzione dei saldi trasferiti si ritrova nel 9° FES.
- Come per gli anni precedenti, per assicurare la trasparenza nella presentazione dei conti del 2014, le varie tabelle presentate in appresso riprendono separatamente per l'8° FES la quota utilizzata in base alla programmazione prevista rispettivamente nella Convenzione di Lomé e nell'accordo di Cotonou.
- Conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), dell'accordo interno del 9° FES, i saldi e i disimpegni dei FES precedenti sono stati trasferiti al 9° FES e, per la durata del 9° FES, sono stati impegnati come fondi del 9° FES.

10° FES

L'accordo di partenariato ACP-CE, firmato il 23 giugno 2000 a Cotonou dagli Stati membri della Comunità europea e dagli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), è entrato in vigore il 1° aprile 2003. L'accordo di Cotonou è stato modificato due volte: una prima volta dall'accordo firmato a Lussemburgo il 25 giugno 2005 e una seconda volta dall'accordo firmato a Ouagadougou il 22 giugno 2010.

La decisione del Consiglio del 27 novembre 2001 relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare (PTOM) all'UE (2001/822/CE) è entrata in vigore il 2 dicembre 2001. Tale decisione è stata modificata il 19 marzo 2007 (decisione 2007/249/CE).

L'accordo interno riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008-2013 in applicazione dell'accordo di Cotonou modificato, adottato dai rappresentanti dei governi degli Stati membri della Comunità europea il 17 luglio 2006, è entrato in vigore il 1° luglio 2008.

Ai sensi dell'accordo di Cotonou, il secondo periodo (2008-2013) degli aiuti dell'UE ai paesi ACP e PTOM è finanziato dal 10° FES con un importo di 22 682 milioni di euro, di cui:

- 21 966 milioni di euro vengono stanziati a favore dei paesi ACP ai sensi del quadro finanziario pluriennale previsto dall'allegato Ib dell'accordo di Cotonou riveduto, 20 466 milioni dei quali vengono gestiti dalla Commissione europea;
- 286 milioni di euro assegnati ai PTOM conformemente all'allegato IIAa della decisione del Consiglio modificata relativa all'associazione dei PTOM alla Comunità europea, 256 milioni dei quali vengono gestiti dalla Commissione europea;
- 430 milioni di euro per la Commissione per coprire i costi derivanti dalla programmazione e dall'esecuzione delle risorse del 10° FES, conformemente all'articolo 6 dell'accordo interno.

In base alla "clausola di caducità" del 10° FES (articolo 1, paragrafi 4 e 5, dell'accordo interno del 10° FES), non si potevano impegnare fondi dopo il 31 dicembre 2013. I fondi non impegnati sono stati trasferiti alla riserva di efficacia e di efficienza.

- Meccanismo di transizione

L'accordo interno che stabilisce l'11° Fondo europeo di sviluppo (11° FES) è stato firmato dagli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, nel giugno 2013, ed è entrato in vigore il 1° marzo 2015.

Al fine di garantire continuità tra la fine dell'applicazione del 10° FES e l'entrata in vigore dell'11°, la Commissione ha proposto una serie di misure transitorie, note col nome di "meccanismo di transizione", per garantire la disponibilità di fondi per la cooperazione con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e con i paesi e territori d'oltremare, nonché per coprire le spese di sostegno.

Il meccanismo di transizione è stato adottato il 12 dicembre 2013 (decisione 2013/759/UE), è entrato in vigore il 1° gennaio 2014 ed è finanziato dalle seguenti fonti:

- fondi disimpegnati dall'8° e dal 9° FES al 31.12.2013;
- rimanenze non impegnate dal 10° FES al 31.12.2013;
- fondi disimpegnati dal 10° FES e dai precedenti FES dall'1.1.2014 e nel corso dell'esercizio.

Nel 2014 sono stati resi disponibili in tutto 1 597 milioni di euro per il meccanismo di transizione, di cui 1 488 milioni sono stati stanziati e contabilizzati per l'11° FES e 109 milioni non sono stati assegnati, restando a disposizione del meccanismo.

Nel 2014 l'importo complessivo disponibile per l'11° FES, compresi gli interessi e i fondi Stabex (19 milioni di euro) è stato pari a 1 616 milioni di euro (si veda il totale della tabella 2.6).

- Fondi impegnati e fondi non impegnati/non assegnati al 31.12.2014

Al 31.12.2014 sono stati impegnati 1 160 milioni di euro, mentre 456 milioni di euro non sono stati impegnati o non sono stati assegnati:

(milioni di EUR)	
Fondi disponibili	1 616
Al netto dei fondi impegnati nel 2014	-1 160
Totale dei fondi non impegnati e non assegnati al 31.12.2014	456

La situazione nel dettaglio dei fondi non impegnati e non assegnati è la seguente:

(milioni di EUR)	
ACP non impegnati (bilaterale, regionale, intra-ACP, riserva PIN/PIR)	333
PTOM non impegnati	14
Fondi per il meccanismo di transizione non assegnati	109
Totale dei fondi non impegnati e dei fondi non assegnati al 31.12.2014	456

- Fondi rimanenti nelle riserve di efficacia ed efficienza non utilizzabili al 31.12.2014

Fino al 1° gennaio 2014, data di entrata in vigore del "meccanismo di transizione", gli importi disimpegnati dai progetti del 9° FES e dei FES precedenti sono stati trasferiti alla riserva di efficacia ed efficienza del 10° FES. Il 1° gennaio 2014 i fondi disimpegnati del 10° FES sono stati trasferiti alla riserva di efficacia ed efficienza dell'11° FES, con l'eccezione dei fondi Stabex e degli stanziamenti amministrativi.

Nel 2014 tutti i fondi disimpegnati dai FES precedenti sono stati trasferiti alle rispettive riserve.

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, dell'accordo interno del 10° FES, e della decisione del Consiglio del 12 dicembre 2013 (2013/759/UE), tali fondi sono stati assegnati al meccanismo di transizione.

(milioni di EUR)

Totale dei fondi disponibili nelle riserve di efficacia ed efficienza non utilizzabili al 31.12.2013	938
Totale dei fondi resi disponibili nelle riserve di efficacia ed efficienza non utilizzabili nel 2014	661
Al netto del totale dei fondi trasferiti al meccanismo di transizione	-1.597
Riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile, non trasferita al meccanismo di transizione al 31.12.2014	2

- Riserva Stabex relativa all'11° FES

In seguito alla chiusura dei conti Stabex, i fondi inutilizzati/disimpegnati sono trasferiti alla riserva dotazione A Stabex relativa all'11° FES (articolo 1, paragrafo 4 dell'accordo interno applicabile al 10° FES) e poi ai programmi indicativi nazionali dei paesi interessati. A decorrere dal 31 dicembre 2014, l'importo totale dei fondi Stabex disimpegnati che sono stati trasferiti all'11° FES ammontava a 5 milioni di euro.

- Cofinanziamenti relativi al 10° FES

Nel quadro del 10° FES sono stati sottoscritti accordi di trasferimento per cofinanziamenti da parte di Stati membri e sono stati aperti stanziamenti di impegno per un importo totale di 198,4 milioni di euro, mentre gli stanziamenti di pagamento sono stati aperti in misura corrispondente agli importi incassati, pari a 177,1 milioni di euro.

La tabella seguente illustra la situazione degli stanziamenti di cofinanziamento al 31.12.2014:

(milioni di EUR)

	Stanziamenti di impegno	Stanziamenti di pagamento
Cofinanziamento - Dotazione A	181,4	160,5
Cofinanziamento - Intra ACP	12,1	12,1
Cofinanziamento - Spese amministrative	4,9	4,5
	198,4	177,1

Le tabelle seguenti, relative agli importi decisi, assegnati e pagati, riportano cifre nette.

Le tabelle che presentano la situazione per strumento sono contenute nell'allegato.

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2014

Tabella 1.1

8° FES
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2014
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(milioni di EUR)

STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2013	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2014	Note	STANZIAMENTO ATTUALE
Lomé					
Contributi regolari degli Stati membri	12,967	(3,190)	(62)		9,715
Aiuti ai profughi	120	(17)	(2)	(1)	100
Abbuoni di interessi	370	(287)	(4)	(1)	79
Capitale di rischio	1,000	19	(4)	(1)	1,016
Adeguamento strutturale	1,400	97	(0)	(1)	1,497
Totale programmi indicativi	7,562	(2,542)	(52)	(1)	4,967
Utilizzazione interessi	0	35	(0)	(1)	35
Sysmin	575	(474)			101
Aiuti d'urgenza (Lomé)	140	(4)			136
Stabex	1,800	(1,077)			723
Paesi poveri fortemente indebitati (Lomé)	0	1,060			1,060
Cotonou					
Contributi regolari degli Stati membri	0	656	(2)		654
Dotazioni nazionali - dotazione A	0	418	(1)	(1)	418
Dotazioni nazionali - dotazione B	0	238	(1)	(1)	237
Interessi e altre entrate	0	0			0
SUBTOTALE ACP	12,967	(2,534)	(64)		10,369
Lomé					
Contributi regolari degli Stati membri	167	(118)	(0)		48
Abbuoni di interessi	9	(8)			1
Capitale di rischio	30	(24)			6
Aiuti d'urgenza	3	(3)			0
Aiuti ai profughi	1	(1)			0
Totale programmi indicativi	115	(78)	(0)	(1)	37
Sysmin	3	(1)			2
Stabex	6	(5)			1
SUBTOTALE PTOM	167	(118)	(0)		48
TOTALE 8° FES	13,134	(2,652)	(64)		10,417

(1) Le riduzioni rappresentano disimpegni trasferiti alla riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile del 10° FES.

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2014

Tabella 1.2

9° FES
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2014
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(milioni di EUR)

STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2013	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2014	Note	STANZIAMENTO ATTUALE
Lomé					
Contributi regolari degli Stati membri	0	717	(17)		700
Trasferimenti dal 6° FES - Lomé	0	21	(0)	(1)	20
Trasferimenti dal 7° FES - Lomé	0	696	(17)	(1)	679
Cotonou					
Contributi regolari degli Stati membri	10,401	4,692	(354)		14,739
Dotazioni nazionali - dotazione A	5,318	3,640	(212)	(1)	8,746
Dotazioni nazionali - dotazione B	2,108	(843)	(33)		1,232
Riserva sviluppo lungo periodo	258	(258)	0		0
Riserva dotazioni nazionali	1,224	(1,224)	0		0
Dotazioni regionali	904	(45)	(38)	(1)	821
Altre dotazioni intra ACP	300	2,411	(48)	(1)	2,663
Fondo per la pace	0	380	(18)		362
CSI, CSA e ass. parlamentare	164	(6)	(4)		154
Spese di esecuzione	125	53	(0)	(2) + (3)	178
Interessi e altre entrate	0	63	(0)		63
Dotazione speciale Repubblica democratica del Congo	0	105	(0)		105
Contributo volontario Fondo per la pace	0	39	0		39
Stabex Sudan	0	36	0		36
Dotazione speciale Sudan	0	74	0	(2)	74
Dotazione speciale Sudan del Sud	0	267	0	(3)	267
SUBTOTALE ACP	10,401	5,408	(371)		15,439
Lomé					
Contributi regolari degli Stati membri	0	3			3
Trasferimenti dal 6° FES - Lomé	0	0			0
Trasferimenti dal 7° FES - Lomé	0	3			3
Cotonou					
Contributi regolari degli Stati membri	154	145	(2)		297
Dotazioni nazionali - dotazione A	0	245	(2)		244
Dotazioni nazionali - dotazione B	0	4			4
Riserva sviluppo lungo periodo	144	(144)			0
Dotazioni regionali	8	40			48
Studi / Assistenza tecnica PTOM	2	(1)			1
SUBTOTALE PTOM	154	148	(2)		300
TOTALE 9° FES	10,555	5,556	(373)		15,739

(1) Le riduzioni rappresentano disimpegni trasferiti alla riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile del 10° FES.

(2) A seguito della decisione 2010/406/UE del Consiglio, sono stati aggiunti 150 milioni dalla riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile per il 10° FES per il Sudan (147 milioni alla dotazione speciale Sudan e 3 milioni per le spese di esecuzione).

(3) A seguito della decisione 2011/315/UE del Consiglio, sono stati aggiunti 200 milioni dalla riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile per il 10° FES per il Sudan.

(194 milioni alla dotazione speciale Sudan del Sud e 6 milioni per le spese di esecuzione).

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2014

Tabella 1.3

10° FES
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2014
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(milioni di EUR)

STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2013	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2014	Note	STANZIAMENTO ATTUALE
Contributi regolari degli Stati membri	20,896	1,132	(1,157)		20,871
Dotazioni nazionali - dotazione A	0	13,652	(126)	(2)	13,526
Dotazioni nazionali - dotazione B	0	2,037	(11)	(2)	2,026
Dotazioni regionali	0	1,987	(2)	(2)	1,985
Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX	0	0	0		0
Riserva PINPIR	683	(658)	(25)	(2)	0
Spese istituzionali e di sostegno	0	280	(38)	(2)	242
Altre dotazioni intra ACP	0	1,915	(10)	(2)	1,904
Fondo per la pace	0	700	(12)	(2)	688
Spese di esecuzione	430	0	(1)	(2)	429
Interessi e altre entrate	0	77	(8)	(2)	70
Riserva non utilizzabile	0	925	(925)	(2)	0
Riserva dotazione A	13,500	(13,500)			0
Riserva dotazione B	1,800	(1,800)			0
Riserva intra ACP	2,700	(2,700)			0
Riserva dotazioni regionali	1,783	(1,783)			0
Cofinanziamento	0	134	64		198
Dotazioni nazionali - dotazione A	0	118	63	(3)	181
Altre dotazioni intra ACP	0	12		(3)	12
Fondo per la pace	0	1		(3)	1
Spese di esecuzione	0	4	1	(3)	5
SUBTOTALE ACP	20,896	1,266	(1,093)		21,069
Contributi regolari degli Stati membri	256	15	(12)		259
Dotazioni nazionali - dotazione A	0	196	(0)	(2)	196
Dotazioni nazionali - dotazione B	0	15			15
Dotazioni regionali	0	40			40
Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX	0	0			0
Riserva non utilizzabile	0	14	(12)	(2)	2
Studi / Assistenza tecnica PTOM	6	0			6
Riserva dotazione A	195	(195)		(2)	0
Riserva dotazione B	15	(15)		(2)	0
Riserva dotazioni regionali	40	(40)			0
SUBTOTALE PTOM	256	15	(12)		259
TOTALE 10° FES	21,152	1,281	(1,105)		21,328

(1) Trasferimento di disimpegni da progetti del 9° FES e FES precedenti alla riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile per 377 milioni di EUR meno trasferimento di riserve a favore del Sudan del Sud per 200 milioni (verso il 9° FES). Nell'anno di riferimento il totale delle riserve ACP non utilizzabili era di 807 milioni, di cui 350 milioni sono stati utilizzati (150 milioni per il Sudan, 200 milioni per il Sudan del Sud, in entrambi i casi trasferiti al 9° FES).

(2) Trasferimenti da /verso riserve 10° FES.

(3) Per quanto riguarda il cofinanziamento, la tabella presenta soltanto gli stanziamenti d'impegno.

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2014

Tabella 14

11° FES - Meccanismo di transizione
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2014
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(milioni di EUR)

STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2013	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2014	Note	STANZIAMENTO ATTUALE
Contributi regolari degli Stati membri	1,583	0	19		1,602
Meccanismo di transizione	1,583	0	(1,485)	(1) + (3)	98
Dotazioni nazionali - dotazione A	0	0	653		653
Dotazioni nazionali - dotazione B	0	0	86		86
Dotazioni regionali	0	0	103		103
Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX	0	0	0	(4)	0
Spese istituzionali e di sostegno	0	0	33		33
Altre dotazioni intra ACP	0	0	56		56
Fondo per la pace	0	0	445		445
Spese di esecuzione	0	0	115		115
Interessi e altre entrate	0	0	13	(4)	13
Riserva non utilizzabile	0	0	(0)	(5)	(0)
SUBTOTALE ACP	1,583	0	19		1,602
Contributi regolari degli Stati membri	14	0	0		14
Meccanismo di transizione	14	0	(3)	(1) + (3)	11
Riserva non utilizzabile	0	0	0	(5)	0
Studi / Assistenza tecnica PTOM	0	0	3		3
SUBTOTALE PTOM	14	0	0		14
TOTALE 11° FES	1,597	0	19	(2)	1,616

(1) La decisione 2013/759/UE del Consiglio (3) ha stabilito misure transitorie di gestione del Fondo europeo di sviluppo (FES) ("meccanismo di transizione") volte a garantire la disponibilità di fondi per la cooperazione con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e con i paesi e territori d'oltremare (PTOM), nonché a coprire le spese di sostegno nel periodo tra il 1° gennaio 2014 e l'entrata in vigore dell'accordo interno sull'11° FES.

(2) Gli stanziamenti iniziali per il meccanismo di transizione provengono da trasferimenti da riserve non utilizzabili dell'8° e del 9° FES (pari a 1372,5 milioni di euro) e da trasferimenti da riserve non utilizzabili del 10° FES (pari a 224,7 milioni di euro), per un totale di 1597 milioni di euro per ACP e PTOM.

(3) Trasferimento di stanziamenti iniziali dal meccanismo di transizione ad altri strumenti dell'11° FES, per un totale di 1488 milioni di euro (per ACP e PTOM).

(4) Oltre ai trasferimenti dal meccanismo di transizione, altri strumenti dell'11° FES sono alimentati da trasferimenti diretti da FES precedenti (dalla riserva dotazione A Stabex relativa al 10° FES, interessi e altre entrate) per 16,56 milioni di euro e dal bilancio delle entrate (RO) per 2,1 milioni di euro.

(5) Le riserve non utilizzabili sono costituite da trasferimenti (disimpegni) dalla riserva di efficacia ed efficienza non utilizzabile del 10° FES, per 225 milioni di euro, che sono stati trasferiti direttamente al meccanismo di transizione (224,7 milioni) e ad altri strumenti dell'11° FES (0,8 milioni).

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2014

Tabella 2.1

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2014: RELAZIONE DI ESECUZIONE

(milioni di EUR)

DOTAZIONE	FES				
	8	9	10	11	TOTALE
Entrate varie	35				35
L Totale programmi indicativi	5,005				5,005
o Totale aiuti non programmabili	4,723				4,723
m Trasferimenti da altri fondi		703			703
é SUBTOTALE: CONTRIBUTI REGOLARI DEGLI STATI M	9,763	703			10,466
Contributi regolari degli Stati membri					
Dotazioni nazionali - dotazione A	418	8,990	13,721	653	23,781
Dotazioni nazionali - dotazione B	237	1,236	2,041	86	3,599
Meccanismo di transizione				109	109
CS\ CSA e ass. parlamentare		154			154
Riserva			0		0
Spese di esecuzione e interessi	0	242	505	131	878
Dotazioni intra ACP		3,025	2,835	533	6,393
Riserva intra ACP			0		0
Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX			0	0	1
Riserva PIN/PIR			0		0
Riserva non utilizzabile			2	0	2
C Dotazioni regionali		869	2,025	103	2,997
o Riserva dotazioni regionali			0		0
t Dotazione speciale Repubblica democratica del Congo		105			105
n Dotazione speciale Sudan del Sud		267			267
o Dotazione speciale Sudan		110			110
u Contributo volontario Fondo per la pace		39			39
SUBTOTALE: CONTRIBUTI REGOLARI DEGLI STATI M	654	15,036	21,129	1,616	38,435
Contributi regolari degli Stati membri - cofinanziamento					
Dotazioni nazionali - dotazione A			181		181
Spese di esecuzione e interessi			5		5
Dotazioni intra ACP			12		12
SUBTOTALE: COFINANZIAMENTO			198		198
TOTALE	10,417	15,739	21,328	1,616	49,100

Decisioni	FES	Totale aggregato		Cifre annuali						
		Al 31/12/2014	% della dotazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
8		10,415	100%	(53)	(42)	(45)	(60)	(64)	(98)	(63)
9		15,703	100%	775	(54)	(116)	(9)	(297)	(72)	(381)
10		21,294	100%	4,766	3,501	2,349	3,118	3,524	4,131	(95)
11		1,160	72%							1,160
Totale		48,573		5,488	3,405	2,187	3,049	3,163	3,961	621
Stanziam										
nti delegati	FES	Totale aggregato		Cifre annuali						
		Al 31/12/2014	% della dotazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
8		10,400	100%	55	(42)	8	(13)	(46)	(11)	(37)
9		15,407	98%	3,163	997	476	9	(187)	(96)	(1)
10		18,252	86%	130	3,184	2,820	2,514	3,460	3,457	2,687
11		731	45%							731
Totale		44,790		3,348	4,140	3,304	2,509	3,226	3,350	3,380
Pagamenti										
Pagamenti	FES	Totale aggregato		Cifre annuali						
		Al 31/12/2014	% della dotazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
8		10,379	100%	323	152	158	90	15	18	16
9		14,941	95%	3,253	1,806	1,304	906	539	230	145
10		12,985	61%	90	1,111	1,772	1,879	2,655	2,715	2,760
11		595	37%							595
Totale		38,900		3,666	3,069	3,233	2,874	3,209	2,963	3,516

* Le cifre negative rappresentano i disimpegni.

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2014

Tabella 2.3

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2014
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM - 8° FES

(milioni di EUR)

	CREDITI (1)	DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
		AGGR. (2)	ANNUALE	% (2): (1)	AGGR. (3)	ANNUALE	% (3): (2)	AGGR. (4)	ANNUALE	% (4): (3)
Contributi regolari degli Stati membri										
Utilizzazione interessi	35	35		100%	35		100%	35		100%
SUBTOTALE: ENTRATE VARIE	35	35		100%	35		100%	35		100%
Totale programmi indicativi	4,967	4,967	(52)	100%	4,956	(29)	100%	4,952	10	100%
SUBTOTALE: TOTALE PROGRAMMI INDICATIVI	4,967	4,967	(52)	100%	4,956	(29)	100%	4,952	10	100%
Aiuti ai profughi	100	100	(1)	100%	100	(0)	100%	100	(0)	100%
Aiuti d'emergenza (Lomé)	136	136		100%	136		100%	136		100%
Paesi poveri fortemente indebitati (Lomé)	1,060	1,060		100%	1,060		100%	1,060		100%
Abbuoni di interessi	79	79	(4)	100%	79	(3)	100%	69	(0)	86%
Capitale di rischio	1,016	1,016	(4)	100%	1,015	(4)	100%	1,012	0	100%
Stabex	723	723	1	100%	723	1	100%	722	3	100%
Adeguamento strutturale	1,497	1,497	(0)	100%	1,497		100%	1,497	(0)	100%
Sysmin	101	101		100%	101		100%	101		100%
SUBTOTALE: TOTALE AIUTI NON PROGRAMMABILI	4,713	4,712	(7)	100%	4,711	(7)	100%	4,696	3	100%
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazioni nazionali - dotazione A	418	418	(1)	100%	418	0	100%	417	0	100%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	418	418	(1)	100%	418	0	100%	417	0	100%
Dotazioni nazionali - dotazione B	237									
Compensazione di proventi esportazioni		237	(1)		235	(2)	99%	232	3	99%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE B	237	237	(1)	100%	235	(2)	99%	232	3	99%
Interessi e altre entrate	0									
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	0									
TOTALE ACP (A)	10,369	10,369	(61)	100%	10,354	(37)	100%	10,332	16	100%
Contributi regolari degli Stati membri										
Totale programmi indicativi	37	36	(2)	96%	35		98%	35		100%
SUBTOTALE: TOTALE PROGRAMMI INDICATIVI	37	36	(2)	96%	35		98%	35		100%
Abbuoni di interessi	1	1		100%	1		100%	1		100%
Capitale di rischio	6	6		100%	6		100%	6		100%
Stabex	1	1		100%	1		100%	1		100%
Sysmin	2	2		100%	2		99%	2		100%
SUBTOTALE: TOTALE AIUTI NON PROGRAMMABILI	11	11		100%	11		100%	11		100%
TOTALE PTOM (B)	48	47	(2)	97%	46		99%	46		100%
TOTALE: ACP+PTOM (A+B)	10,417	10,415	(63)	100%	10,400	(37)	100%	10,379	16	100%

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2014

Tabella 2.4

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2014
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM - 9° FES

(milioni di EUR)

	CREDITI (1)	DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
		AGGR. (2)	ANNUALE	% (2): (1)	AGGR. (3)	ANNUALE	% (3): (2)	AGGR. (4)	ANNUALE	% (4): (3)
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Trasferimenti dal 6° FES - Lomé	20	20	(0)	100%	20	(0)	99%	20		100%
Trasferimenti dal 7° FES - Lomé	679	676	(19)	100%	664	(1)	98%	647	(1)	97%
SUBTOTALE: TRASFERIMENTI DA ALTRI FONDI	700	697	(20)	100%	685	(1)	98%	667	(1)	97%
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazioni nazionali - dotazione A	8,746	8,740	(212)	100%	8,679	(74)	99%	8,569	27	99%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	8,746	8,740	(212)	100%	8,679	(74)	99%	8,569	27	99%
Dotazioni nazionali - dotazione B	1,232									
Compensazione di proventi esportazioni		156	(13)		155	(7)	99%	150	0	96%
Aiuti d'urgenza		1,064	(20)		1,056	(6)	99%	1,040	(3)	99%
Paesi poveri fortemente indebitati		11			11		100%	11		100%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE B	1,232	1,232	(33)	100%	1,222	(12)	99%	1,201	(3)	98%
CSI, CSA e ass. parlamentare	154	154	(4)	100%	154	(0)	100%	154		100%
SUBTOTALE: CSI, CSA E ASSEMBLEA PARLAMENTARE	154	154	(4)	100%	154	(0)	100%	154		100%
Spese di esecuzione	178	178	(0)	100%	177	(0)	99%	176	6	99%
Interessi e altre entrate	63	63	(0)	100%	63	(0)	99%	63		100%
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	241	241	(0)	100%	240	(0)	99%	239	6	100%
Altre dotazioni intra ACP	2,663	2,660	(49)	100%	2,622	(17)	99%	2,531	40	97%
Fondo per la pace	362	361	(19)	100%	361	(15)	100%	354	0	98%
SUBTOTALE: DOTAZIONI INTRA ACP	3,025	3,020	(69)	100%	2,983	(32)	99%	2,885	40	97%
Stanziamanti regionali	821	818	(38)	100%	787	(10)	96%	725	30	92%
SUBTOTALE: STANZIAMENTI REGIONALI	821	818	(38)	100%	787	(10)	96%	725	30	92%
Dotazione speciale Repubblica democratica del Congo	105	105	(0)	100%	105		100%			100%
SUBTOTALE: DOTAZIONE SPECIALE REPUBBLICA DEMOCR	105	105	(0)	100%	105		100%	105		100%
Dotazione speciale Sudan del Sud	267	266	(0)	100%	131	74	49%	38	22	29%
SUBTOTALE: DOTAZIONE SPECIALE SUDAN DEL SUD	267	266	(0)	100%	131	74	49%	38	22	29%
Dotazione speciale Sudan	110	110	0	100%	105	57	95%	45	20	43%
SUBTOTALE: DOTAZIONE SPECIALE SUDAN	110	110	0	100%	105	57	95%	45	20	43%
Contributo volontario Fondo per la pace	39	24	(0)	62%	24	(0)	100%	24		100%
SUBTOTALE: CONTRIBUTO VOLONTARIO FONDO PER LA P	39	24	(0)	62%	24	(0)	100%	24		100%
TOTALE: ACP (A)	15,439	15,407	(376)	100%	15,115	3	98%	14,651	143	97%
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Trasferimenti dal 6° FES - Lomé	0	0		100%	0		100%	0		100%
Trasferimenti dal 7° FES - Lomé	3	3		100%	3		99%	3		100%
SUBTOTALE: TRASFERIMENTI DA ALTRI FONDI	3	3		100%	3		99%	3		100%
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazioni nazionali - dotazione A	244	240	(5)	99%	238	(4)	99%	236	2	99%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	244	240	(5)	99%	238	(4)	99%	236	2	99%
Dotazioni nazionali - dotazione B	4									
Aiuti d'urgenza		4			4		100%	4		100%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE B	4	4		100%	4		100%	4		100%
Studi / Assistenza tecnica PTOM	1	1		100%	1		100%	1		100%
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	1	1		100%	1		100%	1		100%
Stanziamanti regionali	48	48	(0)	99%	46	(0)	97%	45	0	97%
SUBTOTALE: STANZIAMENTI REGIONALI	48	48	(0)	99%	46	(0)	97%	45	0	97%
TOTALE: PTOM (B)	300	296	(5)	99%	292	(4)	99%	289	2	99%
TOTALE: ACP+PTOM (A+B)	15,739	15,703	(381)	100%	15,407	(1)	98%	14,941	145	97%

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2014

Tabella 2.5

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2014
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM - 10° FES

(milioni di EUR)

	CREDITI (1)	DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
		AGGR. (2)	ANNUALE	% (2): (1)	AGGR. (3)	ANNUALE	% (3): (2)	AGGR. (4)	ANNUALE	% (4): (3)
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazioni										
Dotazioni nazionali - dotazione A	13,526	13,524	(108)	100%	11,270	1,550	83%	7,696	1,751	68%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	13,526	13,524	(108)	100%	11,270	1,550	83%	7,696	1,751	68%
Dotazioni nazionali - dotazione B	2,026									
Compensazione di proventi esportazioni		210	(0)		183	78	87%	130	75	71%
Aiuti d'urgenza		856	(0)		809	141	95%	656	109	81%
Paesi poveri fortemente indebitati		49			49	0	100%	49	0	100%
Altri eventi con effetti sul bilancio		911	(3)		890	19	98%	823	75	92%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE B	2,026	2,025	(4)	100%	1,931	238	95%	1,658	259	86%
Spese di esecuzione	429	429	(1)	100%	429	9	100%	414	8	97%
Interessi e altre entrate	70	70	(1)	100%	68	5	97%	62	4	92%
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	499	499	(2)	100%	497	13	99%	476	12	96%
Spese istituzionali e di sostegno	242	242	(19)	100%	240	8	99%	211	20	88%
Altre dotazioni intra ACP	1,904	1,904	(9)	100%	1,766	320	93%	1,167	219	66%
Fondo per la pace	688	688	(12)	100%	683	69	99%	634	104	93%
SUBTOTALE: DOTAZIONI INTRA ACP	2,835	2,835	(39)	100%	2,689	397	95%	2,012	343	75%
Stanziamanti regionali	1,985	1,983	(3)	100%	1,531	386	77%	964	324	63%
SUBTOTALE: STANZIAMENTI REGIONALI	1,985	1,983	(3)	100%	1,531	386	77%	964	324	63%
Cofinanziamento										
Dotazioni										
Dotazioni nazionali - dotazione A	181	156	59	86%	145	82	93%	41	27	29%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	181	156	59	86%	145	82	93%	41	27	29%
Spese di esecuzione	5	3	2	62%	1	0	17%	1	0	100%
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	5	3	2	62%	1	0	17%	1	0	100%
Altre dotazioni intra ACP	12	11	(0)	98%	11	(0)	99%	8	2	70%
Fondo per la pace	1	1		100%	1		99%	1	1	100%
SUBTOTALE: DOTAZIONI INTRA ACP	12	12	(0)	99%	12	(0)	99%	9	2	72%
Riserve utilizzabili										
Riserve										
Riserva dotazione A	0									
Riserva dotazione B	0									
SUBTOTALE: RISERVA	0									
Riserva intra ACP	0									
SUBTOTALE: RISERVA INTRA ACP	0									
Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX	0									
SUBTOTALE: RISERVA DOTAZIONI NAZIONALI DOTAZIONE	0									
Riserva PIN/PIR	0									
SUBTOTALE: RISERVA PIN/PIR	0									
Riserva dotazioni regionali	0									
SUBTOTALE: RISERVA DOTAZIONI REGIONALI	0									
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	0									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	0									
TOTALE: ACP (INCL. RISERVE) (A)	21,069	21,037	(95)	99%	18,076	2,666	86%	12,857	2,719	71%

Tabella 2.6

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2014
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM - 11° FES

(milioni di EUR)

	CREDITI (1)	DECISIONI			STANZIAMENTI DELEGATI			PAGAMENTI		
		AGGR. (2)	ANNUALE	% (2): (1)	AGGR. (3)	ANNUALE	% (3): (2)	AGGR. (4)	ANNUALE	% (4): (3)
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazioni										
Dotazioni nazionali - dotazione A	653	458	458	70%	197	197	43%	185	185	94%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE A	653	458	458	70%	197	197	43%	185	185	94%
Dotazioni nazionali - dotazione B	86									
Aiuti d'urgenza		83	83		65	65	78%	47	47	73%
SUBTOTALE: DOTAZIONI NAZIONALI - DOTAZIONE B	86	83	83	96%	65	65	78%	47	47	73%
Meccanismo di transizione	98									
SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	98									
Spese di esecuzione	115	99	99	86%	92	92	93%	92	92	100%
Interessi e altre entrate	13	5	5	38%						
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	128	104	104	81%	92	92	88%	92	92	100%
Spese istituzionali e di sostegno	33	33	33	100%	14	14	42%	6	6	43%
Altre dotazioni intra ACP	56	55	55	99%						
Fondo per la pace	445	325	325	73%	301	301	93%	226	226	75%
SUBTOTALE: DOTAZIONI INTRA ACP	533	413	413	77%	315	315	76%	232	232	74%
Stanzamenti regionali	103	103	103	100%	63	63	61%	39	39	63%
SUBTOTALE: STANZIAMENTI REGIONALI	103	103	103	100%	63	63	61%	39	39	63%
Riserve utilizzabili										
Riserve										
Riserva dotazioni nazionali dotazione A STABEX	0									
SUBTOTALE: RISERVA DOTAZIONI NAZIONALI DOTAZIONE	0									
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	(0)									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	(0)									
TOTALE: ACP (INCL. RISERVE) (A)	1,602	1,160	1,160	72%	731	731	63%	595	595	81%
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazioni										
Meccanismo di transizione	11									
SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	11									
Studi / Assistenza tecnica PTOM	3	0	0	0%						
SUBTOTALE: SPESE DI ESECUZIONE E INTERESSI	3	0	0	0%						
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	0									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	0									
TOTALE: PTOM (INCL. RISERVE) (B)	14	0	0	0%						
TOTALE: ACP/PTOM (INCL. RISERVE) (A+B)	1,616	1,160	1,160	72%	731	731	63%	595	595	81%

RENDICONTI FINANZIARI E NOTE ESPLICATIVE - FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

CA/481/15

12 marzo 2015

Documento 15/082

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

RENDICONTI FINANZIARI

AL 31 DICEMBRE 2014

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria
- Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti del conto economico complessivo
- Prospetto delle variazioni nelle risorse dei finanziatori
- Prospetto dei flussi di cassa
- Note ai rendiconti finanziari
- Relazione del revisore indipendente

ORG.: E

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
AL 31 DICEMBRE 2014
(in migliaia di euro)

	Note	31.12.2014	31.12.2013
ATTIVITÀ			
Disponibilità liquide ed equivalenti	5	545.399	599.515
Strumenti finanziari derivati	6	448	1.024
Prestiti e crediti	7	1.331.918	1.222.199
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	403.085	331.699
Crediti dai finanziatori	9/15	42.590	-
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	10	99.988	102.562
Altre attività	11	5.522	148
Totale attività		2.428.950	2.257.147
PASSIVITÀ E RISORSE DEI FINANZIATORI			
PASSIVITÀ			
Strumenti finanziari derivati	6	14.632	3.545
Risconti passivi	12	31.310	35.083
Debiti nei confronti di terzi	13	68.824	331.235
Altre passività	14	2.591	2.572
Totale passività		117.357	372.435
RISORSE DEI FINANZIATORI			
Contributi degli Stati membri richiamati	15	2.057.000	1.661.309
Riserva intestata all'equo valore		156.122	78.191
Utili non distribuiti		98.471	145.212
Totale risorse dei finanziatori		2.311.593	1.884.712
Totale passività e contributi dei finanziatori		2.428.950	2.257.147

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI AL 31 DICEMBRE 2014

(in migliaia di euro)

	Note	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014	Dall'1.1.2013 al 31.12.2013
Interessi e proventi assimilati	17	77.240	69.593
Spese per interessi e oneri assimilati	17	-1.522	-1.175
Proventi netti da interessi e assimilati		75.718	68.418
Entrate da commissioni e dividendi	18	1.163	2.728
Spese per commissioni e dividendi	18	-37	-43
Proventi netti da commissioni e dividendi		1.126	2.685
Variazione dell'equo valore di strumenti finanziari derivati		-11.663	4.399
Utili netti realizzati derivati da attività finanziarie disponibili per la vendita	19	8.109	5.294
Perdite nette su cambi		-222	-6.925
Risultato netto delle operazioni finanziarie		-3.776	2.768
Variazione della riduzione di valore di prestiti e crediti, al netto di annullamenti	7	-75.756	-27.334
Riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-6.262	-8.176
Altre entrate	21	337	-
Spese generali di amministrazione	20	-38.128	-37.851
(Perdita)/utile dell'esercizio		-46.741	510
Altro risultato economico complessivo:			
<i>Elementi che possono essere riclassificati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio:</i>			
Attività finanziarie disponibili per la vendita - Riserva intestata all'equo valore	8		
1. Variazione netta dell'equo valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita		87.230	12.350
2. Importo netto trasferito all'utile o alla perdita		-9.299	-2.593
Attività finanziarie totali disponibili per la vendita		77.931	9.757
Totale altro risultato economico complessivo		77.931	9.757
Totale risultato economico complessivo per l'esercizio		31.190	10.267

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE RISORSE DEI FINANZIATORI
 PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI AL 31 DICEMBRE 2014**

(in migliaia di euro)

		Contributi richiamati	Riserva intestata all'equo valore	Utili non distribuiti	Totale
Al 1° gennaio 2014	Note	1.661.309	78.191	145.212	1.884.712
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio	15	105.691	-	-	105.691
Abbuoni di interessi inutilizzati e assistenza tecnica	15	290.000	-	-	290.000
Perdita per l'esercizio 2014		-	-	-46.741	-46.741
Totale altro risultato economico complessivo per l'anno		-	77.931	-	77.931
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		395.691	77.931	-46.741	426.881
Al 31 dicembre 2014		2.057.000	156.122	98.471	2.311.593
		Contributi richiamati	Riserva intestata all'equo valore	Utili non distribuiti	Totale
Al 1° gennaio 2013		1.561.309	68.434	144.702	1.774.445
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio	15	100.000	-	-	100.000
Utile per l'esercizio 2013		-	-	510	510
Totale altro risultato economico complessivo per l'anno		-	9.757	-	9.757
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		100.000	9.757	510	110.267
Al 31 dicembre 2013		1.661.309	78.191	145.212	1.884.712

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA
PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI AL 31 DICEMBRE 2014

(in migliaia di euro)

	Note	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014	Dall'1.1.2013 al 31.12.2013
ATTIVITÀ OPERATIVE			
(Perdita)/utile dell'esercizio finanziario		-46.741	510
Adeguamenti per:			
Riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita	8	6.262	8.176
Altre entrate	21	-337	-
Variazione netta della riduzione di valore di prestiti e crediti	7	75.756	27.334
Interesse capitalizzato su prestiti e crediti	7	-11.915	-10.363
Variazione di interessi maturati e costi ammortizzati su prestiti e crediti		895	-249
Variazione di interessi maturati e costi ammortizzati su attività finanziarie detenute fino a scadenza	10	12	733
Variazione nei risconti passivi		-3.773	-2.725
Effetto di variazioni del tasso di cambio sui prestiti	7	-92.707	30.402
Effetto di variazioni del tasso di cambio sulle attività finanziarie disponibili per la vendita		-449	-1.154
Effetto di variazioni del tasso di cambio sulle liquidità detenute		-9.362	-378
(Perdita)/utile sulle attività operative prima delle variazioni delle attività e passività correnti		-82.359	52.286
Versamenti di prestiti	7	-248.326	-242.203
Rimborsi di prestiti	7	166.578	119.160
Variazioni degli interessi maturati su disponibilità liquide ed equivalenti	5	7	-1
Variazioni dell'equo valore di derivati		11.663	-4.399
Aumento delle attività finanziarie detenute fino a scadenza	10	-1.610.057	-680.635
Scadenze delle attività finanziarie detenute fino a scadenza	10	1.612.619	676.369
Aumento delle attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-42.646	-34.700
Rimborsi/Vendite delle attività finanziarie disponibili per la vendita	8	43.378	38.737
(Aumento)/Diminuzione di altre attività		-5.374	76
Aumento di altre passività		19	1.419
Diminuzione degli importi dovuti alla Banca europea per gli investimenti		-175	-6.539
Flussi di cassa netti utilizzati in attività operative		-154.673	-80.430
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Contributi ricevuti dagli Stati membri	15	105.691	187.310
Importi ricevuti dagli Stati membri relativi ad abbuoni di interessi e assistenza tecnica		7.410	50.000
Importi pagati per conto degli Stati membri in relazione ad abbuoni di interessi e assistenza tecnica		-21.899	-24.312
Flussi di cassa netti provenienti da attività di finanziamento		91.202	212.998
Aumento/(diminuzione) netti disponibilità liquide ed equivalenti		-63.471	132.568
Prospetto riepilogativo dei flussi di cassa:			
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio finanziario		599.507	466.561
Liquidità nette da:			
Attività operative		-154.673	-80.430
Attività di finanziamento		91.202	212.998
Effetto di variazioni del tasso di cambio su disponibilità liquide ed equivalenti		9.362	378
Disponibilità liquide ed equivalenti al termine dell'esercizio		545.398	599.507
Le disponibilità liquide ed equivalenti sono costituite da:			
Liquidità	5	9.642	194.107
Depositi a termine (esclusi gli interessi maturati)		415.756	405.400
Carte commerciali	5	120.000	-
		545.398	599.507

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

Note ai rendiconti finanziari al 31 dicembre 2014

1 Informazioni generali

Lo strumento per gli investimenti (lo "strumento") è stato istituito in virtù dell'accordo di Cotonou (l'"accordo") in materia di cooperazione e aiuti allo sviluppo, concluso il 23 giugno 2000 tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (i "paesi ACP"), da un lato, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altro, e modificato il 25 giugno 2005 e il 23 giugno 2010.

Lo strumento non è una persona giuridica distinta e in base all'accordo è la Banca europea per gli investimenti ("BEI" o "la banca") che gestisce i contributi per conto degli Stati membri (i donatori) e agisce in qualità di amministratore dello strumento.

I finanziamenti concessi nel quadro dell'accordo sono a carico dei bilanci degli Stati membri dell'UE, che contribuiscono con gli importi stanziati al finanziamento dello strumento e con le sovvenzioni al finanziamento degli abbuoni di interessi, secondo quanto previsto dai quadri finanziari pluriennali (primo protocollo finanziario per il periodo 2000-2007, denominato 9° Fondo europeo di sviluppo ("FES"), secondo protocollo finanziario per il periodo 2008-2013, denominato 10° FES e "meccanismo di transizione" per il periodo tra il 1° gennaio 2014 e l'entrata in vigore del terzo protocollo finanziario per il periodo 2014-2020, denominato 11° FES). La BEI gestisce:

- lo "strumento", un fondo di rotazione di capitale di rischio di 3 185,5 milioni di euro, mirato a promuovere gli investimenti del settore privato nei paesi ACP, 48,5 milioni dei quali sono stanziati a favore dei paesi e territori d'oltremare ("paesi PTOM");
- sovvenzioni per il finanziamento di abbuoni di interessi per un valore massimo di 586,85 milioni di euro per i paesi ACP e un valore massimo di 3,5 milioni di euro per i paesi PTOM. Fino al 15% di tali abbuoni può essere utilizzato per finanziare assistenza tecnica ("AT") connessa ai progetti;
- il "meccanismo di transizione", che copre le sovvenzioni finalizzate a finanziare gli abbuoni di interesse e l'assistenza tecnica connessa ai progetti. È costituito da rimanenze non impegnate e disimpegnate da FES precedenti.

I presenti bilanci sono relativi al periodo 1° gennaio 2014 - 31 dicembre 2014.

Su proposta del comitato di gestione della BEI, il consiglio di amministrazione di quest'ultima ha adottato i rendiconti finanziari in data 12 marzo 2015 e autorizzato la loro presentazione per approvazione al consiglio dei governatori entro il 28 aprile 2015.

2 Politiche contabili significative

2.1 Base della preparazione – Dichiarazione di conformità

I rendiconti finanziari relativi allo strumento sono stati elaborati sulla base dei principi internazionali d'informativa finanziaria (IFRS) adottati dall'Unione europea.

2.2 Riclassificazione di dati dell'esercizio precedente

Le commissioni di impegno non sono più presentate alla voce "entrate da commissioni e dividendi", bensì alla voce "interessi e proventi assimilati".

L'impatto della riclassificazione sui dati comparativi del 2013 è stato pari a 1 323 000 EUR.

2.3 Valutazioni e stime contabili significative

La preparazione dei rendiconti finanziari comporta l'utilizzazione di determinate stime contabili. Essa prevede inoltre che la direzione della Banca europea per gli investimenti effettui una valutazione all'atto di applicare le politiche contabili dello strumento. Vengono indicati in appresso i settori che richiedono una valutazione più dettagliata o complessa, ovvero i settori per i quali le ipotesi e le stime sono importanti ai fini dei rendiconti finanziari.

Le valutazioni e le stime principali sono le seguenti:

▪ Misurazione dell'equo valore degli strumenti finanziari

L'equo valore delle attività e delle passività finanziarie che sono negoziate sui mercati attivi si basa sui prezzi di mercato quotato o sulle quotazioni dei prezzi dei broker. Qualora l'equo valore non possa essere desunto dai mercati attivi, esso viene determinato avvalendosi di una serie di tecniche di valutazione che prevede, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. I dati da elaborare in base a tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione dell'equo valore viene effettuata ricorrendo a una valutazione. Le valutazioni sono classificate a diversi livelli della gerarchia dell'equo valore in base ai parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione descritte nelle note 2.5.3 e 4.

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

Tali tecniche di valutazione possono comprendere modelli relativi al valore attuale netto e ai flussi di tesoreria attualizzati, un raffronto con strumenti analoghi per i quali esistono prezzi di mercato osservabili, modelli Black-Scholes e modelli polinomiali di misurazione del prezzo delle opzioni, nonché altri modelli di valutazione. Le ipotesi e i dati utilizzati nelle tecniche di valutazione comprendono tassi di interesse senza rischio e tassi di riferimento, differenziali creditizi utilizzati nell'ambito della stima dei tassi di sconto, corsi azionari e obbligazionari, tassi di cambio, prezzi degli indici di borsa nonché la volatilità e le correlazioni dei prezzi previste.

Lo scopo delle tecniche di valutazione è realizzare una misurazione dell'equo valore che rifletta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Lo strumento utilizza modelli di valutazione ampiamente riconosciuti per determinare l'equo valore degli strumenti finanziari comuni e più semplici, come gli swap su tassi di interesse e gli swap su valuta, che utilizzano esclusivamente dati di mercato osservabili e richiedono stime e valutazioni limitate sul piano della gestione. I prezzi e i dati dei modelli osservabili sono generalmente disponibili sul mercato dei titoli di debito e dei titoli azionari quotati, dei prodotti derivati negoziati in borsa e dei prodotti semplici derivati "over the counter", come gli swap sui tassi di interesse. La disponibilità di prezzi di mercato e di dati di modellizzazione osservabili riduce la necessità di stime sul piano della gestione, e riduce anche l'incertezza legata alla determinazione degli equi valori. La disponibilità di prezzi di mercato e di dati osservabili varia in funzione dei prodotti e dei mercati ed è soggetta alle variazioni dovute ad eventi particolari e alle condizioni generali sui mercati finanziari.

Per gli strumenti più complessi, lo strumento utilizza i propri modelli di valutazione, che sono elaborati sulla base di modelli di valorizzazione riconosciuti. Alcuni dei dati importanti utilizzati in questi modelli, se non tutti, possono non essere osservabili sul mercato e sono derivati dai prezzi o dai tassi di mercato, oppure vengono stimati sulla base di ipotesi. Alcuni prestiti e alcune garanzie per i quali non vi è un mercato attivo sono esempi di strumenti che comportano input non osservabili significativi. I modelli di valutazione che utilizzano input non osservabili significativi richiedono un livello maggiore di valutazione e di stima per determinare il valore equo. Tale esercizio di stima e valutazione è generalmente necessario per selezionare il modello di valutazione adeguato da utilizzare, stabilire i futuri flussi di cassa previsti per lo strumento finanziario oggetto di valutazione, calcolare la probabilità di un'inadempienza e di un rimborso anticipato di una controparte e selezionare i tassi di sconto adeguati.

Lo strumento dispone di un quadro di controllo stabilito in materia di misurazione degli equi valori. Tale quadro comprende le funzioni di gestione dei rischi e di gestione dei dati del mercato della banca d'investimento della BEI. Tali funzioni sono indipendenti dalla direzione del front office e sono incaricate di verificare le valutazioni dell'equo valore significative. I controlli specifici comprendono:

- verifica dei prezzi osservabili;
- procedura di controllo e approvazione dei nuovi modelli di valutazione e dei cambiamenti apportati ai modelli esistenti;
- calibrazione e controllo retrospettivo dei modelli rispetto alle operazioni di mercato osservate;
- analisi e indagine con riferimento ai movimenti di valutazione importanti;
- riesame degli input non osservabili significativi e aggiustamenti delle valutazioni.

Quando informazioni di terze parti, come le quotazioni dei broker o i servizi di determinazione dei prezzi, sono utilizzate per misurare l'equo valore, lo strumento verifica che tali valutazioni siano conformi ai requisiti degli IFRS. Tale verifica comprende i seguenti punti:

- stabilire quando è opportuno ricorrere alle quotazioni dei broker o ai servizi di determinazione dei prezzi;
- valutare se una particolare quotazione di un broker o un servizio di determinazione dei prezzi sono affidabili;
- comprendere in che modo è stato determinato il valore equo e in che misura rappresenta transazioni di mercato reali;
- quando i prezzi di strumenti simili sono utilizzati per misurare l'equo valore, in che modo tali prezzi sono stati aggiustati per riflettere le caratteristiche dello strumento misurato.

▪ Perdite dovute alla riduzione di valore di prestiti e crediti

Ad ogni data di chiusura di bilancio, lo strumento per gli investimenti riesamina i propri prestiti e crediti per valutare l'opportunità di registrare un fondo per la riduzione di valore nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo. In particolare, per determinare l'entità dell'accantonamento necessario, la direzione della Banca europea per gli investimenti deve effettuare una stima dell'importo e dei tempi dei futuri flussi di cassa. Queste stime sono basate su ipotesi relative a una serie di fattori; i risultati effettivi possono tuttavia differire, dando luogo a eventuali modifiche di tale fondo. In aggiunta ai fondi specifici per ciascun prestito e credito significativo, lo strumento per gli investimenti può costituire anche un fondo collettivo per la perdita di valore relativamente a esposizioni che non sono state specificamente identificate come svalutate e presentano un rischio di inadempienza maggiore di quello esistente al momento della concessione.

In linea di principio, un prestito è considerato in sofferenza quando il pagamento degli interessi e del capitale è dovuto da almeno 90 giorni e la direzione della Banca europea per gli investimenti ritiene che vi sia un'indicazione oggettiva di riduzione di valore.

▪ Valutazione di investimenti azionari non quotati disponibili per la vendita

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

La valutazione degli investimenti azionari non quotati disponibili per la vendita è generalmente basata su uno dei seguenti elementi:

- recenti transazioni di mercato in normali condizioni di concorrenza;
- equo valore attuale di un altro strumento sostanzialmente analogo;
- flussi di cassa previsti scontati ai tassi attuali applicabili a voci che presentano termini e caratteristiche di rischio analoghe;
- metodo degli attivi netti corretti; o
- altri modelli di valutazione.

La determinazione dei flussi di cassa e dei fattori di sconto per investimenti azionari non quotati disponibili per la vendita richiede un ricorso significativo alle stime. Lo strumento per gli investimenti calibra periodicamente le tecniche di valutazione e ne verifica la validità utilizzando i prezzi derivanti da transazioni correnti di mercato osservabili nell'ambito dello stesso strumento oppure derivanti da altri dati di mercato osservabili.

▪ **Riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita**

Lo strumento per gli investimenti ritiene che gli investimenti azionari disponibili per la vendita siano svalutati in caso di diminuzione significativa o protratta dell'equo valore al di sotto del valore di costo o qualora sussistano altre prove oggettive di perdita di valore. La determinazione del carattere "significativo" o "protratto" della diminuzione si basa su una valutazione soggettiva. In genere lo strumento considera "significativi" valori pari o superiori al 30% e "protratti" periodi superiori a 12 mesi. Inoltre lo strumento valuta altri fattori, fra cui la normale volatilità dei prezzi dei titoli quotati e i flussi di cassa futuri e i fattori di sconto per i titoli non quotati.

▪ **Consolidamento di entità in cui lo strumento detiene un interesse**

Significativamente, lo strumento ha stabilito di non controllare nessuna delle entità in cui detiene un interesse. Ciò è dovuto al fatto che, per tutte queste entità, il socio accomandatario, il gestore del fondo o il consiglio di amministrazione sono i soli responsabili per la gestione e il controllo delle attività e degli affari del partenariato e hanno il potere e l'autorità di fare tutto quanto è necessario per conseguire la finalità e gli obiettivi del partenariato, in conformità alle linee direttrici politiche e in materia di investimenti.

2.4 Cambiamenti di politica contabile

Tranne per i cambiamenti indicati in appresso, lo strumento ha applicato le politiche contabili indicate nella nota 2.5 a tutti i periodi presentati nei presenti rendiconti finanziari. Lo strumento ha adottato i seguenti standard nuovi o modificati.

Standard adottati

Nella preparazione dei presenti rendiconti finanziari sono stati adottati i seguenti standard, modifiche di standard e interpretazioni:

IFRS 10 Bilancio consolidato

L'IFRS 10 sostituisce la parte dell'IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", riguardante il bilancio consolidato e il SIC 12 "Consolidamento - Società a destinazione specifica". L'IFRS 10 comprende una nuova definizione di controllo, che fornisce una base unica per il consolidamento di tutte le entità. Tale base si fonda sul concetto di potere sull'entità oggetto di investimento e di variabilità dei rendimenti derivanti dal coinvolgimento con la detta entità e dalla loro correlazione, anziché, come avveniva in precedenza, sul controllo giuridico o sull'esposizione a rischi e vantaggi, a seconda della natura dell'entità. L'adozione dell'IFRS 10 non ha influito sul consolidamento degli investimenti detenuti dallo strumento. Pertanto non sono necessarie ridefinizioni relative all'applicazione dell'IFRS 10.

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

L'IFRS 11 sostituisce l'IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC-13 "Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo" e stabilisce principi per la rendicontazione finanziaria da parte di entità interessate ad accordi a controllo congiunto. L'IFRS 11 prevede due soli tipi di accordi congiunti, attività a controllo congiunto e joint venture, e la loro classificazione si basa sui diritti e sugli obblighi delle parti derivanti dall'accordo, anziché sulla sua forma giuridica. L'adozione di questo standard non ha influito sui rendiconti finanziari dello strumento.

IFRS 12 Divulgazione di interessi in altre imprese

L'IFRS 12 indica quali informazioni sono necessarie nei rendiconti finanziari annuali affinché coloro che li utilizzano possano valutare la natura degli interessi (e relativi rischi associati) dell'entità che redige il bilancio in controllate, collegate, accordi a controllo congiunto ed entità strutturate non consolidate. In base ai requisiti dell'IFRS 12 in materia di informazione, non occorre fornire informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data della prima applicazione. Le nuove informazioni sono riportate nella nota 22.

Modifiche agli IFRS 10, 11 e 12 - Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Divulgazione di interessi in altre imprese: Guida alle disposizioni transitorie

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

Le modifiche chiariscono gli obiettivi della guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10 e prevedono un ulteriore alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, 11 e 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per quanto riguarda le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, è soppresso l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 viene applicato per la prima volta. L'adozione di questa modifica non ha influito sui rendiconti finanziari dello strumento.

Modifica allo standard IAS 36 - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie

Le modifiche limitano l'obbligo di pubblicare il valore recuperabile di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari ai soli esercizi in cui è stata rilevata o rettificata una perdita per riduzione di valore.

Esse prevedono, tra l'altro, obblighi dettagliati in materia d'informazione, applicabili nel caso in cui l'importo recuperabile di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari sia stata determinata sulla base dell'equo valore al netto dei costi di dismissione e, durante l'esercizio, sia stata rilevata o rettificata una perdita per riduzione di valore.

L'adozione di questa modifica non ha influito sui rendiconti finanziari dello strumento.

Standard emanati ma non ancora applicati

I seguenti standard, nonché le seguenti modifiche a standard precedenti e interpretazioni, sono disponibili per gli esercizi successivi al 1° gennaio 2014 e non sono stati applicati nella redazione dei presenti rendiconti finanziari. Gli standard che si applicano allo strumento sono indicati in appresso.

IFRS 9 Strumenti finanziari

Lo standard è stato emanato il 24 luglio 2014 e sostituisce la guida esistente nello standard IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 contiene una guida riveduta sulla classificazione e sulla valutazione degli strumenti finanziari, comprendente un nuovo modello di calcolo delle perdite previste su crediti per la determinazione delle riduzione di valore delle attività finanziarie e i nuovi requisiti generali contabili relativi alle operazioni di copertura, oltre a sviluppare la guida sulla rilevazione e sull'eliminazione contabile degli strumenti finanziari dello standard IAS 39. L'IFRS 9 non è ancora stato adottato dall'UE e lo strumento non ha ancora definito la portata di questo standard.

IFRS 15 Entrate provenienti da contratti con i clienti

L'IFRS 15 istituisce un quadro esaustivo per determinare se, in che entità e quando vengono rilevate entrate e sostituisce la guida esistente in materia di rilevazione delle entrate, compresi gli standard IAS 18 Ricavi, IAS 11 Lavori su ordinazione e IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela. Questo standard entrerà in vigore per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2017 o da data successiva, ma sarà consentito adottarlo prima. L'IFRS 15 non è ancora stato adottato dall'UE e lo strumento non ha ancora definito la portata di questo standard.

2.5 Sintesi delle politiche contabili più significative

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria presenta le attività e le passività in ordine decrescente di liquidità e non distingue tra voci correnti e non correnti.

2.5.1 Conversione delle valute estere

Per presentare i rendiconti finanziari lo strumento per gli investimenti utilizza l'euro, che è anche la valuta funzionale. Se non diversamente indicato, le informazioni finanziarie espresse in EUR sono state arrotondate al migliaio più prossimo.

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione.

Le attività e le passività monetarie in valuta diversa dall'euro sono convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data del bilancio. I profitti o le perdite derivanti da tale conversione sono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo.

Le voci non monetarie misurate in termini di costo storico in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alle date delle transazioni iniziali. Le voci non monetarie misurate all'equo valore in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio vigenti alla data in cui è stato determinato l'equo valore.

Le variazioni del tasso di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi diversi da quelli vigenti alla data della transazione, così come le variazioni di cambio non realizzate relative ad attività e passività in valuta estera non regolate sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo.

Gli elementi del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e del conto economico complessivo sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio in vigore alla fine di ogni mese.

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

2.5.2 Disponibilità liquide ed equivalenti

Lo strumento per gli investimenti definisce disponibilità liquide ed equivalenti come conti correnti, depositi a breve termine o carte commerciali aventi una scadenza originaria pari o inferiore a tre mesi.

2.5.3 Attività finanziarie diverse dai derivati

Le attività finanziarie vengono contabilizzate in base alla data di liquidazione.

▪ Valore equo degli strumenti finanziari

Il valore equo dello strumento finanziario è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione nel capitale o, in sua assenza, il mercato più vantaggioso cui lo strumento ha accesso in quella data.

Ove applicabile, la BEI misura, per conto dello strumento, il valore equo di uno strumento utilizzando il prezzo quotato in un mercato attivo per tale strumento. Si considera attivo un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Qualora il valore equo degli attivi finanziari e dei passivi finanziari iscritti in bilancio non possa essere desunto dai mercati attivi, esso viene determinato avvalendosi di una serie di tecniche di valutazione che prevede, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. I dati da elaborare in base a tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione dell'equo valore viene effettuata ricorrendo a una valutazione. La tecnica di valutazione scelta ingloba tutti i fattori che le controparti prenderebbero in considerazione nella fissazione del prezzo dell'operazione.

La BEI misura il valore equo utilizzando la seguente gerarchia del valore equo, che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni:

- livello 1: input che sono prezzi di mercato quotato non aggiustati sui mercati attivi di strumenti identici cui lo strumento ha accesso;
- livello 2: input diversi dai prezzi di mercato quotato inclusi nel livello 1 che sono osservabili direttamente (ossia sotto forma di prezzi) o indirettamente (ossia derivati dai prezzi). In questa categoria rientrano gli strumenti valutati utilizzando prezzi di mercato quotato sui mercati attivi di strumenti identici, prezzi di mercato quotato di strumenti identici o simili su mercati considerati come meno attivi o altre tecniche di valutazione in cui tutti gli input significativi sono direttamente o indirettamente osservabili dai dati di mercato;
- livello 3: input che non sono osservabili. Rientrano in questa categoria tutti gli strumenti la cui tecnica di valutazione comprende input che non sono basati su dati osservabili e in cui gli input non osservabili hanno un effetto significativo sulla valutazione dello strumento. Questa categoria comprende strumenti che sono valutati in base ai prezzi di mercato quotato di strumenti simili che richiedono importanti aggiustamenti o ipotesi non osservabili per riflettere le differenze tra gli strumenti.

Lo strumento riconosce i trasferimenti tra livelli della gerarchia dell'equo valore a partire dalla fine del periodo di riferimento durante il quale è intervenuto il cambiamento.

▪ Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza comprendono le obbligazioni quotate in borsa, acquisite con l'intenzione di detenerle fino alla scadenza, e le carte commerciali con scadenze originarie superiori ai tre mesi.

Tali obbligazioni e carte commerciali sono inizialmente iscritte all'equo valore con l'aggiunta di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. La differenza fra il valore di ingresso e il valore di rimborso viene ammortizzata in base all'effettivo metodo di calcolo degli interessi per la durata residua dello strumento.

Alla chiusura di ogni esercizio di bilancio, lo strumento per gli investimenti valuta se sussistano prove obiettive di riduzione di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie si considera svalutato solo ed esclusivamente qualora sussistano prove oggettive di perdita di valore derivanti da uno o più eventi successivi al riconoscimento iniziale delle attività ("evento di perdita" subito) e detto evento di perdita (o evento) abbia un impatto sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività finanziaria in questione, o del gruppo di attività finanziarie, che è possibile calcolare con ragionevole approssimazione. La perdita dovuta alla riduzione di valore viene rilevata nell'utile (perdita) di esercizio e la perdita viene calcolata come la differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi finanziari stimati futuri calcolati in base al tasso d'interesse effettivo originario dello strumento.

▪ Prestiti

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

I prestiti concessi dallo strumento per gli investimenti figurano tra le attività dello strumento al momento dell'erogazione degli anticipi ai contraenti. Essi sono inizialmente riportati al valore di costo (importi netti versati), che corrisponde all'equo valore dell'importo corrisposto per concedere il prestito, compresi eventuali costi di transazione, e successivamente sono misurati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo previa detrazione di eventuali accantonamenti per riduzione di valore o inesigibilità.

▪ Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle designate come tali o che non possono essere classificate né tra gli investimenti valutati all'equo valore rilevato a conto del risultato economico, né tra quelli detenuti fino a scadenza né come prestiti e crediti. Esse comprendono investimenti azionari diretti e investimenti in fondi di capitali di rischio.

Dopo la misurazione iniziale, gli investimenti finanziari disponibili per la vendita sono successivamente contabilizzati al loro equo valore. Per la valutazione all'equo valore degli investimenti azionari, che non può basarsi sui mercati attivi, si considerino i seguenti elementi:

a. Fondi di capitale di rischio

L'equo valore di ciascun fondo di capitale di rischio si baserà sull'ultimo valore netto di inventario (VNI) disponibile dichiarato dal fondo, se calcolato in base a linee guida di valutazione internazionali che sono riconosciute conformi agli IFRS (ad esempio, le linee guida per la valutazione internazionale del private equity e del capitale di rischio, IPEV Guidelines, pubblicate dalla European Venture Capital Association). Lo strumento per gli investimenti può tuttavia decidere di adeguare il VNI dichiarato dal fondo in considerazione di elementi che possono influire sulla valutazione.

b. Investimenti azionari diretti

L'equo valore dell'investimento si baserà sull'ultima serie di rendiconti finanziari disponibili, riutilizzando eventualmente lo stesso modello utilizzato all'atto dell'acquisizione della partecipazione.

Gli utili e le perdite non realizzati sugli investimenti azionari diretti e sui capitali di rischio vengono rubricati come risorse dei finanziatori fino a quando tali investimenti non vengono venduti, riscossi o ceduti oppure dichiarati svalutati. Qualora si accerti che un investimento disponibile per la vendita è svalutato, gli eventuali utili e perdite non realizzati cumulati, precedentemente contabilizzati nel capitale proprio, vengono trasferiti nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo.

Per gli investimenti non quotati, l'equo valore è stabilito applicando tecniche di valutazione riconosciute (ad esempio, attivi netti corretti, metodo dei flussi di cassa attualizzati o *multiple*). Questi investimenti sono contabilizzati al valore di costo ove non sia possibile effettuare una valutazione affidabile dell'equo valore. Va notato che nei primi due anni gli investimenti sono rilevati al valore di costo.

Le partecipazioni acquisite dallo strumento rappresentano di norma investimenti in capitale azionario privato o fondi di capitale di rischio. In base alla pratica in vigore nel settore, tali investimenti vengono solitamente sottoscritti da una serie di investitori, nessuno dei quali si trova nella posizione di influenzare singolarmente le operazioni quotidiane e l'attività di investimento del fondo. Di conseguenza, la partecipazione di un investitore agli organi di direzione di un fondo non gli conferisce alcun diritto relativamente alla gestione quotidiana del fondo stesso. Inoltre, i singoli investitori di un fondo di investimento privato o di un fondo di capitale di rischio non determinano le strategie del fondo, quali le politiche di distribuzione dei dividendi o le politiche relative alle altre distribuzioni. Solitamente, tali decisioni vengono assunte da chi si occupa della gestione del fondo sulla base del contratto degli azionisti che disciplina i diritti e gli obblighi dei gestori e di tutti gli azionisti del fondo. Il contratto degli azionisti impedisce inoltre in genere ai singoli investitori di concludere individualmente transazioni di importi significativi con il fondo, effettuare scambi nell'ambito del personale di direzione ovvero ottenere accesso privilegiato a informazioni tecniche essenziali. Gli investimenti dello strumento vengono effettuati nel rispetto della pratica in uso nel settore, garantendo che lo strumento non eserciti alcuna forma di controllo o influenza significativa ai sensi dei principi IFRS 10 e IAS 28 nell'effettuazione dei propri investimenti, compresi gli investimenti per i quali lo strumento detiene oltre il 20% dei diritti di voto.

▪ Garanzie

Le garanzie finanziarie sono registrate inizialmente nel bilancio all'equo valore corrispondente al valore attuale netto dell'afflusso di premi previsto. Tale calcolo viene eseguito alla data iniziale di ciascuna transazione e il risultato viene rubricato in bilancio come "garanzie finanziarie" alle voci "altre attività" e "altre passività".

Dopo la registrazione iniziale, le passività dello strumento relative a tali garanzie sono misurate secondo il valore più elevato fra due valori:

- la stima più accurata delle spese necessarie a regolare eventuali obblighi finanziari derivanti dalla garanzia, stimata sulla base di tutti i fattori e delle informazioni pertinenti disponibili alla data di formazione del bilancio;
- l'importo registrato inizialmente meno il suo ammortamento cumulato. Tale ammortamento viene eseguito inizialmente mediante il metodo attuariale.

Eventuali aumenti o riduzioni del passivo relativo alle garanzie finanziarie vengono riportati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo alla voce "entrate da commissioni e dividendi".

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

Le attività dello strumento relative a tali garanzie sono successivamente ammortizzate mediante il metodo attuariale e controllate per verificarne l'eventuale perdita di valore.

Inoltre, un contratto di garanzia viene registrato come sopravvenienza passiva per lo strumento all'atto della sottoscrizione, mentre una garanzia che viene attivata è registrata come un impegno per lo strumento.

2.5.4 Riduzione di valore delle attività finanziarie

Alla chiusura di ogni esercizio di bilancio, lo strumento per gli investimenti valuta se sussistano prove obiettive di riduzione di valore delle attività finanziarie. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie si considera svalutato solo ed esclusivamente qualora sussistano prove oggettive di perdita di valore derivanti da uno o più eventi successivi al riconoscimento iniziale delle attività ("evento di perdita" subito) e detto evento di perdita abbia un impatto sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività finanziaria in questione, o del gruppo di attività finanziarie, che è possibile calcolare con ragionevole approssimazione. Tra gli elementi che dimostrano la riduzione di valore possono figurare indicazioni che il contraente, o un gruppo di contraenti, è alle prese con notevoli difficoltà finanziarie, insolvenza o morosità nei pagamenti di interessi o di capitale, la probabilità che egli fallisca o intraprenda altri tipi di riorganizzazione finanziaria, ovvero elementi concreti che indichino il sussistere di una diminuzione quantificabile dei futuri flussi di cassa, quali variazioni degli arretrati o parametri economici correlati a inadempienze.

Le riduzioni di valore vengono registrate per i prestiti in sospeso alla fine dell'esercizio finanziario e riportati al costo ammortizzato quando vi sono prove oggettive di un rischio di mancato recupero (totale o parziale) dei relativi importi, conformemente alle clausole contrattuali originali, oppure dei valori equivalenti. In presenza di prove oggettive dell'avvenuta perdita dovuta alla riduzione di valore, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile delle attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati. Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'impiego di un fondo di riserva mentre l'importo della perdita è registrato nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo. Gli interessi continuano a maturare sul valore contabile ridotto, in base all'effettivo tasso di interesse dell'attività. I prestiti e il relativo fondo sono dichiarati inesigibili quando non vi sono prospettive realistiche di recupero. Se, in un esercizio successivo, l'entità della perdita stimata dovuta alla riduzione di valore aumenta o diminuisce a seguito di un evento successivo alla registrazione della riduzione di valore, la perdita dovuta alla riduzione precedentemente registrata viene aumentata o ridotta mediante un adeguamento del fondo di riserva.

Lo strumento effettua le valutazioni del rischio di credito per ciascuna operazione e non tiene conto della perdita di valore collettiva.

Quanto alle attività finanziarie disponibili per la vendita, lo strumento per gli investimenti valuta, alla chiusura di ogni esercizio, se sussistano prove oggettive di riduzione di valore di un investimento. Tra le prove oggettive rientra una riduzione significativa o protratta dell'equo valore dell'investimento al di sotto del suo costo. In presenza di prove di riduzione del valore, la riduzione cumulativa (calcolata come la differenza tra il costo di acquisto e l'equo valore corrente, detratte eventuali perdite dovute a riduzioni di valore dello stesso investimento precedentemente registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo) viene tolta dalle risorse dei finanziatori e riportata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo. Le perdite dovute alla riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita non sono stornate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo; gli aumenti del loro equo valore netto successivi alla riduzione di valore sono riportati direttamente nelle risorse dei finanziatori.

La sezione gestione dei rischi della Banca europea per gli investimenti analizza la riduzione di valore delle attività finanziarie almeno una volta all'anno. Gli eventuali adeguamenti che ne derivano comprendono la soppressione dello sconto nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo per la durata dell'attività ed eventuali adeguamenti necessari in esito ad una revisione della riduzione di valore iniziale.

2.5.5 Strumenti finanziari derivati

I derivati comprendono gli scambi incrociati di valute (cross currency swaps), gli scambi di tassi di interesse a valute incrociate (cross currency interest rate swaps), gli scambi di valute a breve termine ("FX swaps") e gli scambi di tassi di interesse.

Nel corso normale della sua attività, lo strumento per gli investimenti può stipulare contratti di swap a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti non standardizzati di cambio a termine a copertura delle proprie posizioni in divisa, denominati in valute attivamente scambiate diverse dall'euro, così da compensare eventuali profitti o perdite provocati da oscillazioni dei tassi di cambio.

Lo strumento non utilizza nessuna delle possibilità di copertura di cui allo IAS 39. I derivati sono valutati all'equo valore rilevato mediante il conto del risultato economico e dichiarati come strumenti finanziari derivati. Tale equo valore è ottenuto principalmente da modelli di flusso monetario scontato, da modelli di valutazione delle opzioni e da quotazioni di terzi.

I derivati sono contabilizzati all'equo valore e registrati come attività quando il valore equo è positivo e tra le passività quando è negativo. Eventuali modifiche del valore equo degli strumenti finanziari derivati figurano nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo alla voce "variazione del valore equo degli strumenti finanziari derivati".

I derivati vengono inizialmente rilevati alla data contabile.

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

2.5.6 Contributi

I contributi degli Stati membri sono registrati nel bilancio come crediti alla data della decisione del Consiglio che stabilisce il contributo finanziario che gli Stati membri sono tenuti a versare allo strumento.

I contributi degli Stati membri soddisfano i seguenti requisiti e sono pertanto classificati come strumenti rappresentativi di capitale:

- come definito nell'accordo relativo ai contributi, essi conferiscono agli Stati membri il diritto di decidere in merito all'utilizzazione dell'attivo dello strumento per gli investimenti nel caso della liquidazione di quest'ultimo;
- essi rientrano nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti;
- tutti gli strumenti finanziari rientranti nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti presentano caratteristiche identiche;
- tali strumenti non presentano alcuna caratteristica che imponga di classificarli come passività e
- i flussi finanziari totali previsti attribuibili allo strumento nel suo arco di vita si basano sostanzialmente sul risultato economico, la variazione dell'attivo netto rilevato o la variazione dell'equo valore dell'attivo netto rilevato e non rilevato dello strumento per gli investimenti nell'arco di vita dello strumento di cui trattasi.

2.5.7 Interesse sui prestiti

Gli interessi sui prestiti generati dallo strumento per gli investimenti sono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo ("Interessi e proventi assimilati") e nel bilancio ("Prestiti e crediti") conformemente alla contabilità per competenza utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente le future entrate o uscite di cassa, per tutta la durata attesa del prestito, eguagliando il valore contabile netto del medesimo. Quando il valore registrato di un prestito è stato ridotto a causa di una riduzione di valore, gli interessi continuano ad essere registrati applicando il tasso di interesse effettivo originario al nuovo valore contabile.

Le commissioni di impegno sono riportate e riconosciute come entrate utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo sul periodo che va dall'erogazione al rimborso del prestito considerato, e sono presentate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo alla voce "interessi e proventi assimilati".

2.5.8 Abbuoni di interessi e assistenza tecnica

Nell'ambito delle sue attività, lo strumento per gli investimenti gestisce gli abbuoni di interessi e l'assistenza tecnica per conto degli Stati membri.

La parte dei contributi degli Stati membri destinata al pagamento degli abbuoni di interessi e all'AT non viene contabilizzata fra le risorse dei finanziatori dello strumento, bensì classificata come importi dovuti a terzi. Lo strumento effettua l'erogazione ai beneficiari finali e poi riduce gli importi dovuti a terzi.

I contributi destinati a finanziare abbuoni d'interesse e AT che non sono interamente ammessi vengono riclassificati come contributi allo strumento per gli investimenti.

2.5.9 Interessi di disponibilità liquide ed equivalenti

Gli interessi di tesoreria vengono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo dello strumento secondo il principio della contabilità di competenza.

2.5.10 Onorari, commissioni e dividendi

Gli onorari percepiti per servizi prestati in un dato periodo di tempo sono riconosciuti come entrate via via che i servizi vengono prestati, mentre gli onorari percepiti per la realizzazione di un'azione importante sono riconosciuti come entrate al completamento di tale azione. Tali onorari sono presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo alla voce "entrate da commissioni e dividendi".

I dividendi relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono contabilizzati all'atto del ricevimento e presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo alla voce "utili netti realizzati derivanti da attività finanziarie disponibili per la vendita".

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

2.5.11 Fiscalità

In virtù del protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea, allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea, le risorse, le entrate ed altri beni delle istituzioni dell'Unione beneficiano di un'esenzione da tutte le imposte dirette.

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

3 Gestione dei rischi

La presente nota contiene informazioni sull'esposizione dello strumento ai rischi creditizi e finanziari e alla gestione di tali rischi, in particolare per quanto concerne i rischi primari legati all'utilizzo che lo strumento fa di strumenti finanziari. Tali rischi comprendono:

- rischio di credito – rischio di perdita risultante dall'inadempienza del cliente o della controparte, legata all'esposizione del credito sotto ogni punto di vista, compreso il rischio di pagamento;
- rischio di liquidità - rischio che un'impresa non sia in grado di finanziare gli aumenti degli attivi e di soddisfare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili;
- rischio di mercato - rischio che le variazioni dei prezzi di mercato e dei tassi, quali i tassi di interesse, i prezzi dei titoli azionari e i tassi di cambio influenzino il risultato economico di un'entità o il valore delle partecipazioni detenute.

3.1 Organizzazione della gestione dei rischi

La Banca europea per gli investimenti adegua costantemente la propria gestione dei rischi.

L'Ufficio Gestione rischi della BEI provvede a individuare, valutare, controllare e segnalare in modo indipendente i rischi ai quali è esposto lo strumento. In un contesto nel quale viene mantenuto il principio della separazione delle funzioni, la Gestione rischi (Risk Management, RM) è indipendente dai Front office. Il direttore generale della Gestione rischi riferisce, relativamente alle questioni legate ai rischi, al vicepresidente incaricato della Banca europea per gli investimenti. Il vicepresidente incaricato incontra regolarmente il Comitato di revisione (audit committee) per discutere le questioni legate ai rischi ed è inoltre responsabile di supervisionare l'attività di segnalazione dei rischi al Comitato di gestione e al Consiglio di amministrazione della Banca europea degli investimenti.

3.2 Rischio di credito

Il rischio di credito è costituito dalle possibili perdite che risultano dall'inadempienza del cliente o della controparte, legate all'esposizione del credito sotto ogni punto di vista, compreso il rischio di pagamento.

3.2.1 Politica in materia di rischio di credito

Nel condurre l'analisi creditizia sulle controparti del prestito, la BEI valuta il rischio di credito con l'obiettivo di quantificarlo e attribuire ad esso un valore. Lo strumento ha sviluppato una metodologia di rating interna (internal rating methodology, IRM) rivolta alle aziende o agli istituti finanziari per determinare i rating interni delle sue principali controparti che beneficiano di prestiti o garanzie. Tale metodologia si basa su una serie di schede di valutazione specifiche per ciascuna tipologia di controparte definita (ad esempio, aziende, banche, enti pubblici, ecc.). Tenendo conto sia delle migliori pratiche bancarie, sia dei principi definiti nell'ambito dell'Accordo internazionale di Basilea sui capitali (Basilea II), tutte le controparti che rivestono una certa importanza per il profilo creditizio di una specifica transazione vengono classificate in categorie di rating interne utilizzando la metodologia IRM per la tipologia di controparte corrispondente. A ciascuna controparte viene inizialmente assegnato un rating interno che riflette il suo rating in valuta estera a lungo termine in seguito a un'analisi approfondita del profilo di rischio della controparte e del contesto operativo legato al rischio-paese in questione.

La valutazione creditizia delle attività finanziarie del progetto e delle altre operazioni strutturate di ricorso limitato utilizza strumenti di valutazione del rischio creditizio specifici del settore, prevalentemente basati sulla disponibilità di flussi di cassa e sulla capacità di far fronte al servizio del debito. Tali strumenti comprendono un'analisi del quadro contrattuale dei progetti, l'analisi della controparte e simulazioni dei flussi di cassa. Come per le aziende e gli istituti finanziari, a ciascun progetto viene attribuito un rating di rischio interno e una perdita prevista.

Tutte le operazioni non sovrane (o non garantite come sovrane o assimilate a queste) sono soggette a limiti specifici per quanto riguarda il livello della transazione e le dimensioni della controparte. All'importo massimo nominale delle transazioni è imposto un limite che dipende dalla perdita prevista dalla transazione stessa. I limiti relativi alle controparti si applicano alle esposizioni consolidate e solitamente riflettono l'entità dei fondi propri delle controparti e la loro capacità complessiva di ottenere finanziamenti esterni a lungo termine.

Per mitigare il rischio di credito, lo strumento utilizza vari strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali:

- valori mobiliari legati a progetti (ad esempio, garanzia su azioni; garanzia su attività; attribuzione di diritti; garanzia su conti) e/o
- garanzie, solitamente fornite dal soggetto che ha sponsorizzato il progetto finanziato (ad esempio, garanzie di completamento, garanzie di prima richiesta).

Inoltre, lo strumento ricorre talvolta a strumenti di attenuazione del rischio di credito non direttamente correlati al rischio del progetto, come le garanzie collaterali o le garanzie bancarie.

Lo strumento non fa uso di derivati per attenuare il rischio di credito.

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

3.2.2. Esposizione massima al rischio di credito senza tener conto di garanzie collaterali o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

La tabella seguente riporta i valori relativi all'esposizione massima al rischio di credito per gli elementi del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, compresi i derivati. L'esposizione massima è indicata al lordo a causa dell'effetto mitigante delle garanzie collaterali.

Esposizione massima (in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
ATTIVITÀ		
Disponibilità liquide ed equivalenti	545.399	599.515
Strumenti finanziari derivati	448	1.024
Prestiti e crediti	1.331.918	1.222.199
Crediti dai finanziatori	42.590	-
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	99.988	102.562
Altre attività	5.522	148
Totale attività	2.025.865	1.925.448
CONTI FUORI BILANCIO		
Sopravvenienze passive		
- Garanzie sottoscritte non accordate	25.000	25.000
Impegni		
- Prestiti non erogati	1.161.859	889.866
- Garanzie accordate	2.298	4.414
Totale conti fuori bilancio	1.189.157	919.280
Totale esposizione creditizia	3.215.022	2.844.728

3.2.3. Rischio di credito su prestiti e crediti

3.2.3.1 Misurazione del rischio di credito su prestiti e crediti

Ogni operazione di prestito effettuata dallo strumento beneficia di una valutazione completa del rischio e di una quantificazione delle perdite previste, espresse attraverso un sistema di valutazione dei prestiti (Loan Grading, LG). Le categorie LG sono stabilite sulla base di criteri universalmente accettati, basati su parametri come la qualità del mutuatario, la scadenza del prestito, le garanzie fornite a copertura ed eventualmente il garante.

Il sistema di valutazione dei prestiti LG comprende le metodologie, i processi, le banche dati e i sistemi informatici a sostegno della valutazione del rischio di credito insito nelle operazioni di prestito e della quantificazione delle perdite previste e riassume un'ampia gamma di informazioni allo scopo di consentire una classificazione relativa del rischio di credito dei prestiti. Il sistema LG riflette il valore attuale del livello stimato delle perdite attese esprimendo la probabilità di insolvenza dei debitori principali, dell'esposizione al rischio e della gravità della perdita in caso di effettiva inadempienza. Le categorie LG assolvono alle seguenti funzioni:

- contribuiscono ad effettuare una valutazione più precisa e quantitativa dei rischi associati ai prestiti;
- facilitano la ripartizione delle attività di controllo;
- offrono in ogni momento un quadro aggiornato sulla qualità del portafoglio prestiti;
- sono uno dei fattori che permettono di adottare le decisioni in materia di attribuzione di un prezzo ai rischi in funzione della perdita prevista.

I seguenti fattori contribuiscono alla definizione di una LG:

- i) solvibilità del mutuatario: la Gestione rischi provvede a un esame indipendente della situazione del mutuatario e ne valuta la solvibilità sulla base di metodologie interne e banche dati esterne. In linea con l'approccio avanzato di Basilea II, la banca ha messo a punto una metodologia di rating interna (*internal rating methodology*, IRM) per determinare i rating interni di mutuatari e garanti. Tale metodologia si basa su una serie di schede di valutazione specifiche per ciascuna tipologia di controparte definita;

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

- ii) correlazione dell'insolvenza: permette di quantificare la probabilità che mutuatario e garante incontrino difficoltà finanziarie simultaneamente. Tanto maggiore è la correlazione tra le probabilità di insolvenza del mutuatario e del garante, minore è il valore della garanzia e dunque più bassa è la classe LG;
- iii) il valore degli strumenti di garanzia e delle garanzie: tale valore viene valutato sulla base della combinazione fra la solvibilità del soggetto emittente e il tipo di strumento utilizzato;
- iv) il quadro contrattuale: un quadro contrattuale solido contribuisce alla qualità del prestito e alla classificazione interna;
- v) migliora la durata del prestito: a parità di ogni altra condizione, superiore è la durata del prestito, maggiore è il rischio di incorrere in difficoltà di restituzione del prestito.

La perdita prevista relativa a un prestito è calcolata combinando i cinque elementi sopra descritti. A seconda del livello di perdita prevista, un prestito è inserito in una delle seguenti categorie LG:

- A Prestiti di qualità eccellente: tale categoria è suddivisa in tre sottocategorie. La sottocategoria A^o comprende i rischi sovrani all'interno dell'UE, vale a dire i prestiti concessi a uno Stato membro, ovvero garantiti interamente, esplicitamente e incondizionatamente da questo, per i quali non sono previste difficoltà di rimborso e ai quali è stata attribuita una perdita prevista dello 0%. La classe A+ fa riferimento a prestiti concessi a enti diversi dagli Stati membri (o garantiti da tali enti) che non presentano prospettive di deterioramento per la loro intera durata. La classe A- comprende operazioni di prestito che danno origine al dubbio che venga mantenuto il loro stato attuale (ad esempio, a causa della loro lunga durata o dell'elevata volatilità del prezzo futuro di una garanzia altresì eccellente), per i quali tuttavia la possibilità di un tale deterioramento appare ridotta.
- B Prestiti di elevata qualità: tali prestiti costituiscono una categoria di attività di cui la banca si fida, anche se non si può escludere il rischio di un deterioramento minimo in futuro. Le categorie B+ e B- vengono impiegate per indicare la relativa probabilità che si verifichi un tale deterioramento.
- C Prestiti di buona qualità: un esempio di tali prestiti sono i prestiti non garantiti a banche o grandi imprese conosciute per la loro solidità, rimborsabili integralmente alla scadenza dopo sette anni o in tranches a decorrere dall'erogazione, per un periodo equivalente.
- D Questa categoria costituisce il confine tra prestiti «di qualità accettabile» e prestiti che presentano problemi. Tale spartiacque nella classificazione del prestito viene definito più precisamente dalle sottoclassificazioni D+ e D-. I prestiti classificati alla sottocategoria D- richiedono di essere monitorati con maggiore attenzione.
- E In questa categoria LG rientrano i prestiti con un profilo di rischio maggiore rispetto a quanto solitamente accettato. La classe comprende altresì prestiti che hanno evidenziato gravi problemi nel corso della loro durata e per i quali non si può pertanto escludere l'ipotesi di una perdita. Per tale ragione, tali prestiti sono soggetti a un attento e scrupoloso monitoraggio. Le sottocategorie E+ ed E- consentono di differenziare l'intensità di questo particolare processo di monitoraggio. Le operazioni di classe E- presentano una situazione per la quale vi è la forte possibilità che sia impossibile mantenere il servizio del debito previsto e che sia pertanto richiesta una qualche forma di ristrutturazione del debito, con una conseguente probabile perdita di valore.
- F La categoria F (inadempienza) raccoglie i prestiti che presentano livelli di rischio inaccettabili. I prestiti sono classificati nella categoria F - solo a seguito di transazioni in corso per le quali si verificano, successivamente alla firma del contratto, circostanze avverse impreviste, eccezionali e gravi. Tutte le operazioni per le quali si verifica una perdita di capitale dello strumento per gli investimenti sono classificate in categoria F e sono oggetto di una disposizione specifica.

Generalmente, i prestiti classificati internamente in categoria D- o in categorie inferiori sono inseriti in un apposito elenco di operazioni da controllare. Tuttavia, se è stato inizialmente classificato con un profilo di rischio pari a D- o inferiore, il prestito verrà inserito nell'elenco solo in seguito a un evento creditizio significativo tale da comportare un ulteriore deterioramento della sua posizione LG.

La tabella di cui alla sezione 3.2.3.3 offre un'analisi della qualità del credito del portafoglio crediti dello strumento sulla base delle varie classi LG descritte in precedenza.

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

3.2.3.2 Analisi del rischio creditizio legato alla concessione di prestiti

La tabella seguente riporta l'esposizione massima al rischio creditizio legato alla concessione di prestiti sottoscritti ed erogati per tipo di mutuatario e tenendo conto delle garanzie fornite dai garanti:

AI 31.12.2014					
In migliaia di euro	Garantiti	Altri strumenti di attenuazione del rischio di credito	Non garantiti	Totale	% del totale
Banche	16.457	106.667	571.609	694.733	52%
Grandi imprese	23.494	93.731	310.396	427.621	32%
Enti pubblici	33.279	-	31	33.310	3%
Stati	-	4.815	171.439	176.254	13%
Totale erogato	73.230	205.213	1.053.475	1.331.918	100%
Sottoscritti e non erogati	121.826	117.758	922.275	1.161.859	

AI 31.12.2013					
In migliaia di euro	Garantiti	Altri strumenti di attenuazione del rischio di credito	Non garantiti	Totale	% del totale
Banche	18.341	112.178	338.464	468.983	38%
Grandi imprese	26.315	94.365	417.990	538.670	44%
Enti pubblici	29.120	-	31	29.151	2%
Stati	-	5.322	180.073	185.395	16%
Totale erogato	73.776	211.865	936.558	1.222.199	100%
Sottoscritti e non erogati	14.966	117.758	757.142	889.866	

La Direzione "gestione e ristrutturazione delle transazioni" è incaricata di realizzare verifiche in merito a mutuatari e garanti, nonché controlli finanziari e contrattuali connessi ai progetti. Pertanto, la solvibilità dei prestiti contratti nel quadro dello strumento, dei mutuatari e dei garanti è sottoposta a controllo permanente, con cadenza per lo meno annuale, ma più frequentemente *ad hoc* e in funzione del verificarsi di eventi connessi con il credito. In particolare, la Direzione "gestione e ristrutturazione delle transazioni" verifica il rispetto degli obblighi contrattuali e, in caso di declassamento del rating e/o di inosservanza del contratto, vengono adottate azioni correttive. Conformemente agli orientamenti sul rischio di credito, ove necessario vengono adottate misure attenuative. Inoltre, in caso di rinnovo delle garanzie bancarie ricevute per i prestiti, si garantisce la loro sostituzione o l'adozione tempestiva delle misure del caso.

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

3.2.3.3 Analisi della qualità del credito dei prestiti per categoria di mutuatario

Le seguenti tabelle riportano l'analisi della qualità del credito del portafoglio prestiti dello strumento al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 in funzione della categoria del prestito, in base alle esposizioni sottoscritte (per prestiti erogati e non erogati):

Al 31.12.2014 (in migliaia di euro)		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazione	Totale	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Banche	75.268	7.074	307.049	879.420	336.318	1.605.129	65%
	Grandi imprese	102.974	7.964	16.713	456.210	-	583.861	23%
	Enti pubblici	-	-	33.279	40.031	-	73.310	3%
	Stati	-	-	4.815	226.662	-	231.477	9%
Totale		178.242	15.038	361.856	1.602.323	336.318	2.493.777	100%

Al 31.12.2013 (in migliaia di euro)		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazione	Totale	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Banche	65.571	15.434	97.478	689.905	404.129	1.272.517	60%
	Grandi imprese	6.773	15.970	5.691	520.048	-	548.482	26%
	Enti pubblici	-	-	-	69.151	-	69.151	3%
	Stati	-	-	-	221.915	-	221.915	11%
Totale		72.344	31.404	103.169	1.501.019	404.129	2.112.065	100%

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

3.2.3.4 Concentrazione dei rischi di prestiti e crediti

3.2.3.4.1 Analisi geografica

Il portafoglio prestiti dello strumento può essere analizzato per regione geografica (in migliaia di euro) in base al paese del mutuatario:

Paese del mutuatario	31.12.2014	31.12.2013
Uganda	161.657	144.816
Kenya	155.168	131.384
Nigeria	137.832	73.469
Regionale-ACP	136.182	101.863
Mauritania	95.319	93.455
Giamaica	77.272	68.000
Etiopia	68.614	75.962
Repubblica dominicana	64.614	64.015
Tanzania	62.916	26.121
Camerun	61.067	70.154
Togo	45.780	50.319
Congo (Repubblica democratica)	39.786	39.047
Maurizio	35.811	108.511
Mozambico	29.139	26.202
Capo Verde	26.101	27.470
Ghana	16.130	6.365
Ruanda	14.854	6.439
Polinesia francese	14.622	13.994
Senegal	12.046	13.063
Malawi	9.945	3.999
Samoa	7.595	8.872
Burkina Faso	7.456	8.944
Haiti	7.379	5.511
Mali	7.207	7.717
Congo	6.919	8.649
Zambia	5.761	6.412
Vanuatu	3.835	5.028
Angola	3.623	6.380
Nuova Caledonia	3.211	3.708
Niger	2.581	3.020
Santa Lucia	2.363	2.102
Palau	2.254	2.224
Grenada	1.996	2.243
Trinidad e Tobago	1.180	-
Micronesia	1.141	-
Liberia	821	364
Tonga	681	1.416
Gabon	528	512
Figi	474	1.032
Burundi	40	-
Ciad	18	-
Lesotho	-	3.417
Totale	1.331.918	1.222.199

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

3.2.3.4.2 Analisi per settore industriale

La tabella sottostante riporta l'analisi del portafoglio prestiti dello strumento per settore industriale del mutuatario. Le operazioni che comportano un'erogazione a un intermediario finanziario prima che al beneficiario finale sono registrate fra i prestiti globali (in migliaia di euro):

Settore industriale del mutuatario	31.12.2014	31.12.2013
Prestiti globali e contratti di agenzia	541.600	337.482
Sviluppo urbano, ristrutturazione e trasporti	209.849	216.244
Elettricità, carbone e settori affini	198.604	234.106
Terziario e attività affini	168.689	148.875
Materiali di base e attività minerarie	108.367	176.909
Strade e autostrade	43.993	38.880
Aeroporti e sistemi di gestione del traffico aereo	33.310	29.116
Trattamento delle materie prime, costruzioni	16.243	20.884
Telecomunicazioni	6.089	11.746
Filiera della carta	5.156	4.540
Catena alimentare	18	-
Beni di investimento/beni di consumo durevoli	-	3.417
Totale	1.331.918	1.222.199

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

3.2.3.5 Arretrati su prestiti e riduzioni di valore

L'individuazione, il monitoraggio e la segnalazione di arretrati su prestiti vengono effettuati secondo le procedure riportate nei *Finance Monitoring Guidelines and Procedures* (orientamenti e procedure di monitoraggio finanziario). Tali procedure sono conformi alle migliori pratiche bancarie e sono applicate a tutti i prestiti gestiti dalla BEI.

Il processo di monitoraggio è strutturato in modo da permettere di i) individuare gli arretrati potenziali e segnalarli ai servizi competenti; ii) portare immediatamente i casi critici all'attenzione del livello operativo e decisionale adeguato; iii) fornire alla direzione e alle istituzioni esterne pertinenti (Commissione europea e Stati membri) relazioni periodiche sul quadro complessivo degli arretrati e sulle misure di recupero già adottate o da adottare.

Gli arretrati e le riduzioni di valore dei prestiti interessati possono essere analizzati nella tabella seguente (valori in migliaia di euro):

Note	Prestiti e crediti 31.12.2014	Prestiti e crediti 31.12.2013
Valore contabile	1.331.918	1.222.199
Riduzione di valore singola		
Importo lordo	210.338	227.007
Riduzione di valore	7 -152.137	-70.791
Riduzione di valore singola del valore contabile	58.201	156.216
Riduzione di valore collettiva		
Importo lordo	-	-
Riduzione di valore	-	-
Riduzione di valore collettiva del valore contabile	-	-
Arretrati senza riduzione di valore		
Gli arretrati comprendono		
0-30 giorni	2.558	1.561
30-60 giorni	528	-
60-90 giorni	5	-
90-180 giorni	-	-
oltre 180 giorni	-	-
Valore contabile arretrato senza riduzione di valore	3.091	1.561
Valore contabile non arretrato e senza riduzione di valore	1.270.626	1.064.422
Valore contabile totale prestiti e crediti	1.331.918	1.222.199

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

3.2.4. Rischio di credito su disponibilità liquide ed equivalenti

I fondi disponibili sono investiti in base al programma degli obblighi contrattuali di rimborso dello strumento. Dal 31 dicembre 2014 e dal 31 dicembre 2013, gli investimenti consistevano in depositi bancari, certificati di deposito e carte commerciali.

I soggetti autorizzati hanno un rating analogo ai rating a breve e lungo termine richiesti per gli investimenti di capitale liquido della BEI. Il rating minimo a breve termine richiesto per i soggetti autorizzati è A-1/P-1/F1 (Moody's, S&P, Fitch). In caso di rating diversi assegnati da più di un'agenzia di rating creditizio, si applica il rating più basso. Il limite massimo autorizzato per ciascuna banca autorizzata (fatta eccezione per i conti correnti operativi dello strumento) è attualmente fissato a 50 000 000 EUR (cinquanta milioni di euro).

Tutti gli investimenti sono stati effettuati presso soggetti autorizzati con una durata massima di tre mesi dalla data della contrattazione e fino al limite di esposizione del credito. Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 tutti i depositi bancari, i certificati di deposito, le carte commerciali e la liquidità detenuti dal portafoglio di tesoreria dello strumento avevano un rating minimo di P-1 (equivalente Moody) al giorno di liquidazione.

La tabella seguente mostra la situazione delle disponibilità liquide ed equivalenti, comprese le entrate da interessi (in migliaia di euro):

Rating minimo a breve termine	Rating minimo a lungo termine		31.12.2014		31.12.2013	
(Moody's)	(Moody's)					
P-1	Aaa	47.937	9%	-	0%	
P-1	Aa1	-	0%	48.130	8%	
P-1	Aa2	38	0%	48	0%	
P-1	Aa3	-	0%	50.000	8%	
P-1	A1	137.820	25%	106.572	18%	
P-1	A2	359.604	66%	394.765	66%	
Totale		545.399	100%	599.515	100%	

3.2.5. Rischio di credito sui derivati

3.2.5.1. Politica in materia di rischio di credito sui derivati

Il rischio di credito sui derivati è rappresentato dalla perdita che una determinata parte subirebbe se la controparte all'accordo si rivelasse incapace di far fronte ai propri obblighi contrattuali. Il rischio di credito associato ai derivati varia in base a una serie di fattori (quali i tassi di interesse e di cambio) e corrisponde in genere solo a una parte limitata del loro valore nozionale.

Nel corso normale della sua attività, lo strumento per gli investimenti può stipulare contratti di swap a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti non standardizzati di cambio a termine a copertura delle proprie posizioni in divisa, denominati in valute attivamente scambiate diverse dall'euro. Tutti i contratti di swap vengono eseguiti dalla Banca europea per gli investimenti con una controparte esterna. Gli swap sono disciplinati dagli stessi accordi in materia di master swap (Master Swap Agreements) e dagli allegati a sostegno del credito (Credit Support Annexes) sottoscritti dalla Banca europea per gli investimenti e dalle sue controparti esterne.

3.2.5.2. Misurazione del rischio di credito sui derivati

Tutti gli swap eseguiti dalla Banca europea per gli investimenti correlati allo strumento vengono gestiti nell'ambito dello stesso quadro contrattuale e delle metodologie applicate ai derivati negoziati dalla Banca europea per gli investimenti per i propri scopi. In particolare, l'ammissibilità delle controparti di un contratto swap viene stabilita dalla Banca europea per gli investimenti sulla base delle stesse condizioni di ammissibilità dei suoi contratti swap generali.

La Banca europea per gli investimenti misura l'esposizione al rischio di credito connessa alle transazioni con swap e derivati servendosi di metodi basati sul valore di mercato netto (Net Market Exposure, NME) e sull'esposizione potenziale futura (Potential Future Exposure, PFE) per le sue attività di comunicazione e monitoraggio dei limiti. I parametri NME e PFE comprendono i derivati connessi allo strumento per gli investimenti.

La tabella seguente mostra le scadenze degli scambi incrociati di valute e degli scambi di tassi di interesse a valute incrociate, suddivisi per importo nozionale ed equo valore:

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

Contratti swap al 31.12.2014 (in migliaia di euro)	inferiori a 1 anno	da 1 anno a 5 anni	5 anni a 10 anni	superiori a 10 anni	Totale 2014
Importo nozionale	-	11.606	-	-	11.606
Equo valore (ovvero, valore scontato netto)	-	-3.219	-	-	-3.219

Contratti swap al 31.12.2013 (in migliaia di euro)	inferiori a 1 anno	da 1 anno a 5 anni	da 5 anni a 10 anni	superiori a 10 anni	Totale 2013
Importo nozionale	2.453	2.584	13.491	-	18.528
Equo valore (ovvero, valore scontato netto)	19	-62	-1.892	-	-1.935

Lo strumento prevede investimenti in contratti di scambi di valuta estera a breve termine ("FX swaps") a copertura del rischio valutario connesso alle erogazioni di prestiti in valute diverse dall'euro. Gli scambi di valuta estera hanno una scadenza massima di tre mesi e vengono regolarmente rinnovati. Al 31 dicembre 2014, l'importo nozionale degli scambi di valuta estera ammontava a 1 059 milioni di euro, a fronte dei 700 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2013. Al 31 dicembre 2014, l'equo valore degli scambi di valuta estera era pari a -10,8 milioni di euro, a fronte dell'importo di -1,5 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2013.

Lo strumento sottoscrive i contratti di scambio di tassi d'interesse per proteggersi dal rischio di tasso d'interesse sui prestiti erogati. Al 31 dicembre 2014, due contratti di scambio di tassi d'interesse avevano un importo nozionale di 44,7 milioni di euro (43,3 milioni di euro nel 2013) e un equo valore di -0,1 milioni di euro (0,9 milioni di euro nel 2013).

3.2.6. Rischio di credito sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza

La tabella seguente illustra la situazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza costituito integralmente da buoni del Tesoro emessi dal Belgio, dalla Francia, dall'Italia, dal Portogallo e dalla Spagna con scadenza residua inferiore a tre mesi. Gli Stati membri dell'UE sono emittenti idonei. Il limite massimo autorizzato per ciascun emittente autorizzato è attualmente fissato a 50 000 000 EUR (cinquanta milioni di euro). Anche gli investimenti in titoli a medio e lungo termine sono ammissibili conformemente agli orientamenti in materia di investimento e in funzione dei requisiti di liquidità:

Rating minimo a breve termine (Moody's)	Rating minimo a lungo termine (Moody's)	31.12.2014		31.12.2013	
P-1	Aa2	-	0%	16.199	16%
P-1	Aa3	-	0%	39.399	38%
NP	Ba2	49.994	50%	-	0%
P-3	Baa3	49.994	50%	46.964	46%
Totale		99.988	100%	102.562	100%

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

3.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità di un soggetto di finanziare gli aumenti degli attivi e di soddisfare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili. Esso si suddivide in rischio di provvista di liquidità (funding liquidity risk) e rischio di liquidità del mercato (market liquidity risk). Il rischio di provvista di liquidità è il rischio che un soggetto non sia in grado di far fronte in maniera efficace ai suoi bisogni futuri di liquidità, sia previsti che imprevisi, senza ripercussioni sulle proprie operazioni quotidiane o sulla propria condizione finanziaria. Il rischio di liquidità del mercato è il rischio che un soggetto abbia difficoltà a compensare o eliminare una posizione al prezzo di mercato perché lo spessore del mercato risulta inadeguato o perché si sono verificate turbative di mercato.

3.3.1 Gestione del rischio di liquidità

Lo strumento è finanziato prevalentemente con i contributi degli Stati membri (risorse del 9° e 10° FES) nonché dalle entrate derivanti dalle transazioni effettuate dallo strumento stesso. Lo strumento gestisce il proprio rischio di liquidità principalmente programmando le proprie esigenze di liquidità nette e i contributi annui richiesti dagli Stati membri.

Tenendo conto delle previsioni della BEI in materia di gestione e funzionamento dello strumento, la Commissione europea provvede a stilare e a comunicare al Consiglio entro il 15 ottobre di ogni anno un prospetto degli impegni e dei pagamenti e l'importo annuale delle richieste di contributi (compresi gli abbuoni di interessi) dell'esercizio fiscale in corso e di quelli successivi.

Per calcolare i contributi annuali degli Stati membri, si analizza e si controlla per tutto l'anno la struttura degli esborsi del portafoglio attuali e previsti. Gli eventi speciali, per esempio i rimborsi anticipati, le cessioni di azioni o i casi di insolvenza, vengono presi in considerazione per correggere le richieste di liquidità annuali.

Per ridurre ulteriormente il rischio di liquidità, lo strumento mantiene una riserva di liquidità sufficiente a coprire puntualmente in ogni momento le uscite di cassa previste, come comunicato periodicamente dal dipartimento prestiti della BEI. I fondi sono investiti sul mercato monetario e obbligazionario sotto forma di depositi interbancari a breve termine e di altri strumenti finanziari a breve termine tenendo conto degli obblighi di esborso di cassa. Gli attivi liquidi dello strumento sono gestiti dal dipartimento tesoreria della Banca per mantenere una liquidità sufficiente a consentire allo strumento di onorare i propri impegni.

Conformemente al principio di separazione delle funzioni tra front office e back office, le operazioni di liquidazione connesse all'investimento di tali attivi rientrano fra le responsabilità del Dipartimento per la pianificazione e la liquidazione delle operazioni della banca. Inoltre, l'autorizzazione delle controparti e i limiti agli investimenti di tesoreria, nonché il relativo monitoraggio, rientrano fra le responsabilità della Direzione per la gestione dei rischi della banca.

3.3.2 Misurazione del rischio di liquidità

Le tabelle di questa sezione illustrano le passività finanziarie dello strumento in base alla scadenza, ovvero sia al periodo che rimane tra la data del bilancio e la data di scadenza prevista dal contratto (in base ai flussi di cassa non attualizzati).

In termini di passività finanziarie non derivate, gli impegni assunti dallo strumento prendono la forma di porzioni non erogate di credito previste dai contratti di prestito già conclusi, porzioni non erogate previste da accordi di sottoscrizione di capitale o di investimento già conclusi, garanzie sui prestiti concesse, abbuoni di interesse e AT.

I prestiti concessi dallo strumento prevedono un termine ultimo di erogazione, ma in realtà vengono effettuati in date e per importi che dipendono dai progressi registrati dai relativi progetti di investimento. Inoltre i prestiti costituiscono operazioni effettuate in un contesto operativo piuttosto instabile, per cui il relativo calendario degli esborsi è caratterizzato da un elevato grado di incertezza.

Gli investimenti di capitale vanno effettuati quando e non appena i gestori del fondo emettono richieste di capitali valide sulla base dell'andamento delle rispettive attività di investimento. Il periodo di prelievo dura solitamente tre anni, con frequenti proroghe di uno e due anni. In attesa che tutti gli investimenti del fondo siano disponibili, alcuni impegni di esborso oltrepassano solitamente la fine del periodo di prelievo, in quanto la liquidità del fondo può occasionalmente essere insufficiente a onorare gli obblighi di pagamento relativi a commissioni o altre spese.

Le garanzie non sono soggette a specifici impegni di esborso a meno che esse non siano richieste. L'importo non saldato delle garanzie viene ridotto in base al calendario di rimborso dei prestiti garantiti.

I deflussi relativi ad abbuoni di interesse avvengono nel caso di prestiti agevolati finanziati dalle risorse proprie della banca. Di conseguenza, i deflussi comunicati rappresentano unicamente gli impegni correlati a tali prestiti, e non l'importo totale degli abbuoni di interesse di prestiti non erogati. Analogamente a quanto avviene per i prestiti, il loro calendario degli esborsi è incerto.

Il deflusso nominale lordo per impegni per AT nella tabella relativa al profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate si riferisce alla parte totale non erogata dei contratti di AT firmati. Il calendario di erogazione è caratterizzato da un elevato grado di incertezza. I

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

deflussi classificati alla voce "3 mesi o inferiore" rappresentano l'importo delle fatture in sospeso ricevute entro la data di riferimento del bilancio.

Gli impegni relativi a passività finanziarie non derivate per i quali non vi è una scadenza contrattuale specifica sono classificati alla voce "scadenza indeterminata". Gli impegni per i quali vi è una domanda di erogazione registrata alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria di tempo pertinente.

In termini di passività finanziarie derivate, il profilo di liquidità delle passività finanziarie derivate rappresenta i flussi di cassa lordi non attualizzati dei contratti swap, compresi gli scambi incrociati di valute, gli scambi di tassi di interesse a valute incrociate, gli scambi di valute a breve termine e gli scambi di tassi di interesse.

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate	3 mesi o inferiore	3 mesi – 1 anno	1 anno – 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2014						
Deflusso per impegni per prestiti non erogati	1.576	-	-	-	1.160.283	1.161.859
Deflusso per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni	4.584	-	-	-	196.053	200.637
Altre (garanzie sottoscritte non accordate, garanzie accordate)	-	-	-	-	27.298	27.298
Deflusso per impegni per abbuoni di interesse	-	-	-	-	241.890	241.890
Deflusso per impegni per AT	595	-	-	-	18.978	19.573
Totale	6.755	-	-	-	1.644.502	1.651.257

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate	3 mesi o inferiore	3 mesi – 1 anno	1 anno – 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2013						
Deflusso per impegni per prestiti non erogati	363	-	-	-	889.503	889.866
Deflusso per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni	1.689	-	-	-	175.132	176.821
Altre (garanzie sottoscritte non accordate, garanzie accordate)	-	-	-	-	29.414	29.414
Deflusso per impegni per abbuoni di interesse	-	-	-	-	191.760	191.760
Deflusso per impegni per AT	759	-	-	-	14.707	15.466
Totale	2.811	-	-	-	1.300.516	1.303.327

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate	3 mesi o inferiore	3 mesi – 1 anno	1 anno – 5 anni	Oltre 5 anni	Afflusso/deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2014					
Scambi incrociati di valute e scambi di tassi di interesse a valute incrociate – afflussi	6	2.218	10.036	-	12.260
Scambi incrociati di valute e scambi di tassi di interesse a valute incrociate – deflussi	-	-3.202	-12.809	-	-16.011
Scambi di valute a breve termine – afflussi	1.059.000	-	-	-	1.059.000
Scambi di valute a breve termine - deflussi	-1.070.677	-	-	-	-1.070.677
Scambi di tassi di interesse - afflussi	371	1.103	6.495	3.619	11.588
Scambi di tassi di interesse - deflussi	-	-2.143	-6.373	-3.022	-11.538
Totale	-11.300	-2.024	-2.651	597	-15.378

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate	3 mesi o inferiore	3 mesi – 1 anno	1 anno – 5 anni	Oltre 5 anni	Afflusso/deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2013					
Scambi incrociati di valute e scambi di tassi di interesse a valute incrociate – afflussi	506	5.183	11.476	2.731	19.896
Scambi incrociati di valute e scambi di tassi di interesse a valute incrociate – deflussi	-539	-5.858	-12.894	-2.819	-22.110
Scambi di valute a breve termine – afflussi	700.000	-	-	-	700.000
Scambi di valute a breve termine - deflussi	-701.490	-	-	-	-701.490
Scambi di tassi di interesse - afflussi	232	1.053	6.341	5.720	13.346

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

Scambi di tassi di interesse - deflussi	-	-1.874	-6.385	-3.773	-12.032
Totale	-1.291	-1.496	-1.462	1.859	-2.390

3.4 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che le variazioni dei prezzi di mercato e dei tassi, quali i tassi di interesse, i prezzi dei titoli azionari e i tassi di cambio influenzino il risultato economico di un'entità o il valore delle partecipazioni detenute.

3.4.1. Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è dovuto alla volatilità del valore economico delle posizioni fruttifere dello strumento per gli investimenti, ovvero del risultato economico che da essa deriva, a causa dell'andamento negativo dei tassi d'interesse.

Per quanto riguarda lo strumento, la sua esposizione al rischio di tasso d'interesse è dovuta alla volatilità del valore economico delle sue attività fruttifere di interessi e delle sue operazioni di scambio volte a fornire singole coperture (micro hedging swaps).

Lo strumento per gli investimenti misura la sensibilità del proprio portafoglio prestiti e delle operazioni di scambio al rischio di tasso d'interesse calcolando il valore del punto base (*Basis Point Value*, BPV). Le singole coperture (*micro hedging swaps*) comprendono scambi incrociati di valute, scambi di tassi di interesse a valute incrociate e swap su tassi di interesse a copertura di specifiche operazioni di prestito.

Il BPV misura l'aumento o la diminuzione del valore attuale netto del portafoglio come effetto dell'aumento di un punto base (0,01%) del tasso d'interesse in determinati lassi di tempo "mercato monetario – fino a un anno", "molto breve – da due a tre anni", "breve – da 4 a 6 anni", "medio – da 7 a 11 anni", "lungo – da 12 a 20 anni" o "molto lungo – più di 21 anni".

Per stabilire il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in EUR, lo strumento per gli investimenti utilizza la curva di rendimento di base dei finanziamenti in EUR della BEI (curva degli scambi in EUR adeguata al margine d'interesse globale dei finanziamenti BEI). La curva di rendimento della BEI in USD viene utilizzata per ottenere il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in USD. Il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in valute per le quali non è disponibile una curva di sconto sufficientemente completa viene determinato utilizzando la curva di rendimento di base della BEI in EUR a titolo di alternativa.

Per calcolare il valore attuale netto delle operazioni di scambio volte a fornire singole coperture (*micro hedging swaps*), lo strumento per gli investimenti utilizza la curva di rendimento degli scambi in EUR per i flussi di cassa denominati in EUR e la curva di rendimento dei finanziamenti in USD per i flussi di cassa denominati in USD.

Come illustra la seguente tabella, il valore attuale netto del portafoglio prestiti, comprese le relative operazioni di scambio volte a fornire singole coperture (*micro hedging swaps*), al 31 dicembre 2014 diminuirebbe di 419 000 EUR (e di 344 000 EUR al 31 dicembre 2013) se tutte le curve dei tassi interesse interessate aumentassero parallelamente di un punto base.

Valore del punto base (in migliaia di euro)	Mercato monetario	Molto breve	Breve	Medio	Lungo	Molto lungo	Totale
Al 31.12.2014	1 anno	2-3 anni	4-6 anni	7-11 anni	12-20 anni	21 anni	
Sensibilità complessiva di prestiti e <i>micro hedging swaps</i>	-33	-70	-126	-146	-44	-	-419

Valore del punto base (in migliaia di euro)	Mercato monetario	Molto breve	Breve	Medio	Lungo	Molto lungo	Totale
Al 31.12.2013	1 anno	2-3 anni	4-6 anni	7-11 anni	12-20 anni	21 anni	
Sensibilità complessiva di prestiti e <i>micro hedging swaps</i>	-25	-57	-90	-124	-48	-	-344

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

3.4.2. Rischio del tasso di cambio

Il rischio del tasso di cambio ("FX") è rappresentato dalla volatilità del valore economico delle posizioni dello strumento per gli investimenti, ovvero del risultato economico che da essa deriva, a causa di un'evoluzione negativa dei tassi di cambio.

Considerando una valuta di riferimento per la contabilità (nel caso dello strumento per gli investimenti è l'euro), vi è un'esposizione al rischio del tasso di cambio ogni volta che si verifica un disallineamento tra attività e passività in una valuta non di riferimento. Tale rischio comporta altresì l'effetto di variazioni, dovute a fluttuazioni nei tassi di cambio, nel valore dei flussi di cassa futuri in una valuta non di riferimento, per esempio gli interessi e i dividendi.

3.4.2.1 Rischio di tasso di cambio e attività di tesoreria

Le attività di tesoreria sono denominate in EUR o USD.

La copertura contro il rischio del tasso di cambio è offerta da transazioni in valute a pronti o a termine, scambi di valute o scambi incrociati di valute. Qualora lo ritenga necessario e opportuno, la Tesoreria della BEI ha la facoltà di utilizzare ogni strumento, in linea con la politica della Banca, che offra protezione nei confronti dei rischi di mercato legati alle attività finanziarie dello strumento.

3.4.2.2 Rischio del tasso di cambio e operazioni finanziate o garantite dallo strumento per gli investimenti

I contributi degli Stati membri allo strumento per gli investimenti sono elargiti in euro. Le operazioni finanziate o garantite dallo strumento, nonché gli abbuoni d'interessi, possono essere indicati in EUR, USD o in ogni altra valuta autorizzata.

Si verifica un'esposizione al rischio del tasso di cambio (rispetto all'euro quale valuta di riferimento) ogni volta che le transazioni in valute diverse dall'euro avvengono senza alcuna copertura. Vengono qui di seguito riportati gli orientamenti relativi alla copertura contro il rischio del tasso di cambio dello strumento per gli investimenti.

3.4.2.2.1. Copertura di operazioni in USD

L'importo totale in sospeso di tutte le operazioni dello strumento per gli investimenti (prestiti e capitale) in USD è coperto grazie a scambi di valuta USD/EUR, rinnovati periodicamente. All'inizio di ciascun periodo, i flussi di cassa da ricevere o versare in USD nel periodo successivo vengono stimati sulla base delle entrate/delle erogazioni previste. Successivamente, gli scambi di valute prossimi alla scadenza vengono rinnovati e il relativo importo adeguato per coprire almeno il fabbisogno di liquidità in USD previsto per il periodo successivo.

- Per adeguare, laddove necessario, la copertura del successivo rimborso dello scambio di valute si calcola periodicamente l'esposizione complessiva in USD in base alle registrazioni contabili.
- Qualora la Tesoreria lo ritenga opportuno a livello operativo, a copertura di determinati prestiti in USD possono essere altresì utilizzati scambi incrociati di valute.
- Tra due rinnovi consecutivi, le eventuali mancanze di liquidità in USD devono essere coperte mediante operazioni ad hoc di scambio di valute, mentre gli eccessi di liquidità devono essere investiti in attività di tesoreria o scambiati in EUR.

3.4.2.2.2. Copertura delle operazioni in valute diverse da EUR o USD

- I prestiti dello strumento per gli investimenti denominati in valute diverse da EUR o USD devono essere coperti attraverso contratti di scambi incrociati di valute che presentino lo stesso profilo finanziario del prestito di base, a condizione che esista un mercato per tali contratti.
- Le operazioni denominate in valute per cui non vi è un mercato efficiente e per cui la Tesoreria non può intraprendere alcuna operazione di copertura restano non coperte e, pertanto, lo strumento per gli investimenti è esposto al rischio del tasso di cambio. Tale principio si applica alle operazioni in valute locali (VL) ma regolate in EUR o USD.

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

3.4.2.2.3. Posizione relativa al tasso di cambio

La posizione relativa al tasso di cambio è presentata conformemente al nuovo quadro di rischio finanziario elaborato nel 2014 dall'Ufficio Gestione rischi della BEI. Secondo tale quadro, approvato il 22 gennaio 2015 dal Comitato dello strumento per gli investimenti, la posizione netta relativa al tasso di cambio si basa su dati contabili ed è definita come il saldo tra attività e passività selezionate. Le attività e le passività definite nella posizione netta relativa al tasso di cambio sono selezionate in modo tale da garantire che gli utili, una volta ricevuti, verranno convertiti esclusivamente nella valuta di rendicontazione (EUR).

Nell'ambito del nuovo quadro, i profitti e le perdite non realizzati e la riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le riduzioni di valore di prestiti e crediti, sono inclusi nella posizione netta relativa al tasso di cambio. I derivati compresi nella posizione relativa al tasso di cambio sono considerati al loro valore nominale anziché al loro equo valore, affinché vengano allineati al valore netto delle attività, anch'esse considerate al loro valore nominale rettificato dalla riduzione di valore sui prestiti.

La posizione relativa al tasso di cambio al 31 dicembre 2013, presentata in questi rendiconti finanziari, è stata rideterminata di conseguenza.

Le tabelle seguenti illustrano la posizione dello strumento relativamente al cambio con le altre valute (in migliaia di euro):

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

Al 31 dicembre 2014 (in migliaia di euro)	EUR	USD	KES	DOP	TZS	UGX	Valute ACP/PTOM	Totale
ATTIVITÀ								
Disponibilità liquide ed equivalenti	446.872	98.526	-	-	-	-	-	545.398
Prestiti e crediti	393.296	697.247	97.921	26.317	52.799	27.029	25.243	1.319.852
Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.979	329.472	-	4.949	-	-	2.685	403.085
Crediti dai finanziatori	42.590	-	-	-	-	-	-	42.590
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	99.988	-	-	-	-	-	-	99.988
Totale delle attività nella posizione relativa al tasso di cambio	1.048.725	1.125.245	97.921	31.266	52.799	27.029	27.928	2.410.913
Totale delle attività escluse dalla posizione relativa al tasso di cambio	6.085	6.639	2.481	1.273	613	503	443	18.037
Totale attività	1.054.810	1.131.884	100.402	32.539	53.412	27.532	28.371	2.428.950
PASSIVITÀ E RISORSE DEI FINANZIATORI								
Passività								
Strumenti finanziari derivati	-1.070.606	1.083.166	-	-	-	-	-	12.560
Debiti nei confronti di terzi	68.824	-	-	-	-	-	-	68.824
Altre passività	1.944	29	-	-	-	1	75	2.049
Totale delle passività nella posizione relativa al tasso di cambio	-999.838	1.083.195	-	-	-	1	75	83.433
Totale delle passività escluse dalla posizione relativa al tasso di cambio	31.282	2.642	-	-	-	-	-	33.924
Totale passività	-968.556	1.085.837	-	-	-	1	75	117.357
Posizione netta relativa al tasso di cambio	2.048.563	42.050	97.921	31.266	52.799	27.028	27.853	2.327.480
Risorse dei finanziatori								
Contributi degli Stati membri richiamati	2.057.000	-	-	-	-	-	-	2.057.000
Riserva intestata all'equo valore	156.122	-	-	-	-	-	-	156.122
Utili non distribuiti	98.471	-	-	-	-	-	-	98.471
Totale risorse dei finanziatori	2.311.593	-	-	-	-	-	-	2.311.593
Totale passività e risorse dei finanziatori	1.343.037	1.085.837	-	-	-	1	75	2.428.950
Al 31 dicembre 2014:								
IMPEGNI								
Prestiti non erogati e attività finanziarie disponibili per la vendita	1.124.509	237.987	-	-	-	-	-	1.362.496
Garanzie accordate	-	-	-	-	-	-	2.298	2.298
Abbuoni d'interessi e AT	285.239	-	-	-	-	-	-	285.239
SOPRAVVENIENZE PASSIVE								
Garanzie sottoscritte non accordate	25.000	-	-	-	-	-	-	25.000

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

Al 31 dicembre 2013 (in migliaia di euro)	EUR	USD	KES	DOP	TZS	UGX	Valute ACP/PTOM	Totale
ATTIVITÀ								
Disponibilità liquide ed equivalenti	542.365	57.142	-	-	-	-	-	599.507
Strumenti finanziari derivati	3.250	-3.060	-	-	-	-	-	190
Prestiti e crediti	483.066	567.294	64.488	28.117	25.966	25.133	14.138	1.208.202
Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.299	252.668	-	6.427	-	-	2.305	331.699
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	102.562	-	-	-	-	-	-	102.562
Totale delle attività nella posizione relativa al tasso di cambio	1.201.542	874.044	64.488	34.544	25.966	25.133	16.443	2.242.160
Totale delle attività escluse dalla posizione relativa al tasso di cambio	5.109	5.968	1.623	1.336	155	438	358	14.987
Totale attività	1.206.651	880.012	66.111	35.880	26.121	25.571	16.801	2.257.147
PASSIVITÀ E RISORSE DEI FINANZIATORI								
Passività								
Strumenti finanziari derivati	-715.278	717.012	-	-	-	-	-	1.734
Debiti nei confronti di terzi	331.235	-	-	-	-	-	-	331.235
Altre passività	1.827	-	-	-	-	-	142	1.969
Totale delle passività nella posizione relativa al tasso di cambio	-382.216	717.012	-	-	-	-	142	334.938
Totale delle passività escluse dalla posizione relativa al tasso di cambio	34.814	2.683	-	-	-	-	-	37.497
Totale passività	-347.402	719.695	-	-	-	-	142	372.435
Posizione netta relativa al tasso di cambio	1.583.758	157.032	64.488	34.544	25.966	25.133	16.301	1.907.222
Risorse dei finanziatori								
Contributi degli Stati membri richiamati	1.661.309	-	-	-	-	-	-	1.661.309
Riserva intestata all'equo valore	78.191	-	-	-	-	-	-	78.191
Utili non distribuiti	145.212	-	-	-	-	-	-	145.212
Totale risorse dei finanziatori	1.884.712	-	-	-	-	-	-	1.884.712
Totale passività e risorse dei finanziatori	1.537.310	719.695	-	-	-	-	142	2.257.147
Al 31 dicembre 2013:								
IMPEGNI								
Prestiti non erogati e attività finanziarie disponibili per la vendita	896.655	170.032	-	-	-	-	-	1.066.687
Garanzie accordate	-	-	-	-	-	-	4.414	4.414
Abbuoni d'interessi e AT	222.588	-	-	-	-	-	-	222.588
SOPRAVVENIENZE PASSIVE								
Garanzie sottoscritte non accordate	25.000	-	-	-	-	-	-	25.000

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

3.4.2.3 Analisi di sensibilità del rischio del tasso di cambio

Al 31 dicembre 2014 un deprezzamento del 10% dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe un aumento delle risorse dei finanziatori di 32 milioni di euro (36,7 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Una rivalutazione del 10% dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe una diminuzione delle risorse dei finanziatori di 26,2 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

3.4.2.4 Tassi di conversione

Per preparare il bilancio al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, sono stati utilizzati i seguenti tassi di conversione:

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Valute non-UE		
Peso dominicano (DOP)	53,1988	58,3329
Dollaro delle Fiji (FJD)	2,376	2,5655
Gourde haitiano (HTG)	55,23	60,1459
Scellino keniota (KES)	109,86	118,73
Ouguya mauritana (MRO)	350,61	398,7
Rupia mauriziana (MUR)	38,46	41,27
Franco ruandese (RWF)	831,04	926,86
Scellino tanzaniano (TZS)	2.096,58	2.179,05
Scellino ugandese (UGX)	3.354,00	3.476,00
Dollaro statunitense (USD)	1,2141	1,3791
Franco CFA (XAF/XOF)	655,957	655,957
Rand sudafricano (ZAR)	14,0353	14,566
Metical mozambicano (MZN)	40,04	40,94

3.4.3. Rischio legato al prezzo dei titoli azionari

Il rischio legato al prezzo dei titoli azionari indica il rischio di una diminuzione dell'equo valore dei titoli azionari in seguito a variazioni nei livelli dei prezzi di tali titoli e/o del valore degli investimenti in titoli azionari.

Lo strumento è esposto al rischio legato ai prezzi dei titoli azionari attraverso i suoi investimenti in capitale azionario diretto e fondi di capitale di rischio.

Per il valore dei titoli azionari non quotati non sono possibili monitoraggi e controlli diretti permanenti e le migliori indicazioni disponibili comprendono i prezzi desunti da una tecnica di valutazione appropriata.

Gli effetti sulle risorse dei finanziatori di una variazione del 10% o del -10% del valore dei singoli investimenti azionari diretti e dei capitali di rischio dello strumento (determinati dalle variazioni dell'equo valore del portafoglio dei titoli azionari disponibili per la vendita), restando costanti le altre variabili, ammontano a 40,3 milioni di euro e a -40,3 milioni di euro, rispettivamente, al 31 dicembre 2014 (e a 33,2 milioni di euro e a -33,2 milioni di euro, rispettivamente, al 31 dicembre 2013).

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

4 Equi valori degli strumenti finanziari

4.1 Classificazioni contabili ed equi valori

La tabella seguente presenta gli importi contabili e gli equi valori delle attività e delle passività dello strumento, compresi i relativi livelli nella gerarchia dell'equo valore. Non comprendono informazioni sul valore equo delle attività e delle passività finanziarie che non sono contabilizzate all'equo valore se il valore contabile è una stima ragionevole dell'equo valore.

Al 31 dicembre 2014 (in migliaia di euro)	Valore contabile					Totale	Valore equo			
	Detenute a fini di negoziazione	Disponibili per la vendita	Liquidità, prestiti e crediti	Detenute fino a scadenza	Altre passività finanziarie		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie contabilizzate all'equo valore:										
Strumenti finanziari derivati	448	-	-	-	-	448	-	448	-	448
Fondi di capitale di rischio	-	385.245	-	-	-	385.245	-	-	385.245	385.245
Investimenti azionari diretti	-	17.840	-	-	-	17.840	1.159	-	16.681	17.840
Totale	448	403.085	-	-	-	403.533	1.159	448	401.926	403.533
Attività finanziarie non contabilizzate all'equo valore:										
Disponibilità liquide ed equivalenti	-	-	545.399	-	-	545.399				
Prestiti e crediti	-	-	1.331.918	-	-	1.331.918	-	1.488.215	-	1.488.215
Crediti dai finanziatori	-	-	42.590	-	-	42.590				
Obbligazioni	-	-	-	99.988	-	99.988	-	99.985	-	99.985
Altre attività	-	-	5.522	-	-	5.522				
Totale	-	-	1.925.429	99.988	-	2.025.417	-	1.588.200	-	1.588.200
Totale attività finanziarie	448	403.085	1.925.429	99.988	-	2.428.950				
Passività finanziarie contabilizzate all'equo valore:										
Strumenti finanziari derivati	-14.632	-	-	-	-	-14.632	-	-14.632	-	-14.632
Totale	-14.632	-	-	-	-	-14.632	-	-14.632	-	-14.632
Passività finanziarie non contabilizzate all'equo valore:										
Debiti nei confronti di terzi	-	-	-	-	-68.824	-68.824				
Altre passività	-	-	-	-	-2.591	-2.591				
Totale	-	-	-	-	-71.415	-71.415				
Totale passività finanziarie	-14.632	-	-	-	-71.415	-86.047				

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

4 Equi valori degli strumenti finanziari (seguito)

4.1 Classificazioni contabili ed equi valori (seguito)

Al 31 dicembre 2013 (in migliaia di euro)	Valore contabile					Totale	Valore equo			
	Detenute a fini di negoziazio ne	Disponibili per la vendita	Liquidità, prestiti e crediti	Detenute fino a scadenza	Altre passività finanziarie		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie contabilizzate all'equo valore:										
Strumenti finanziari derivati	1.024	-	-	-	-	1.024	-	1.024	-	1.024
Fondi di capitale di rischio	-	305.642	-	-	-	269.252	-	-	305.642	269.252
Investimenti azionari diretti	-	26.057	-	-	-	62.447	6.844	-	19.213	62.447
Totale	1.024	331.699	-	-	-	332.723	6.844	1.024	324.855	332.723
Attività finanziarie non contabilizzate all'equo valore:										
Disponibilità liquide ed equivalenti	-	-	599.515	-	-	599.515	-	-	-	-
Prestiti e crediti	-	-	1.222.199	-	-	1.222.199	-	1.351.244	-	1.351.244
Obbligazioni	-	-	-	102.562	-	102.562	102.549	-	-	102.549
Altre attività	-	-	148	-	-	148	-	-	-	-
Totale	-	-	1.821.862	102.562	-	1.924.424	102.549	1.351.244	-	1.453.793
Totale attività finanziarie	1.024	331.699	1.821.862	102.562	-	2.257.147				
Passività finanziarie contabilizzate all'equo valore:										
Strumenti finanziari derivati	-3.545	-	-	-	-	-3.545	-	-3.545	-	-3.545
Totale	-3.545	-	-	-	-	-3.545	-	-3.545	-	-3.545
Passività finanziarie non contabilizzate all'equo valore:										
Debiti nei confronti di terzi	-	-	-	-	-331.235	-331.235				
Altre passività	-	-	-	-	-2.572	-2.572				
Totale	-	-	-	-	-333.807	-333.807				
Totale passività finanziarie	-3.545	-	-	-	-333.807	-337.352				

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

Debiti nei confronti di terzi	Flussi di cassa attualizzati.	Non pertinente.	Non pertinente.
Altre passività	Flussi di cassa attualizzati.	Non pertinente.	Non pertinente.

Con l'applicazione dell'IFRS 13, gli aggiustamenti alla valutazione sono integrati nel valore equo degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2014 e 2013, segnatamente:

- aggiustamenti della valutazione del credito, che riflettono il rischio di credito di controparte sulle operazioni con strumenti derivati, che rappresentano una perdita di 184 000 EUR al 31 dicembre 2014 e di 184 000 EUR al 31 dicembre 2013;
- aggiustamenti della valutazione del debito, che riflettono il rischio di credito proprio sulle operazioni con strumenti derivati, che rappresentano un guadagno pari a 30 000 EUR al 31 dicembre 2014 e pari a zero al 31 dicembre 2013.

La politica dello strumento è di riconoscere i trasferimenti tra livelli a decorrere dalla data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che ha dato origine al trasferimento.

4.2.2 Trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2

Nel 2014 e nel 2013 lo strumento non ha effettuato trasferimenti dal livello 1 al livello 2 della gerarchia dell'equo valore o viceversa.

4.2.3 Valori equi di livello 3

Riconciliazione dei valori equi di livello 3

Le tabelle seguenti riportano i cambiamenti negli strumenti di livello 3 per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2013 rispettivamente:

(in migliaia di euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita
Saldo al 1° gennaio 2014	324.855
Utile o perdite totali inclusi nel conto del risultato economico:	
- utili netti realizzati derivati da attività finanziarie disponibili per la vendita	8.109
- riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.084
Totale	6.025
Utile o perdite inclusi negli altri elementi del conto economico complessivo:	
- variazione netta dell'equo valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita	71.778
Totale	71.778
Erogazioni	42.646
Rimborsi	-43.378
Saldo al 31 dicembre 2014	401.926

(in migliaia di euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita
Saldo al 1° gennaio 2013	322.000
Utile o perdite totali inclusi nel conto del risultato economico:	
- utili netti realizzati derivati da attività finanziarie disponibili per la vendita	5.294
- riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.701
Totale	2.593
Utile o perdite inclusi negli altri elementi del conto economico complessivo:	

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

- variazione netta dell'equo valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita	4.299
Totale	4.299
Erogazioni	34.700
Rimborsi	-38.737
Saldo al 31 dicembre 2013	324.855

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

Nel 2014 e nel 2013 lo strumento non ha effettuato trasferimenti da o verso il livello 3 della gerarchia dell'equo valore.

Analisi di sensibilità

Una variazione di +/- 10% di uno degli input non osservabili significativi utilizzati per valutare gli equi valori dei fondi di capitale di rischio e degli investimenti azionari diretti alla data di chiusura dei conti, ipotizzando che gli altri input rimangano costanti, avrebbe i seguenti effetti sugli altri elementi del conto economico complessivo:

Al 31 dicembre 2014		
(in migliaia di euro)	Aumento	Diminuzione
Investimenti azionari diretti	31	-31
Totale	31	-31

Al 31 dicembre 2013		
(in migliaia di euro)	Aumento	Diminuzione
Fondi di capitale di rischio	20	-20
Investimenti azionari diretti	141	-141
Totale	161	-161

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

5 Disponibilità liquide ed equivalenti (in migliaia di euro)

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono costituite da:

	31.12.2014	31.12.2013
Liquidità	9.642	194.107
Depositi a termine	415.757	405.408
Carte commerciali	120.000	-
Disponibilità liquide ed equivalenti nel conto economico complessivo	545.399	599.515
Interessi maturati	-1	-8
Disponibilità liquide ed equivalenti nel prospetto dei flussi di cassa	545.398	599.507

6 Strumenti finanziari derivati (in migliaia di euro)

Le componenti principali degli strumenti finanziari derivati, classificate come possedute per negoziazione, sono le seguenti:

Al 31 dicembre 2014	Equo valore		Importo nozionale
	Attività	Passività	
Scambi di tassi d'interesse a valute incrociate	-	-3.219	11.606
Scambi di tassi d'interesse	448	-564	44.749
Contratti in valuta	-	-10.849	1.059.000
Totale strumenti finanziari derivati	448	-14.632	1.115.355

Al 31 dicembre 2013	Equo valore		Importo nozionale
	Attività	Passività	
Scambi incrociati di valute	56	-	2.067
Scambi di tassi d'interesse a valute incrociate	44	-2.035	16.461
Scambi di tassi d'interesse	924	-	43.335
Contratti in valuta	-	-1.510	700.000
Totale strumenti finanziari derivati	1.024	-3.545	761.863

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

7 Prestiti e crediti (in migliaia di euro)

Le componenti principali dei prestiti e crediti sono le seguenti:

	Prestiti globali (*)	Prestiti prioritari	Prestiti subordinati	Totale
Importo nominale al 1° gennaio 2014	342.113	806.007	131.632	1.279.752
Erogazioni	216.672	31.654	-	248.326
Rimborsi	-58.417	-107.794	-367	-166.578
Interesse capitalizzato	-	-	11.915	11.915
Differenze tra i tassi di cambio	42.138	52.696	3.463	98.297
Importo nominale al 31 dicembre 2014	542.506	782.563	146.643	1.471.712
Riduzione di valore al 1° gennaio 2014	-7.675	-12.734	-50.382	-70.791
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo	-	-	-79.249	-79.249
Annullamento delle perdite di valore	2.586	907	-	3.493
Differenze tra i tassi di cambio	-662	-1.664	-3.264	-5.590
Riduzione di valore al 31 dicembre 2014	-5.751	-13.491	-132.895	-152.137
Costo ammortizzato	-2.562	-5.125	28	-7.659
Interessi	7.407	11.930	665	20.002
Prestiti e crediti al 31 dicembre 2014	541.600	775.877	14.441	1.331.918

(*) compresi contratti di agenzia

	Prestiti globali (*)	Prestiti prioritari	Prestiti subordinati	Totale
Importo nominale al 1° gennaio 2013	254.686	789.970	133.780	1.178.436
Erogazioni	150.513	91.690	-	242.203
Rimborsi	-51.595	-55.865	-11.700	-119.160
Interesse capitalizzato	-	-342	10.705	10.363
Differenze tra i tassi di cambio	-11.491	-19.446	-1.153	-32.090
Importo nominale al 31 dicembre 2013	342.113	806.007	131.632	1.279.752
Riduzione di valore al 1° gennaio 2013	-6.494	-14.296	-24.355	-45.145
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo	-1.341	-	-27.081	-28.422
Annullamento delle perdite di valore	-	1.088	-	1.088
Differenze tra i tassi di cambio	160	474	1.054	1.688
Riduzione di valore al 31 dicembre 2013	-7.675	-12.734	-50.382	-70.791
Costo ammortizzato	-2.109	-3.883	-66	-6.058
Interessi	5.154	10.536	3.606	19.296
Prestiti e crediti al 31 dicembre 2013	337.483	799.926	84.790	1.222.199

(*) compresi contratti di agenzia

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

8 Attività finanziarie disponibili per la vendita (in migliaia di euro)

Le componenti principali delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono le seguenti:

	Fondi di capitale di rischio	Investimenti azionari diretti	Totale
Costo al 1° gennaio 2014	256.161	23.620	279.781
Erogazioni	41.990	656	42.646
Rimborsi / vendite	-38.535	-4.843	-43.378
Differenze fra i tassi di cambio su rimborsi / vendite	168	281	449
Costo al 31 dicembre 2014	259.784	19.714	279.498
Utili e perdite non realizzati al 1° gennaio 2014	71.931	6.260	78.191
Variazione netta di utili e perdite non realizzati	78.064	-133	77.931
Utili e perdite non realizzati al 31 dicembre 2014	149.995	6.127	156.122
Riduzione di valore al 1° gennaio 2014	-22.450	-3.823	-26.273
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo durante l'anno	-2.084	-4.178	-6.262
Riduzione di valore al 31 dicembre 2014	-24.534	-8.001	-32.535
Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2014	385.245	17.840	403.085
	Fondi di capitale di rischio	Investimenti azionari diretti	Totale
Costo al 1° gennaio 2013	258.426	24.238	282.664
Erogazioni	33.600	1.100	34.700
Rimborsi / vendite	-37.361	-1.376	-38.737
Differenze fra i tassi di cambio su rimborsi / vendite	1.496	-342	1.154
Costo al 31 dicembre 2013	256.161	23.620	279.781
Utili e perdite non realizzati al 1° gennaio 2013	59.234	9.200	68.434
Variazione netta di utili e perdite non realizzati	12.697	-2.940	9.757
Utili e perdite non realizzati al 31 dicembre 2013	71.931	6.260	78.191
Riduzione di valore al 1° gennaio 2013	-14.345	-3.752	-18.097
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e nel conto economico complessivo durante l'anno	-8.105	-71	-8.176
Riduzione di valore al 31 dicembre 2013	-22.450	-3.823	-26.273
Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2013	305.642	26.057	331.699

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

9 Crediti dai finanziatori (in migliaia di euro)

Le componenti principali dei crediti dai finanziatori sono le seguenti:

	31.12.2014	31.12.2013
Contributi degli Stati membri richiamati ma non versati	42.590	-
Totale crediti dai finanziatori	42.590	-

10 Attività finanziarie detenute fino a scadenza (in migliaia di euro)

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza è costituito da obbligazioni con scadenza residua inferiore a tre mesi alla data di riferimento. La tabella che segue indica i movimenti del portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza:

Saldo al 1° gennaio 2014	102.562
Acquisizioni	1.610.057
Scadenze	-1.612.619
Variazione dell'ammortamento dei premi/sconti	-12
Saldo al 31 dicembre 2014	99.988
Saldo al 1° gennaio 2013	99.029
Acquisizioni	680.635
Scadenze	-676.369
Variazione dell'ammortamento dei premi/sconti	228
Variazione degli interessi maturati	-961
Saldo al 31 dicembre 2013	102.562

11 Altre attività (in migliaia di euro)

Le componenti principali delle altre attività sono le seguenti:

	31.12.2014	31.12.2013
Crediti della BEI	5.447	6
Garanzie finanziarie	75	142
Crediti relativi agli esborsi per AT (nota 21)	-	337
Riduzione di valore sui crediti relativi agli esborsi per AT (nota 21)	-	-337
Totale altre attività	5.522	148

12 Risconti passivi (in migliaia di euro)

Le componenti principali dei risconti passivi sono le seguenti:

	31.12.2014	31.12.2013
Abbuoni d'interessi da recuperare	30.750	34.787
Commissioni su prestiti e crediti da recuperare	560	296
Totale risconti passivi	31.310	35.083

13 Debiti nei confronti di terzi (in migliaia di euro)

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

Le componenti principali dei debiti nei confronti di terzi sono le seguenti:

	31.12.2014	31.12.2013
Spese di amministrazione generali nette dovute alla BEI	38.348	37.851
Altri importi dovuti alla BEI	44	716
Abbuoni d'interessi e AT dovuti a Stati membri non ancora versati	30.432	292.668
Totale debiti nei confronti di terzi	68.824	331.235

14 Altre passività (in migliaia di euro)

Le componenti principali delle altre passività sono le seguenti:

	31.12.2014	31.12.2013
Rimborso di prestiti ricevuti anticipatamente	1.973	1.827
Risconti passivi da abbuoni d'interessi	542	603
Garanzie finanziarie	76	142
Totale altre passività	2.591	2.572

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

15 Contributo allo strumento richiesto agli Stati membri (in migliaia di euro)

Stati membri	Contributo allo strumento	Contributo ad abbuoni di interessi e all'assistenza tecnica (*)	Totale contributo	Richiesto e non versato (**)
Austria	54.511	3.808	58.319	1.205
Belgio	80.634	5.633	86.267	1.765
Bulgaria	-	-	-	70
Cipro	-	-	-	45
Repubblica ceca	-	-	-	255
Danimarca	44.020	3.075	47.095	1.000
Estonia	-	-	-	25
Finlandia	30.444	2.127	32.571	735
Francia	499.851	34.917	534.768	9.775
Germania	480.515	33.566	514.081	10.250
Grecia	25.713	1.796	27.509	735
Ungheria	-	-	-	275
Irlanda	12.753	891	13.644	455
Italia	257.948	18.019	275.967	6.430
Lettonia	-	-	-	35
Lituania	-	-	-	60
Lussemburgo	5.965	417	6.382	135
Malta	-	-	-	15
Paesi Bassi	107.375	7.500	114.875	2.425
Polonia	-	-	-	650
Portogallo	19.953	1.394	21.347	575
Romania	-	-	-	185
Slovacchia	-	-	-	105
Slovenia	-	-	-	90
Spagna	120.129	8.391	128.520	3.925
Svezia	56.156	3.923	60.079	1.370
Regno Unito	261.033	18.234	279.267	-
Totale al 31 dicembre 2014	2.057.000	143.691	2.200.691	42.590
Totale al 31 dicembre 2013	1.661.309	433.691	2.095.000	-

(*) Nel 2014 i contributi degli Stati membri ad abbuoni d'interesse e all'assistenza tecnica, pari a 290 000 EUR nel 9° FES, stanziati per il prefinanziamento degli abbuoni d'interesse e dell'AT nell'ambito del 10° FES, sono stati riassegnati alla voce "contributo allo strumento".

(**) Il 10 novembre 2014 il Consiglio ha fissato l'importo dei contributi finanziari che gli Stati membri sono tenuti a versare entro il 21 gennaio 2015.

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

16 Sopravvenienze passive e impegni (in migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
Impegni		
Prestiti non erogati	1.161.859	889.866
Impegni non erogati relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita	200.637	176.821
Garanzie accordate	2.298	4.414
Abbuoni di interessi e assistenza tecnica	285.239	222.588
Sopravvenienze passive		
Garanzie sottoscritte non accordate	25.000	25.000
Totale sopravvenienze passive e impegni	1.675.033	1.318.689

17 Interessi e proventi e costi assimilati (in migliaia di euro)

Le componenti principali delle entrate da interessi e proventi assimilati sono le seguenti:

	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014	Dall'1.1.2013 al 31.12.2013
Disponibilità liquide ed equivalenti	543	273
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	276	461
Prestiti e crediti	72.135	64.512
Abbuoni d'interessi	4.286	4.347
Totale interessi e proventi assimilati	77.240	69.593

Le componenti principali degli interessi e dei costi assimilati sono le seguenti:

	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014	Dall'1.1.2013 al 31.12.2013
Strumenti finanziari derivati	-1.522	-1.175
Totale interessi e costi assimilati	-1.522	-1.175

18 Proventi e spese da commissioni e dividendi (in migliaia di euro)

Le componenti principali dei proventi da commissioni e dividendi sono le seguenti:

	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014	Dall'1.1.2013 al 31.12.2013
Commissioni e dividendi su prestiti e crediti	316	2.573
Commissioni e dividendi su garanzie finanziarie	78	145
Altro	769	10
Totale proventi da commissioni e dividendi	1.163	2.728

Le componenti principali delle spese per commissioni e dividendi sono le seguenti:

	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014	Dall'1.1.2013 al 31.12.2013
Commissioni pagate a terzi in relazione ad attività finanziarie disponibili per la vendita	-37	-43
Totale spese per commissioni e dividendi	-37	-43

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

19 Utili netti realizzati derivati da attività finanziarie disponibili per la vendita (in migliaia di euro)

Le componenti principali degli utili netti realizzati derivati da attività finanziarie disponibili per la vendita sono le seguenti:

	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014	Dall'1.1.2013 al 31.12.2013
Utile netto derivato da attività finanziarie disponibili per la vendita	3.179	2.688
Entrate da dividendi	4.930	2.606
Utili netti realizzati derivati da attività finanziarie disponibili per la vendita	8.109	5.294

20 Spese generali di amministrazione (in migliaia di euro)

Le spese generali di amministrazione costituiscono i costi effettivi sostenuti dalla BEI per la gestione dello strumento per gli investimenti, meno le entrate generate dalle commissioni d'istruzione standard, che vengono imputate dalla BEI direttamente ai clienti dello strumento per gli investimenti.

	Dall'1.1.2014 al 31.12.2014	Dall'1.1.2013 al 31.12.2013
Costo effettivo sostenuto dalla BEI	-40.912	-40.966
Entrate generate dalle commissioni d'istruzione standard, imputate dalla Banca ai clienti dello strumento	2.784	3.115
Totale spese generali di amministrazione	-38.128	-37.851

In seguito all'entrata in vigore dell'accordo di partenariato di Cotonou modificato del 1° luglio 2008, le spese generali di amministrazione non sono più coperte dagli Stati membri.

21 Riduzione di valore relativa ad altre attività (in migliaia di euro)

Nel 2012 lo strumento ha erogato un pagamento per assistenza tecnica di valore pari a 638 EUR che, a causa della condotta fraudolenta della controparte, non ha raggiunto il beneficiario finale. In seguito ad un'azione legale, lo strumento è riuscito a rientrare in possesso di 301 EUR. L'importo restante, pari a 337 EUR, è stato registrato alla voce riduzione di valore del risultato economico complessivo dello strumento.

Nel 2014 tale importo residuo di 337 EUR è stato assegnato alla dotazione dello strumento per gli abbuoni di interesse e l'assistenza tecnica ed è stato registrato alla voce altre entrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e negli altri elementi del conto economico complessivo dello strumento.

22 Coinvolgimento con entità strutturate non consolidate (in migliaia di euro)

Definizione di entità strutturata

È un'entità che è stata costituita in modo che i diritti di voto o diritti analoghi non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla tale entità. L'IFRS 12 osserva che spesso un'entità strutturata presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come stipulare un contratto di leasing che comporti risparmi fiscali, svolgere attività di ricerca e sviluppo, reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

Entità strutturate non consolidate

L'espressione "entità strutturate non consolidate" si riferisce a tutte le entità strutturate che non sono controllate dallo strumento e comprende le partecipazioni in entità strutturate che non sono consolidate.

Definizione di partecipazioni in entità strutturate:

La definizione di "partecipazione" data dall'IFRS 12 comprende in generale qualsiasi implicazione contrattuale o non contrattuale che esponga l'entità che redige il bilancio alla variabilità dei rendimenti derivanti dai risultati economici dell'entità. Tra gli esempi di tali partecipazioni si annoverano il possesso di partecipazioni e altre forme di coinvolgimento, quali l'erogazione di finanziamenti, di disponibilità liquide o la fornitura di supporti creditizi, di impegni e garanzie all'altra entità. L'IFRS 12 afferma inoltre che un'entità che redige il bilancio non detiene necessariamente una partecipazione in un'altra entità soltanto a seguito di una tipica relazione commerciale tra clienti e fornitori.

La tabella seguente descrive i tipi di entità strutturate che lo strumento non consolida, ma in cui detiene una partecipazione.

Tipo di entità strutturata	Natura e finalità	Partecipazione detenuta dallo strumento
Finanziamento di progetti - prestiti a società veicolo (<i>special purpose vehicles</i> - SPV)	Le transazioni per il finanziamento di progetti (Operazioni di FP) sono transazioni in cui lo strumento fa assegnamento, per la restituzione del debito, su un mutuatario la cui unica o principale fonte di reddito è generata da una sola attività o da un numero limitato di attività finanziate da tale debito o da altre attività preesistenti correlate contrattualmente al progetto. Spesso le operazioni di FP sono finanziate attraverso SPV.	Importi netti versati Interessi attivi
Operazioni di capitale di rischio	Lo strumento finanzia fondi d'investimento e fondi di capitale di rischio. Tali fondi raccolgono e gestiscono denaro proveniente da investitori interessati a partecipazioni al capitale azionario privato di piccole e medie imprese con un forte potenziale di crescita e disposti a finanziare progetti di infrastrutture.	Investimenti in quote/partecipazioni emesse dalla società di capitale di rischio Dividendi percepiti

La tabella seguente riporta i valori contabili di entità strutturate non consolidate in cui lo strumento detiene una partecipazione alla data di riferimento del bilancio, nonché l'esposizione massima dello strumento al rischio di perdita in relazione a tali entità. L'esposizione massima a tale rischio comprende gli importi contabili e i relativi impegni non erogati.

Tipo di entità strutturata	Voce	Valore contabile al 31.12.2014	Esposizione massima al rischio di perdita al 31.12.2014
Operazioni per il finanziamento di progetti	Prestiti e crediti	7.225	7.225
Fondi di capitale di rischio	Attività finanziarie disponibili per la vendita	385.245	555.629
Totale		392.470	562.854

23 Eventi successivi

Dopo la stesura del bilancio non si sono verificati eventi di natura tale da richiedere aggiornamenti o adeguamenti dei rendiconti finanziari del 31 dicembre 2014.